



Report 5/2021



**ORGANISMO PERMANENTE  
DI MONITORAGGIO ED ANALISI  
SUL RISCHIO DI INFILTRAZIONE NELL'ECONOMIA  
DA PARTE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO**

Roma, 5 Maggio 2021

## Report 5

### Sommario

1. PREMESSA METODOLOGICA.....	3
2. SINTESI DEI DATI.....	6
3. VARIAZIONI SOCIETARIE.....	10
3.1 Introduzione.....	10
3.2 Variazioni societarie in Italia .....	12
3.2.1 Variazioni per codici ATECO.....	13
3.3 Variazioni regionali.....	15
3.3.1 Cartina relativa alle variazioni suddivise per regioni (marzo 2019 – febbraio 2020) .....	17
3.3.2 Cartina relativa alle variazioni suddivise per regioni (marzo 2020 – febbraio 2021) .....	18
3.4 Variazioni Nord – Centro – Sud Italia.....	19
3.4.1 Dettaglio variazioni per regione .....	21
3.5 Province campione. Estrapolazione dati informativi.....	26
3.6 Variazioni nelle società interdette .....	33
3.6.1 Tipologia variazioni .....	34
3.6.2 Variazione per codice ATECO.....	36
3.6.3 Organizzazioni criminali.....	38
3.6.4 Variazioni Nord – Centro - Sud Italia .....	40
3.6.5 Variazioni regionali.....	41
3.6.6 Cartina relativa alla variazioni suddivise per regioni (marzo 2019-febbraio 2020).....	42
3.6.7 Cartina relativa alla variazioni suddivise per regioni (marzo 2020-febbraio 2021).....	43
3.6.8 Dettaglio variazioni per regioni .....	44
ALLEGATI.....	51
All.1 ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ.....	52
Reati contro il patrimonio (2019-2020) .....	52
Reati contro il patrimonio (marzo/febbraio 2019-2020 - marzo/febbraio 2020-2021).....	54
Analisi sull’andamento mensile dei reati di estorsione, usura e riciclaggio e impiego di denaro.	
55	
ALL. 2: PARTICOLARI OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLA DIA NEL PERIODO COVID.....	58
Modalità di infiltrazione basica/estorsiva .....	58
Modalità di infiltrazione prevalentemente speculativa.....	62
Modalità di infiltrazione mista.....	63
Modalità di infiltrazione di imprenditorialità diretta.....	64
Modalità di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione .....	69
ALL. 3: ATTIVITÀ SPECIALISTICA DELLE FORZE DI POLIZIA NEL PERIODO COVID.....	74
Attività del Corpo della Guardia di Finanza .....	74
Attività dei reparti speciali dell’Arma dei Carabinieri.....	82
Attività del Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni .....	86
Attività della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga .....	90

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

La domanda a cui oggi sono chiamate più frequentemente a rispondere le Forze di polizia riguarda gli effetti che la pandemia produrrà sulle dinamiche criminali e, più in particolare, come la criminalità organizzata si infiltrerà nell'economia legale, approfittando della crisi economica e dei finanziamenti europei in arrivo.

I quattro *Report*<sup>1</sup> già elaborati dall'**Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso**<sup>2</sup> (di seguito indicato come Organismo permanente) hanno già delineato dei rischi potenziali, individuando i settori economici da sempre d'interesse delle mafie e le nuove aree connesse alle filiere produttive o ai servizi legati alla pandemia (cosiddetta *Covid economy*).

Rischi potenziali che, a decorrere dal marzo 2020, non si sono ancora tradotti in evidenze giudiziarie significative, ma che servono alle Forze di polizia per intercettare sul nascere le nuove minacce per un'efficace azione di prevenzione.

Lo sforzo ulteriore che è stato fatto dall'Organismo permanente in questo quinto *Report* è stato quello di individuare altri possibili indizi di infiltrazione criminale nell'economia, concentrando l'attenzione sulle **variazioni societarie** registrate in Italia da marzo 2020 a febbraio 2021, confrontate con quelle relative all'analogo periodo precedente.

Con tale analisi si è voluto verificare il *trend* del periodo Covid rispetto all'anno precedente per valutare l'impatto della crisi in atto sulle variazioni societarie e verificare se queste ultime possano in qualche modo costituire degli indizi di infiltrazione criminale nell'economia.

Oltre al dato complessivo nazionale e alle variazioni registrate a livello regionale, è stata fatta un'analisi per macro aree geografiche (Nord, Centro e Sud); con riferimento al periodo ottobre 2020 – marzo 2021 è stato, inoltre, realizzato un esame mirato su quattro province campione, relativamente ai soli settori della ristorazione e a quello alberghiero, particolarmente colpiti dall'emergenza pandemica.

---

<sup>1</sup> Del 23 aprile 2020, del 15 giugno 2020, del 15 settembre e di dicembre 2020.

<sup>2</sup> Istituito con Decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dell'8 aprile 2020, (integrato da un successivo Decreto del 17 aprile 2020) e presieduto dal Prefetto Vittorio Rizzi, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. Fanno parte dell'Organismo: Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Marco Aquilio; Generale di B. della Guardia di Finanza Giuseppe Arbore; magistrato Ernesto Caggiano, per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; Dirigente Superiore della Polizia di Stato Nunzia Ciardi; Dirigente Superiore della Polizia di Stato Stefano Delfini; Primo Dirigente della Polizia di Stato Marco Garofalo; Generale di B. dell'Arma dei Carabinieri Valerio Giardina; Primo Dirigente della Polizia di Stato Elisabetta Mancini; Generale di B. dell'Arma dei Carabinieri Vincenzo Molinese; Vice Questore della Polizia di Stato Tiziana Montefusco; Primo Dirigente della Polizia di Stato Anna Maria Russitto; Tenente Colonnello della Guardia di Finanza Antonio Schina; Generale di B. dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Spina.

Uno specifico *focus* è stato poi dedicato alle variazioni societarie relative alle aziende colpite da interdittiva antimafia, vale a dire dal provvedimento amministrativo del Prefetto che ha l'obiettivo di tutelare l'economia da infiltrazioni della criminalità organizzata e che esclude l'imprenditore da contratti con la PA.

Tale esame è stato effettuato sulle società raggiunte da interdittiva antimafia al fine di verificare quale incidenza avessero le variazioni societarie, intervenute prima del provvedimento interdittivo, come indicatore di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia.

Prima di illustrare la panoramica dei dati raccolti occorre premettere una serie di ulteriori indicazioni metodologiche.

In particolare, occorre sottolineare, sin da subito, che **il periodo di riferimento, vale a dire i 12 mesi che vanno da marzo 2020 a febbraio 2021, non costituisce un lasso temporale statisticamente significativo**, in assoluto e, ancor più, in relazione al momento storico di riferimento.

Nel periodo temporale in questione, infatti, l'ampio ventaglio degli interventi assicurati dallo Stato per contrastare una crisi senza precedenti (cassa integrazione, blocco dei licenziamenti, prestiti agevolati, congelamento dei mutui e delle cartelle esattoriali) ha inciso sui parametri economici di riferimento, non facendo emergere il reale stato di salute del tessuto economico, al pari di un antidolorifico che elimina la sofferenza ma non la causa della malattia. Alcuni indici, come ad esempio il livello dei depositi bancari, hanno registrato un aumento nel periodo di riferimento anche se non possono esser letti favorevolmente, come segnale di benessere economico<sup>3</sup>, ma devono essere interpretati unitamente ad altri indicatori economici.

Altro limite dell'indagine è rappresentato dalla fonte delle informazioni analizzate costituita dalle banche dati a disposizione delle Forze di polizia: si tratta di un **basket di riferimento limitato e di carattere "formale"** che non abbraccia una serie ulteriore di variabili che incidono a livello macroeconomico. Questo *Report* potrebbe perciò costituire un esame preliminare, basato su una base informativa tematica, che potrà essere arricchito e approfondito grazie a successive e differenziate interpolazioni analitiche.

Nonostante i diversi distinguo appena indicati, si ritiene però che gli elementi emersi dal presente studio abbiano una loro utilità offrendo una conferma su specifici *modus operandi* e interessi criminali.

Per un intervento di prevenzione volto a contrastare la minaccia (reale o semplicemente potenziale) le Forze di polizia non hanno, infatti, bisogno della qualità scientifica del dato economico ma della serietà del sintomo registrato.

---

<sup>3</sup> Secondo quanto reso noto dall'Associazione Bancaria Italiana con il *report Monthly outlook* di aprile 2021, i depositi bancari in Italia (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati di oltre 146 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (+9,2%), portando l'ammontare dei depositi a 1.749 miliardi di euro.

Non si esclude, poi, che gli elementi emersi possano costituire il preludio di ciò che potrebbe verificarsi in un periodo di tempo più significativo dal punto di vista statistico e rappresentare un patrimonio informativo a disposizione dell'autorità politica nella pianificazione delle risorse e degli interventi.

In allegato al quinto *Report* vengono, infine, riportati, oltre ai dati relativi all'andamento generale della delittuosità, i *trend* statistici dei reati di usura, estorsione e riciclaggio, le operazioni di polizia giudiziaria e le attività specialistiche delle Forze di polizia.

## 2. SINTESI DEI DATI

L'analisi effettuata dalla Direzione centrale della polizia criminale, in seno all'Organismo permanente, ha riguardato le variazioni societarie registrate sul territorio nazionale<sup>4</sup> nel periodo marzo 2020-febbraio 2021, confrontato con l'analogo periodo precedente.

Sono state prese in considerazione alcune categorie di variazioni societarie che incidono maggiormente sulla gestione aziendale e che, dunque, potrebbero essere sintomatiche di un condizionamento criminale, quali, **il turn-over di cariche, il turn-over di partecipazioni, i trasferimenti di quote, i trasferimenti di aziende<sup>5</sup>, i trasferimenti di sede, le variazioni di natura giuridica e/o del capitale sociale.**

Date le variazioni societarie, sono stati evidenziati alcuni indicatori di criticità quali, ad esempio, la presenza, tra le persone fisiche coinvolte nelle variazioni societarie, di individui noti alle forze di polizia per precedenti relativi ad una serie specifica di reati o persone vicine a questi ultimi, ovvero profili soggettivi coinvolti nella variazione societaria non adeguati in relazione all'operazione in questione.

Dalla comparazione del totale delle **variazioni** nei due periodi è emersa una **leggera flessione nel periodo Covid** (marzo 2019 - febbraio 2020: 1.317.680 variazioni totali; marzo 2020-febbraio 2021: 1.234.618 variazioni totali) pari al **- 6,30%**, riconducibile, verosimilmente, alla repentina stagnazione economica forzata dai ripetuti *lockdown* locali e/o nazionali e dall'incertezza dei tempi di riapertura delle attività economiche non considerate essenziali.

A fronte di questo *trend*, sono stati registrati **un incremento del 7% delle segnalazioni per operazioni sospette analizzate** nel 2020<sup>6</sup> rispetto al 2019 e **un aumento del 9,7% del numero delle società colpite dai provvedimenti interdittivi antimafia** nel periodo marzo 2020-febbraio 2021 rispetto all'analogo arco temporale precedente. Tali dati devono essere letti nel segno di un contestuale innalzamento nel periodo Covid dell'attenzione delle Forze di polizia e degli altri organismi deputati a scongiurare infiltrazioni illecite nell'economia legale: a fronte di maggiori rischi deve, infatti, corrispondere un maggior controllo.

---

<sup>4</sup> **Fonte informativa per le variazioni societarie generali:** Portale Business Intelligence - Analisi delle concentrazioni eventi - di Infocamere. **Fonte informativa per le imprese interdette:** Portale Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA), istituita dall'art. 96 del Decreto Legislativo 06 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia) presso il Ministero dell'Interno.

<sup>5</sup> Il trasferimento d'azienda si verifica quando cambia il titolare dell'attività, a seguito di operazioni quali cessione contrattuale, fusione, affitto, usufrutto. Il trasferimento può riguardare l'intera azienda o parte di essa e in questo caso si parla di trasferimento di ramo d'azienda.

<sup>6</sup> Fonte dati Direzione Investigativa Antimafia. Anche per i soggetti esaminati, nel 2020 rispetto al 2019, la DIA ha rilevato un incremento del 75%. Le SOS di interesse istituzionale per la stessa Direzione (vale a dire quelle riferibili ad almeno un soggetto con precedenti di interesse istituzionale) hanno fatto registrare, sempre nel 2020 rispetto all'anno precedente, un aumento del 34%. Le operazioni finanziarie riconducibili alle SOS in trattazione, nel 2020 rispetto alla precedente annualità, hanno avuto un incremento del 260%.

I settori più interessati dalle variazioni societarie, per entrambi i periodi indicati, sono rappresentati dal **settore immobiliare e da quello del commercio all'ingrosso**.

Le regioni dove si è registrato, in valore assoluto, il numero maggiore delle variazioni societarie considerate sono la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Campania e l'Emilia Romagna in entrambi i periodi.

L'approfondimento e l'analisi dei dati relativi alle società colpite da interdittiva antimafia nei due periodi hanno restituito un **valore in aumento nel periodo Covid tanto del numero di società interdette (+9,7%) quanto del numero delle società interdette che hanno registrato variazioni societarie (+47 %)**.

Tale evidenza conferma come le variazioni societarie costituiscano uno strumento di cui le organizzazioni criminali spesso si avvalgono al fine di inquinare il tessuto economico produttivo, mentre l'aumento dei provvedimenti interdittivi è il segnale positivo di un sistema che possiede gli anticorpi per intercettare gli indizi di anomalia e bloccare per tempo l'operatività delle società infiltrate.

Nelle società colpite da interdittiva il settore maggiormente interessato è rappresentato dalle costruzioni. Le percentuali più alte di variazioni societarie sono state registrate nelle regioni Calabria, Sicilia e Campania, con una flessione per la Lombardia nel periodo Covid e con l'ingresso del Piemonte e della Puglia al posto dell'Emilia Romagna.

L'analisi è stata, poi, ulteriormente approfondita con un'estrapolazione dei dati in via sperimentale rispetto a quattro province campione (**Reggio Emilia** al Nord, **Latina** al Centro, **Cosenza** al Sud e **Trapani** per l'area Isole), dove già in passato evidenze investigative hanno documentato l'infiltrazione nell'economia da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

E' stata focalizzata l'attenzione sulle variazioni societarie registrate nel periodo più limitato 1° ottobre 2020 - 31 marzo 2021 riferite ai soli **codici ATECO Ristorazione e Alloggio** con l'obiettivo di fare un'analisi ancor più mirata rispetto a settori economici particolarmente esposti alla crisi pandemica.

Sono stati censiti le variazioni societarie (**978** per le quattro province) ed il connesso numero dei soggetti coinvolti (**2591 persone**). E' stata, inoltre, evidenziata la percentuale dei soggetti coinvolti che presenta, direttamente o indirettamente, criticità suscettibili di approfondimento analitico.

A tal fine sono state individuate specifiche fattispecie delittuose, tra le quali i cosiddetti **reati spia**, ovverosia sintomatici di *"condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa, in quanto si tratta di fattispecie che destano maggiore allarme sociale, intorno alle quali con maggiore regolarità statistica gravita il mondo della criminalità organizzata di stampo mafioso"*<sup>7</sup> e che sono alla base dell'istruttoria per l'emanazione

---

<sup>7</sup> Cons. Stato, sez. III, Sent. 6707/2018.

dei provvedimenti interdittivi del Prefetto<sup>8</sup>: in nota si riporta l'elencazione completa di tali reati che vanno dall'estorsione, al riciclaggio, al trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori, alle turbative d'asta, e così via.

Sono stati, inoltre, presi in considerazione i **reati fiscali e tributari previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74**, che comprende diverse fattispecie penali (quali la dichiarazione fraudolenta, dichiarazione infedele, omessa dichiarazione, emissione di fatture per operazioni inesistenti, omesso versamento IVA e omesso versamento di ritenute, distruzione di documenti contabili, indebita compensazione e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) che, sebbene non tipizzati dal legislatore nelle condotte rientranti nei c.d. "reati spia", rappresentano indicatori altrettanto significativi.

Sempre più indagini e dichiarazioni di collaboratori di giustizia hanno, infatti, evidenziato come la criminalità organizzata utilizzi largamente il sistema delle false fatturazioni e delle cosiddette "frodi carosello" per ripulire il denaro ed ottenere vantaggi fiscali.

Sono stati, altresì, valorizzati concentrazioni di cariche in capo ad uno stesso soggetto e profili soggettivi legati a situazioni ritenute suscettibili di approfondimento (ad esempio, variazioni societarie in capo a soggetti entrati sul territorio nazionale in tempi e con modalità che potrebbero denotare l'intento di eludere la normativa antimafia<sup>9</sup> ovvero destinatari di misure di prevenzione).

I risultati di questo approfondimento di analisi sulle quattro province hanno fatto emergere su 2.591 persone coinvolte nelle variazioni societarie nel semestre ottobre 2020 - marzo 2021 **644 soggetti** (il **24,8%**) con criticità dirette o indirette (per contiguità o frequentazioni con persone che presentano suddette criticità). Più in particolare, il **7,4%** delle 2.591 persone, vale a dire **193 soggetti**, presentano criticità dirette mentre **451 (pari al 17,4%** sempre del totale delle persone coinvolte nelle variazioni societarie) fanno registrare criticità indirette.

Semestre ottobre 2020 - marzo 2021	
Soggetti coinvolti nelle variazioni societarie	
2.591	
Soggetti con criticità dirette o indirette	
644 (24,8%)	
Soggetti con criticità dirette	Soggetti con criticità indirette
193 (7,4% del totale)	451 (17,4% del totale)

<sup>8</sup> L'art. 84, comma 4, lett. a) del Codice Antimafia prevede che il pericolo di infiltrazione mafiosa sotteso all'adozione di informazione antimafia interdittiva sia desunto "dai provvedimenti che dispongono una misura cautelare o il giudizio, ovvero che recano una condanna anche non definitiva per taluni dei delitti di cui agli articoli 353, 353-bis, 603-bis, 629, 640-bis, 644, 648-bis, 648-ter del codice penale, dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e di cui all'articolo 12-quinquies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356".

<sup>9</sup> Come in alcuni casi di soggetti richiedenti asilo.



Rispetto ai **193** profili con criticità dirette sono stati considerati il totale dei reati (tra quelli selezionati) ad essi riconducibili (**243**) nonché le percentuali di incidenza delle prime quattro categorie delittuose più ricorrenti (corrispondenti al 62% del totale dei reati), che sono:

- reati fiscali e reati finanziari (25%);
- associazione finalizzata alla produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope (17%);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (14%);
- estorsione (6%).

Sui 193 soggetti con criticità sono stati, poi, analizzati altri aspetti incentrati su un autonomo indicatore di rischio che evidenzia la pluritolarità di partecipazione e/o l'assunzione di cariche in più di due imprese presenti in settori caratterizzati da diversi codici ATECO.

Tale analisi ha portato ad individuare il **30% (58 dei 193 soggetti presi in esame) come titolari di più partecipazioni della specie.**

## 3. VARIAZIONI SOCIETARIE

### 3.1 Introduzione

L'approfondimento che segue ha per oggetto le variazioni societarie intervenute nel periodo marzo 2019-febbraio 2020 e in analogo periodo dell'anno 2020/2021 (cosiddetto periodo Covid<sup>10</sup>) con un "*focus specifico*" sulle variazioni intervenute nelle società colpite dai provvedimenti interdittivi<sup>11</sup> emanati dai Prefetti ed estrapolati dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA), istituita dall'art. 96 del Decreto Legislativo 06 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia) presso il Ministero dell'Interno. Tale strumento, pienamente operativo dal 7 gennaio 2016, si propone di rendere maggiormente efficace l'azione dello Stato contro la criminalità organizzata, accelerando il rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia liberatorie in modalità automatica ai soggetti titolati alla richiesta.

Sono state prese in considerazione, tramite analisi dei dati di interesse, alcune categorie di variazioni societarie, che maggiormente incidono sulla gestione aziendale e che, dunque, potrebbero essere "*sintomatiche*" di un condizionamento criminale, quali, ad esempio: **turn-over di cariche, turn-over di partecipazioni, trasferimenti di quote, trasferimenti di aziende<sup>12</sup>, trasferimenti di sede, variazioni di natura giuridica e/o del capitale sociale**. In particolare, sono stati valorizzati alcuni indicatori di criticità quali, a mero titolo esemplificativo, la concentrazione di più quote in capo ad un unico soggetto, la presenza, tra le persone fisiche coinvolte nelle variazioni, di soggetti noti alle Forze di polizia e la vicinanza/contiguità a questi ultimi, profili soggettivi non qualificati in relazione all'operazione di variazione societaria.

L'esame dei dati evidenzia come **principale variazione**, in entrambi i periodi, quella relativa al **turn over di cariche e di partecipazioni**.

Sono stati, poi, esaminati i **codici ATECO<sup>13</sup>** maggiormente interessati dalle variazioni e l'andamento delle stesse sul campione regionale maggiormente rappresentativo

---

<sup>10</sup> Dati estrapolati dal portale Business Intelligence – Analisi delle concentrazioni eventi- di Infocamere. Dato operativo non consolidato ed aggiornato al 25.03.2021.

<sup>11</sup> Dati suscettibili di successiva variazione anche sulla base dell'esito di eventuale contenzioso amministrativo. I dati relativi alla tipologia di variazione sono stati ricavati dall'esame dei fascicoli camerali storici delle società colpite dall'interdittiva antimafia.

<sup>12</sup> Il trasferimento d'azienda si verifica quando cambia il titolare dell'attività, a seguito di operazioni quali cessione contrattuale, fusione, affitto, usufrutto. Il trasferimento può riguardare l'intera azienda o parte di essa e in questo caso si parla di trasferimento di ramo d'azienda.

<sup>13</sup> Il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una attività economica. Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi. Dal 1° gennaio 2008 è in vigore la nuova classificazione Ateco 2007, approvata dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, le Camere di Commercio ed altri Enti, Ministeri ed associazioni imprenditoriali interessate. Con i codici Ateco 2007, viene pertanto adottata la stessa classificazione delle

del fenomeno. Le risultanze hanno confermato, fra i due periodi, una sostanziale omogeneità rispetto ai codici delle variazioni che hanno interessato tutte le società. Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei codici ATECO riferiti alle società interdette, si segnala un risultato diverso rispetto al dato generale delle variazioni di tutte le società: infatti, il **settore maggiormente interessato da variazioni societarie** di carattere generale, **per entrambi i periodi**, è quello **immobiliare** seguito dal **commercio all'ingrosso**, mentre nelle **società colpite da interdittiva** il settore maggiormente interessato è rappresentato dalle **società di costruzioni**. Il settore della **ristorazione** è **presente**, in entrambi i contesti **fra quelli con maggiori variazioni societarie**.

Dalla comparazione del totale delle **variazioni**<sup>14</sup> nei due periodi è emersa, tuttavia, una **leggera flessione nel periodo Covid** (- 6,30% rispetto ad analogo arco temporale nell'anno precedente)<sup>15</sup>, riconducibile, verosimilmente, ad una repentina stagnazione economica forzata dai ripetuti *lockdown* locali e/o nazionali e dall'incertezza dei tempi di riapertura delle attività economiche non considerate essenziali. Di contro l'approfondimento e l'analisi dei fascicoli camerali storici delle società colpite da interdittiva antimafia nei due periodi hanno restituito un **valore in aumento** tanto del numero di società interdette (+9,7%) quanto del numero di società interdette che hanno registrato variazioni (+47%) nel periodo Covid, rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente.

Quest'ultimo dato conferma come le variazioni societarie costituiscano uno strumento di cui le organizzazioni criminali spesso si avvalgono al fine di inquinare il tessuto economico produttivo. In proposito, si sottolinea che l'efficace attività di prevenzione amministrativa permette di intercettare i segnali di anomalia e di interdire l'operatività delle società infiltrate.

---

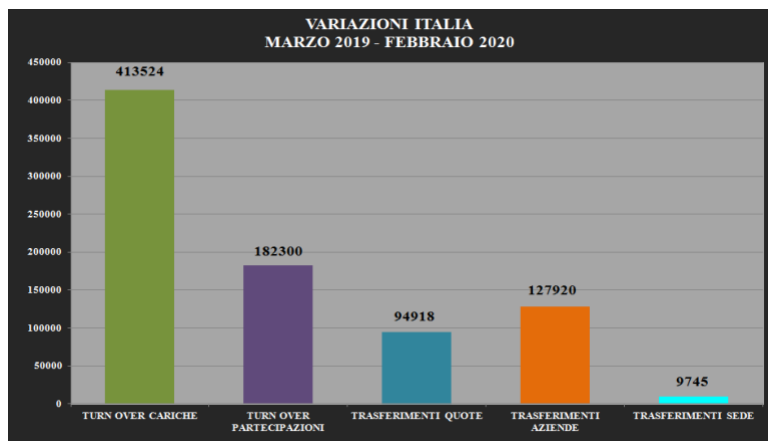
attività economiche per fini statistici, fiscali e contributivi, in un processo di semplificazione delle informazioni gestite dalle pubbliche amministrazioni ed istituzioni.

<sup>14</sup> Marzo 2019-febbraio 2020: 1.137.680 variazioni totali; marzo 2020-febbraio 2021: 1.234.618 variazioni totali.

<sup>15</sup> Secondo quanto affermato da Confindustria nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere del 28 gennaio 2021: "Sui passaggi di controllo delle imprese (trasferimento di azioni o quote per oltre il 50%), i dati di Infocamere mostrano, sia nel primo che nel secondo semestre 2020, una leggera flessione di tali operazioni rispetto al 2019..... Questo andamento si iscrive all'interno di un più generale calo della *demografia di impresa* in questo anno di pandemia, cioè la riduzione rispetto ai tempi ordinari di eventi come la natalità e la mortalità delle aziende".

### 3.2 Variazioni societarie in Italia

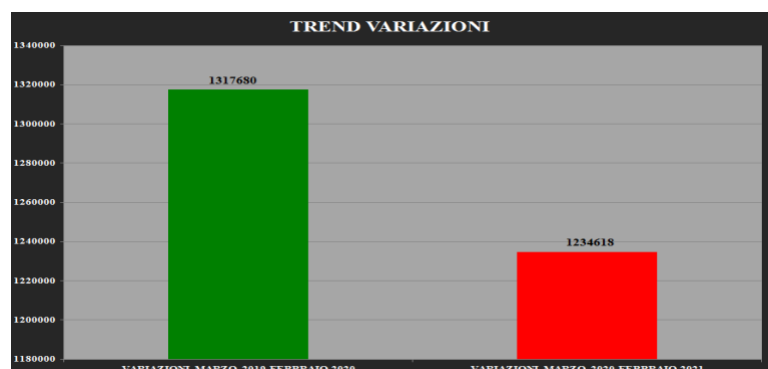
I seguenti grafici mostrano il decremento generale di tutte le variazioni societarie avvenute nei due periodi oggetto di analisi, attraverso l'estrapolazione del dato dal portale Business Intelligence di Infocamere. In particolare, i primi due si riferiscono alle principali variazioni, l'ultimo alle variazioni totali<sup>16</sup>.



Principali Variazioni Marzo 2019/Febbraio 2020	ITALIA
TURN OVER CARICHE	413.524
TURN OVER PARTECIPAZIONI	182.300
TRASFERIMENTI QUOTE	94.918
TRASFERIMENTI AZIENDE	127.920
TRASFERIMENTI SEDE	9.745



Principali Variazioni Marzo 2020/Febbraio 2021	ITALIA
TURN OVER CARICHE	346.296
TURN OVER PARTECIPAZIONI	155.490
TRASFERIMENTI QUOTE	82.070
TRASFERIMENTI AZIENDE	80.549
TRASFERIMENTI SEDE	7.678



Variazioni	
TOTALE VARIAZIONI MARZO 2019-FEBBRAIO 2020	1.317.680
TOTALE VARIAZIONI MARZO 2020-FEBBRAIO 2021	1.234.618
<i>Differenza</i>	-83.062
<i>Differenza percentuale</i>	-6,30%

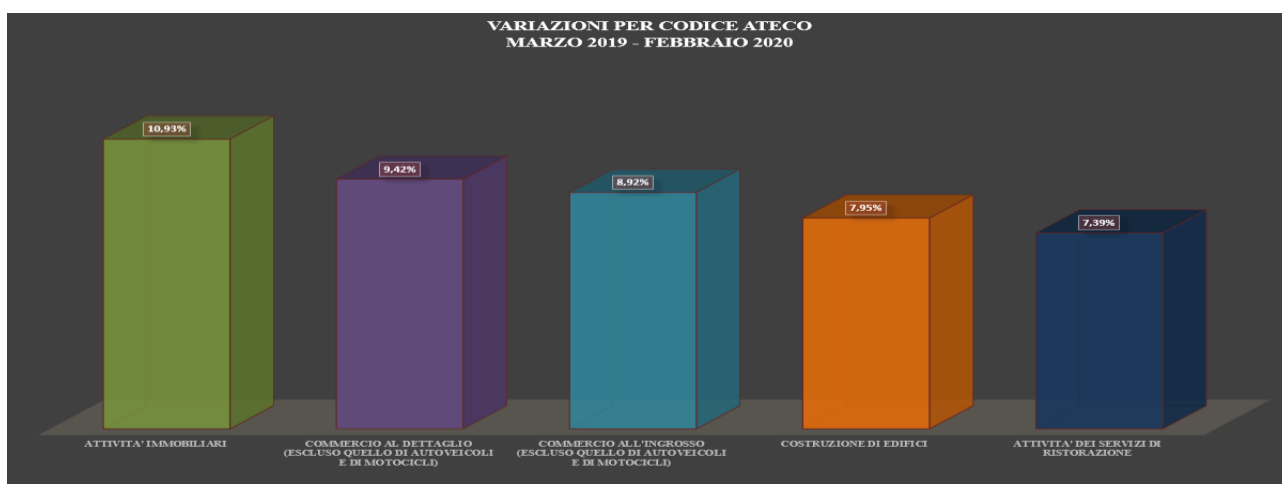
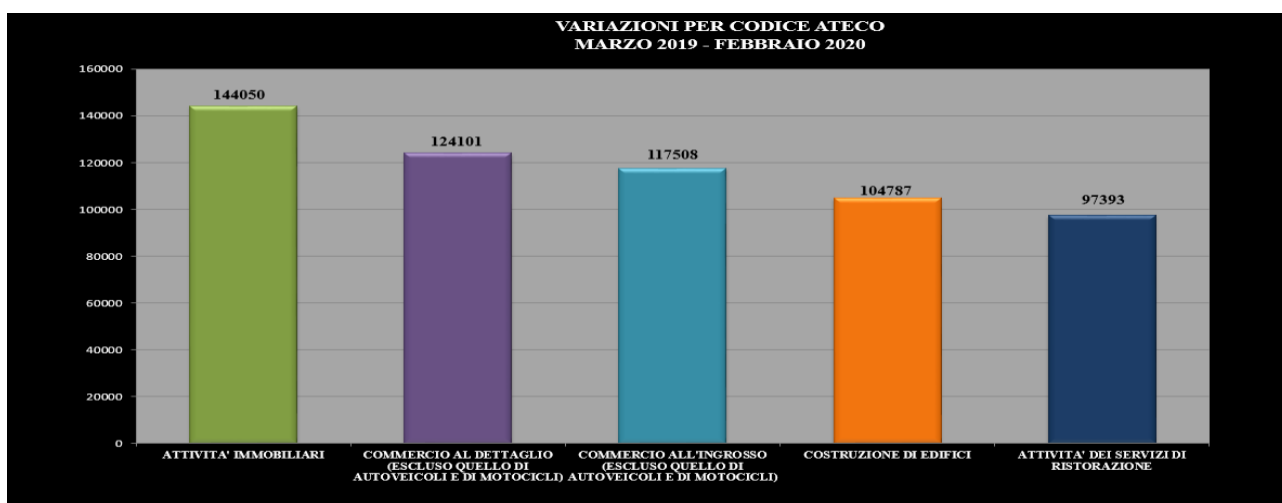
<sup>16</sup> Sono ricomprese: *turn over* cariche, *turn over* partecipazioni, trasferimenti quote, trasferimenti aziende, trasferimenti sede, variazioni di natura giuridica, variazioni capitale sociale, variazioni ricavi vendite e prestazioni, variazioni rimanenze prodotti, variazioni dei lavori in corso su ordinazione, variazioni immobilizzazioni per lavori interni, variazioni altri ricavi e proventi, deposito contestuale di due o più bilanci.

### 3.2.1 Variazioni per codici ATECO

L'esame dei **codici ATECO di tutte le società** maggiormente interessate da variazioni, rispetto al dato nazionale, ha evidenziato che, nel periodo marzo 2019/febbraio 2020, le **attività immobiliari** risultano quelle interessate dal maggior numero di variazioni, seguite dal commercio al dettaglio e all'ingrosso, dall'attività edile e dal settore della ristorazione, come si evidenzia nei grafici seguenti:

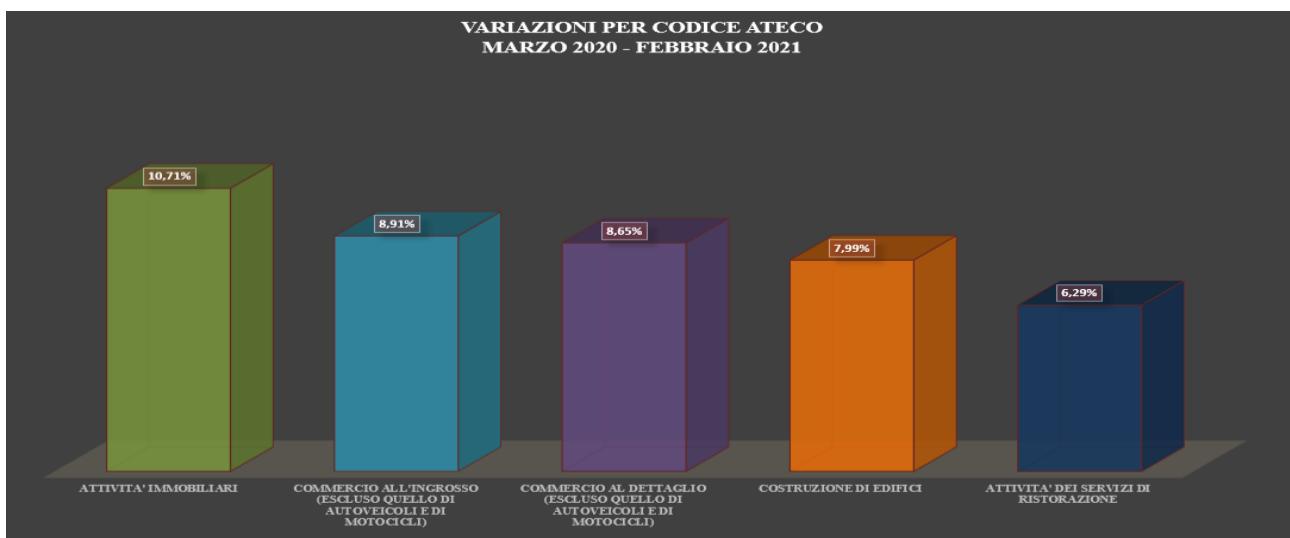
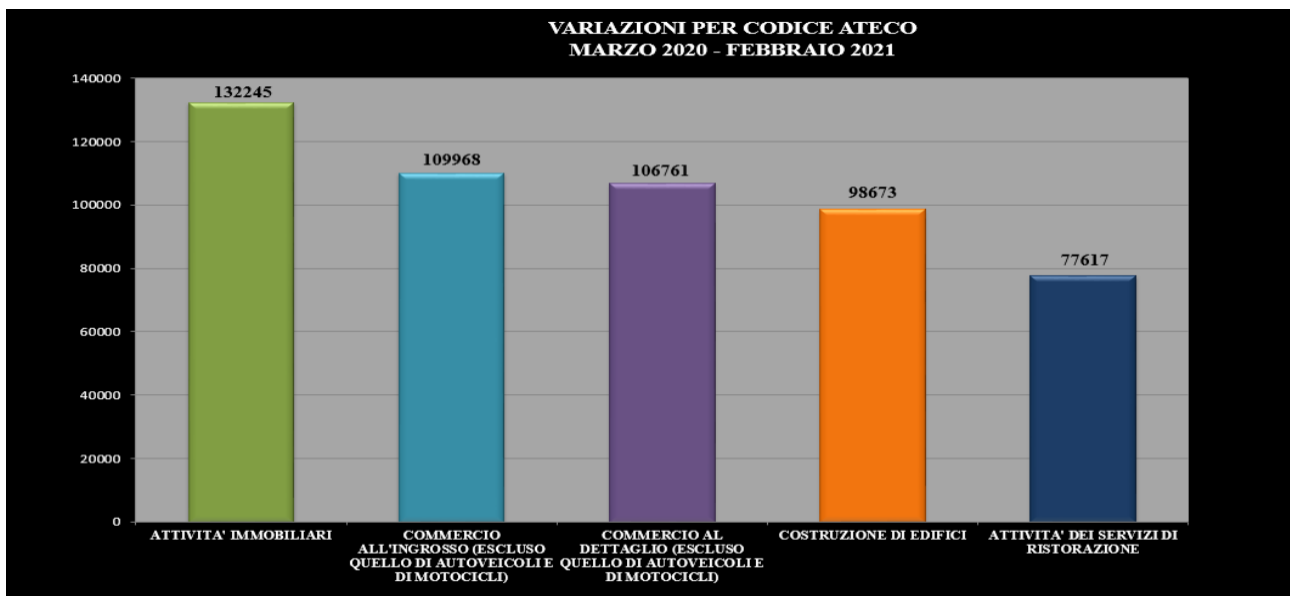
<i>Descrizione Codice Ateco</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Percentuale nazionale</i>
<b>ATTIVITA' IMMOBILIARI</b>	<b>144.050</b>	<b>10,93%</b>
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>	<b>124.101</b>	<b>9,42%</b>
<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>	<b>117.508</b>	<b>8,92%</b>
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>	<b>104.787</b>	<b>7,95%</b>
<b>ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE</b>	<b>97.393</b>	<b>7,39%</b>

Nei due grafici seguenti sono riportati rispettivamente i dati numerici e quelli percentuali.



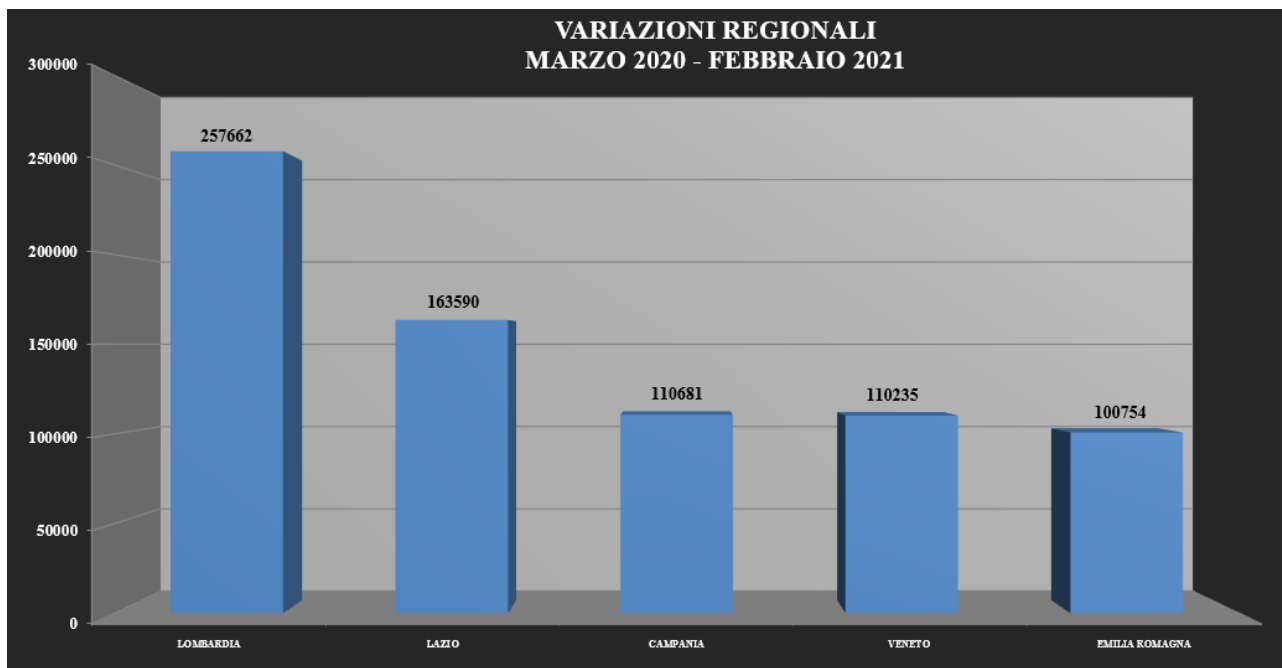
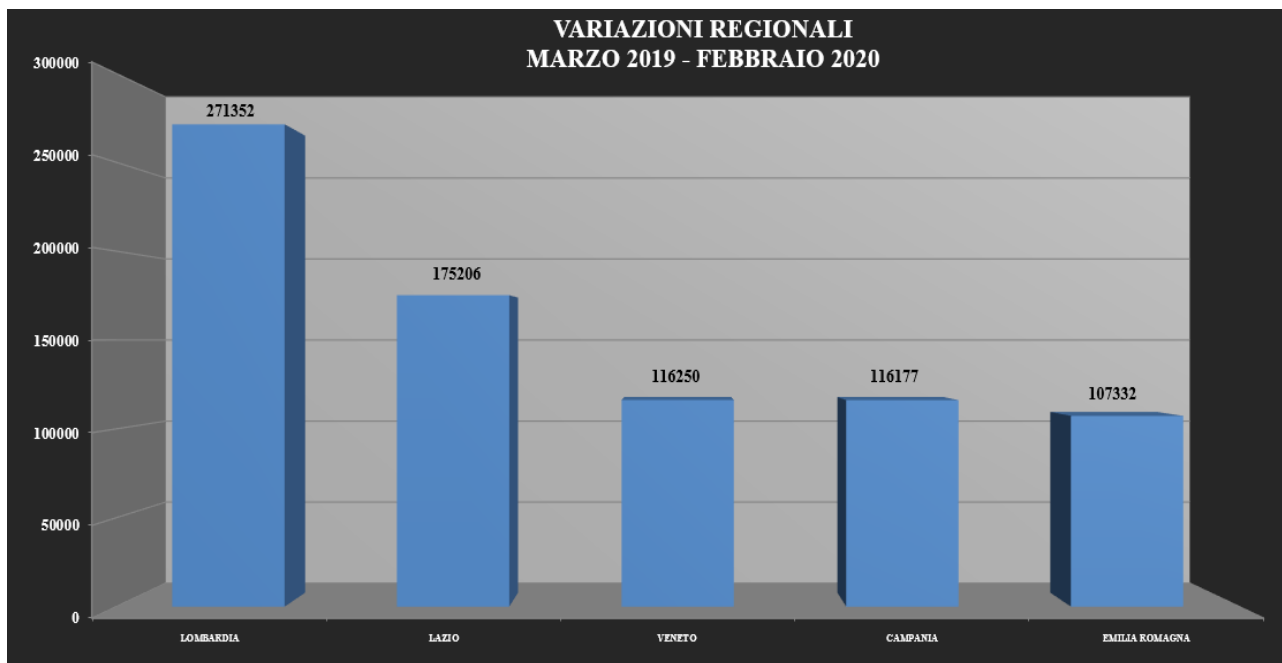
Analogo esame effettuato per il **periodo Covid** ha confermato il *trend* per i **codici ATECO** interessati dal numero maggiore di variazioni, che sono rimasti sempre gli stessi, come si evince dai grafici seguenti:

<i>Descrizione Codice Ateco</i>	<i>Società</i>	<i>Percentuale nazionale</i>
<b>ATTIVITA' IMMOBILIARI</b>	<b>132.245</b>	<b>10,71%</b>
<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>	<b>109.968</b>	<b>8,91%</b>
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)</b>	<b>106.761</b>	<b>8,65%</b>
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>	<b>98.673</b>	<b>7,99%</b>
<b>ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE</b>	<b>77.617</b>	<b>6,29%</b>

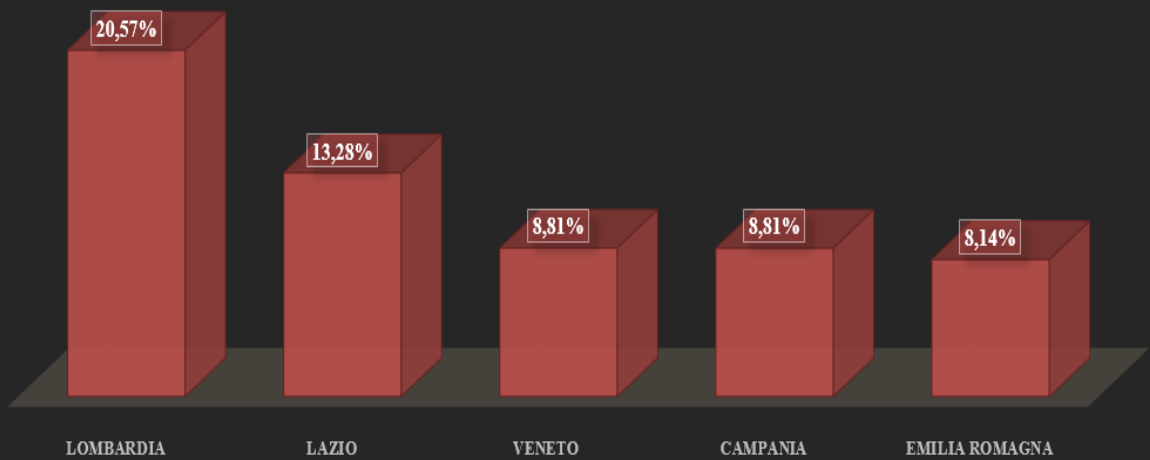


### 3.3 Variazioni regionali

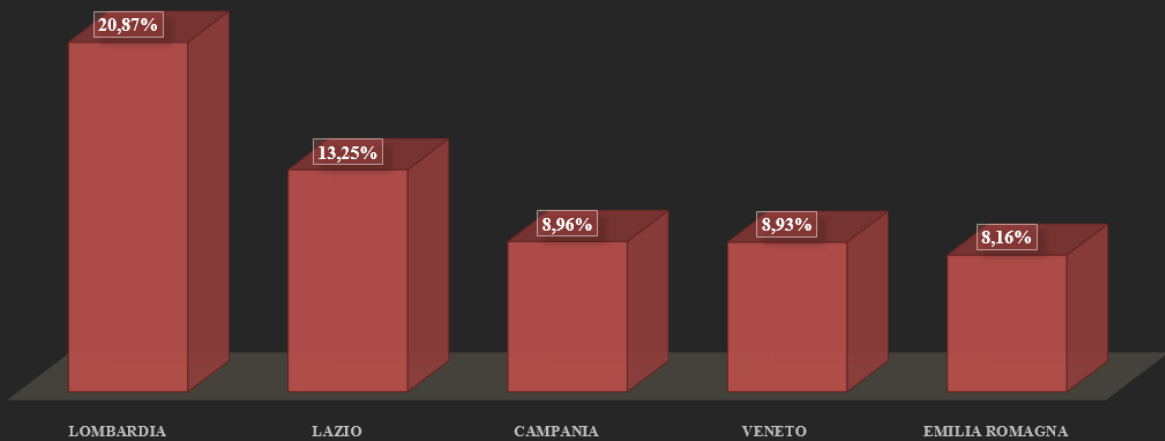
E' stato, quindi, preso in esame il dato delle variazioni societarie con riferimento alla sede della società; anche in questo caso i risultati dei due periodi sono sostanzialmente sovrapponibili, nel senso che le regioni interessate dal maggior numero di variazioni societarie (Lombardia e Lazio) sono rimaste le stesse in entrambi i periodi di analisi, come illustrato nei sottostanti grafici che riportano sia il dato numerico che percentuale:



VARIAZIONI REGIONALI  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



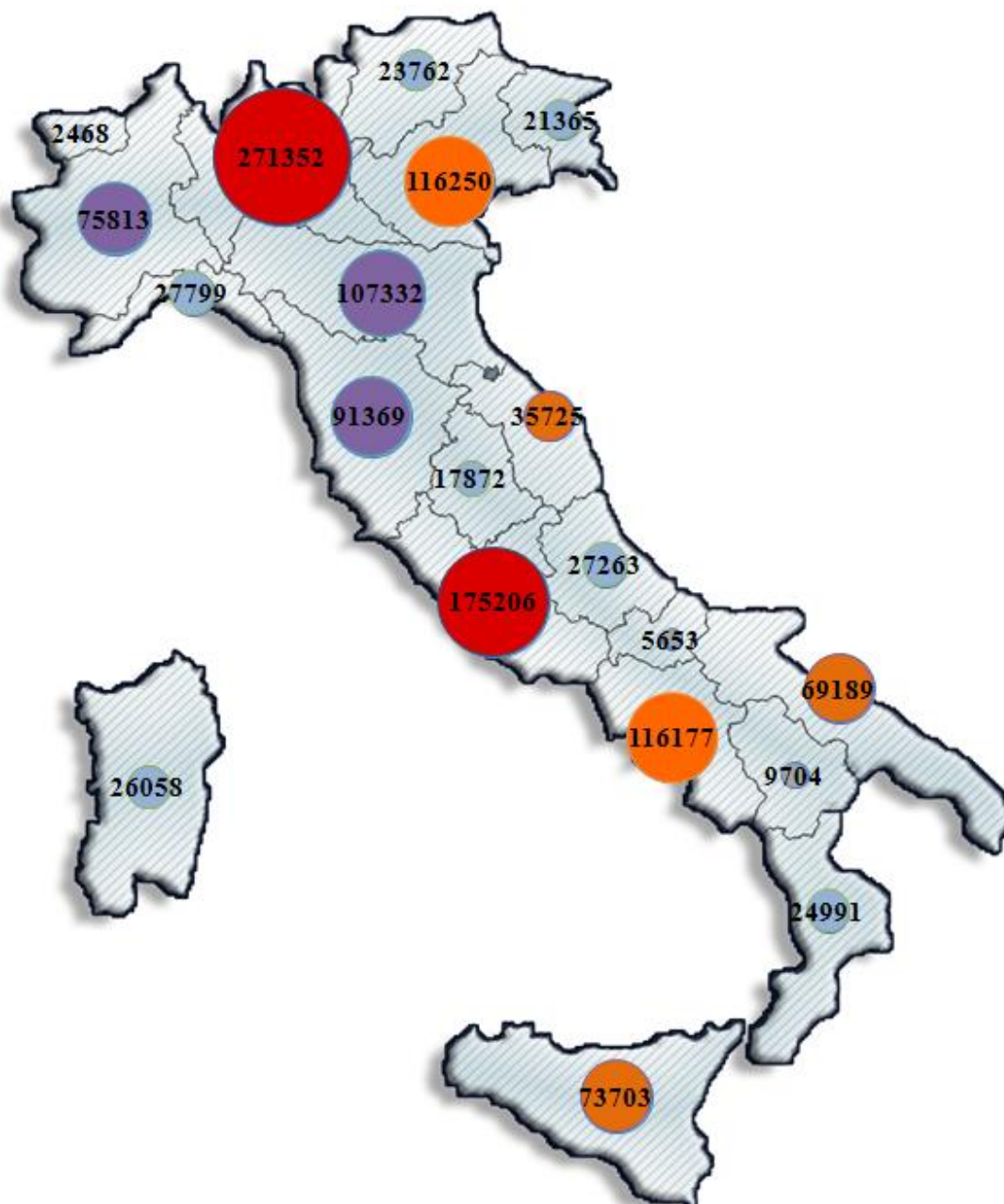
VARIAZIONI REGIONALI  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



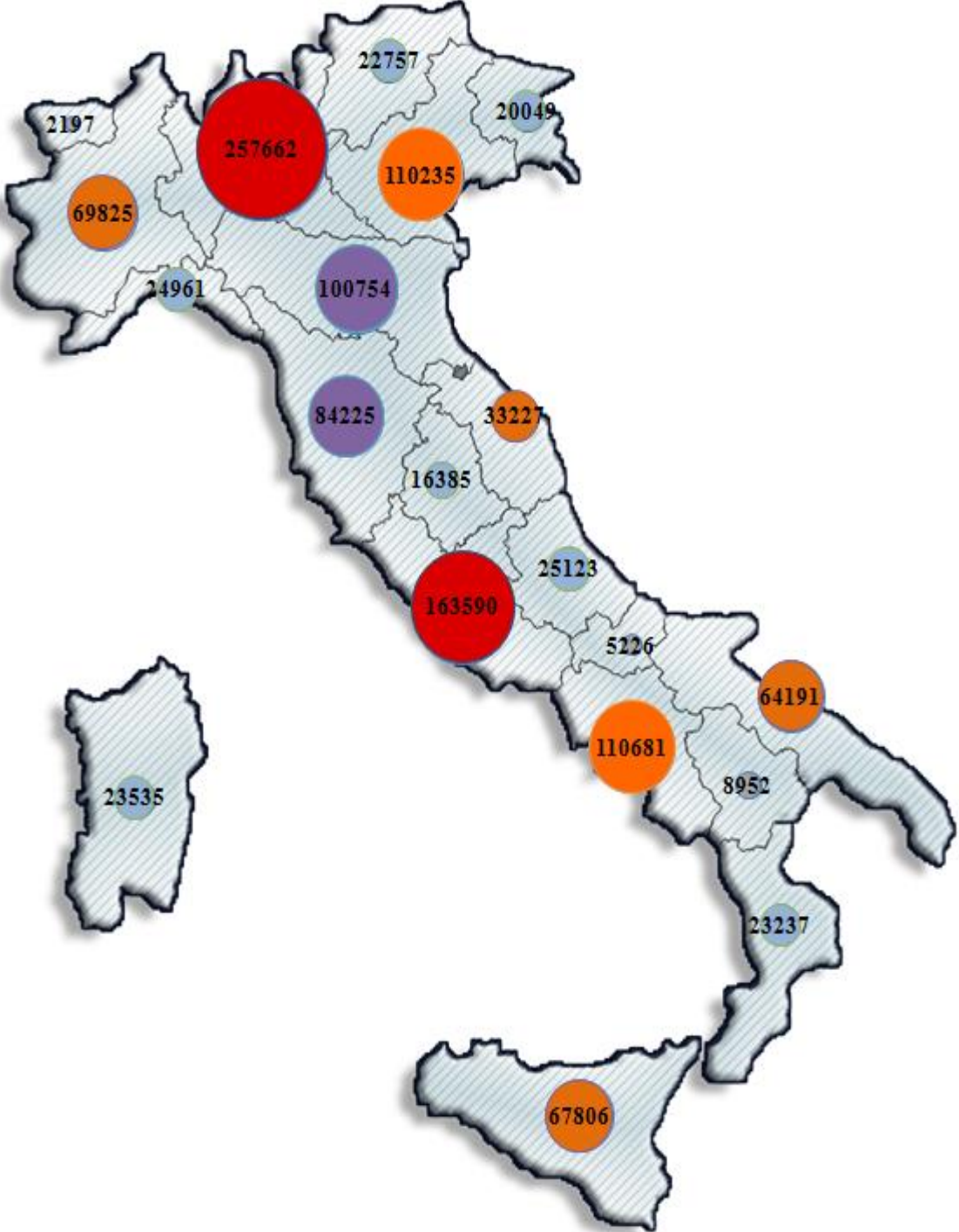


### 3.3.1 Cartina relativa alle variazioni suddivise per regioni (marzo 2019 – febbraio 2020)

Nelle cartine seguenti vengono riportati i dati relativi all'intero territorio nazionale distinti per regioni:

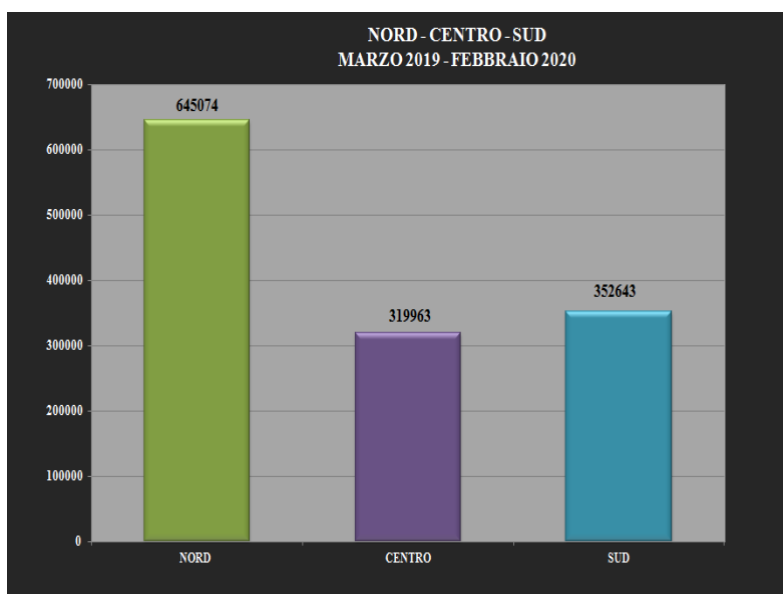


3.3.2 Cartina relativa alle variazioni suddivise per regioni (marzo 2020 – febbraio 2021)

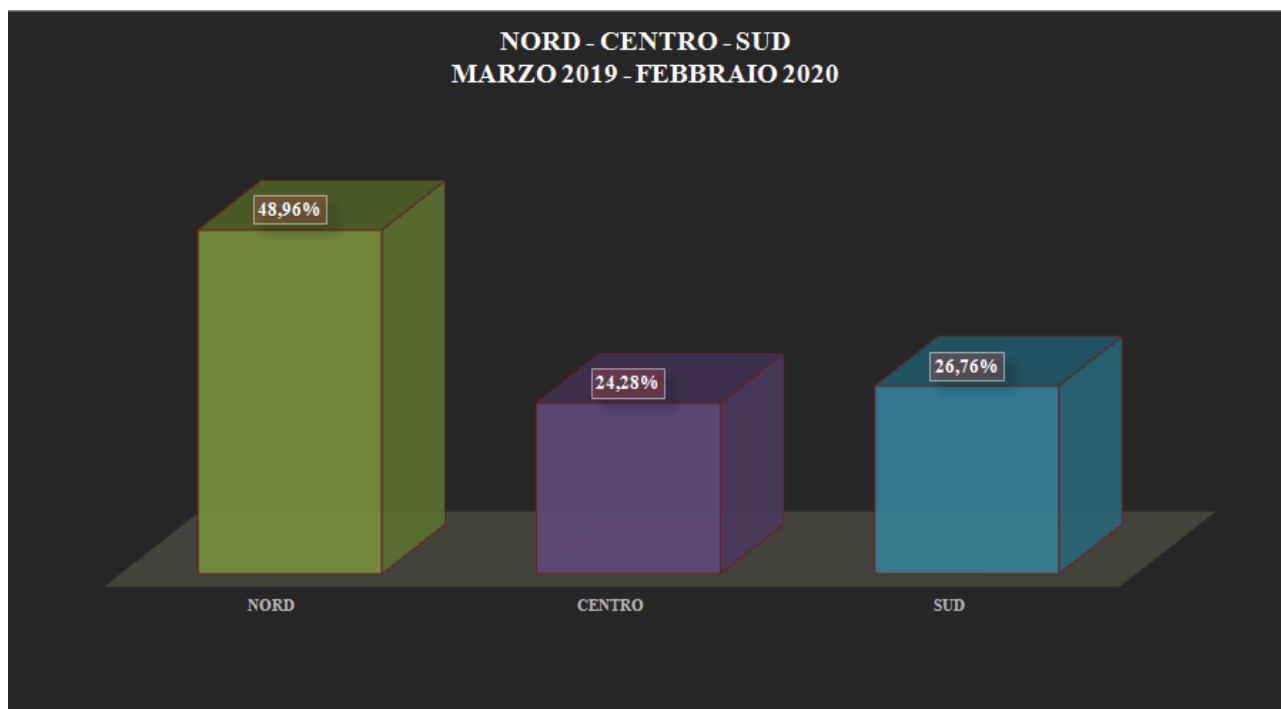


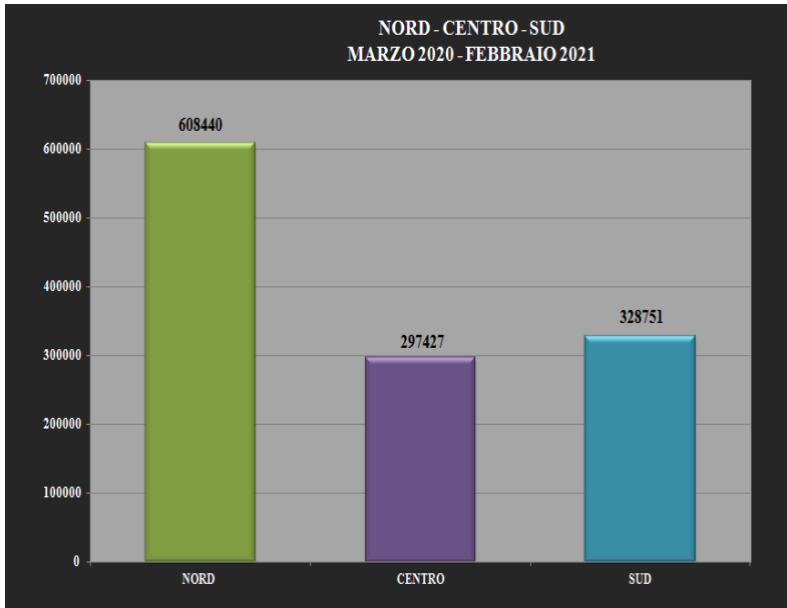
### 3.4 Variazioni Nord - Centro - Sud Italia

L'analisi del dato per macro aree geografiche evidenzia che il Nord Italia registra un numero di variazioni quasi doppio rispetto al Sud, in entrambi i periodi di riferimento:



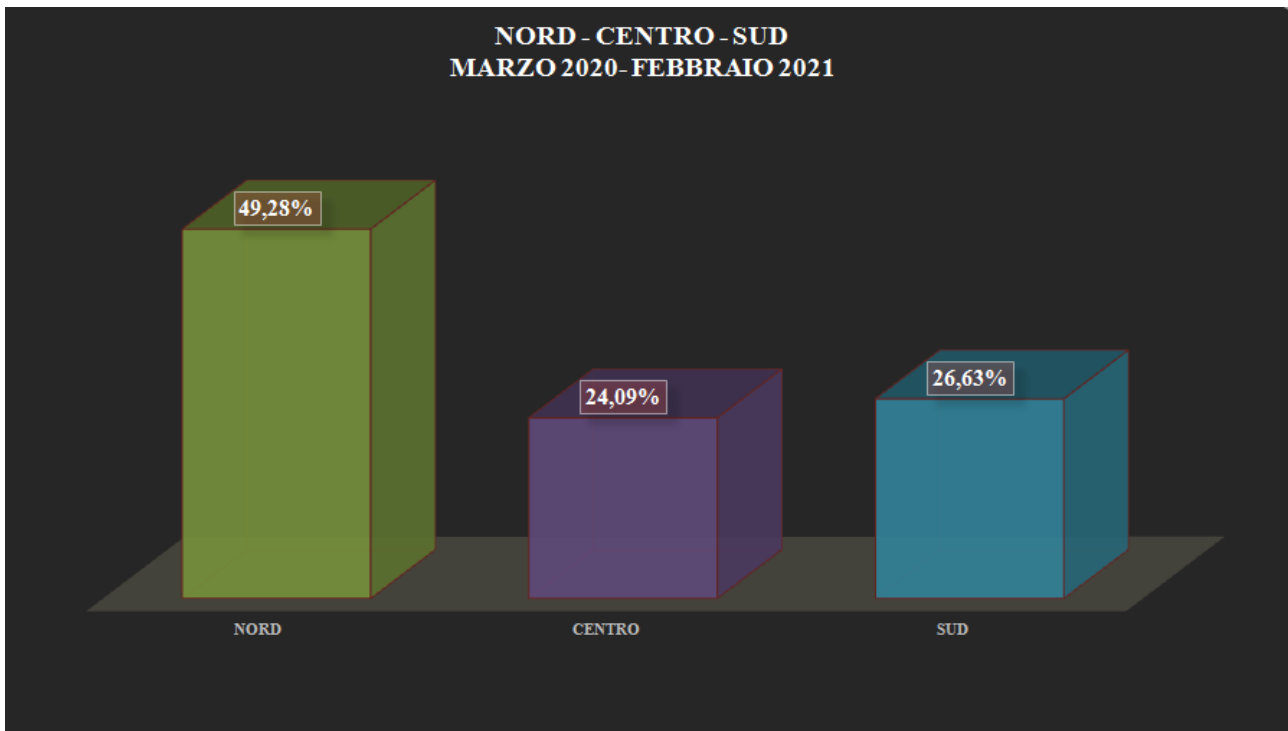
<i>Variazioni</i>	
<b>NORD</b>	<b>645.074</b>
<b>CENTRO</b>	<b>319.963</b>
<b>SUD</b>	<b>352.643</b>
<b>Totale</b>	<b>1.317.680</b>





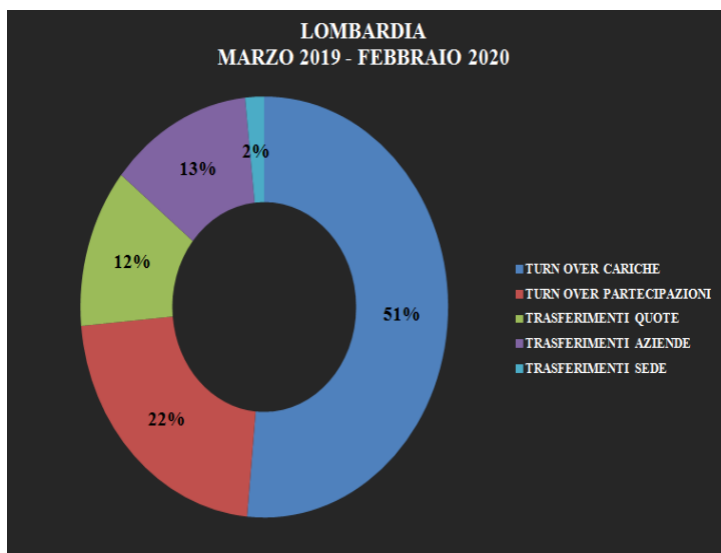
***Variazioni***

<b>NORD</b>	<b>608.440</b>
<b>CENTRO</b>	<b>297.427</b>
<b>SUD</b>	<b>328.751</b>
<b>Totale</b>	<b>1.234.618</b>

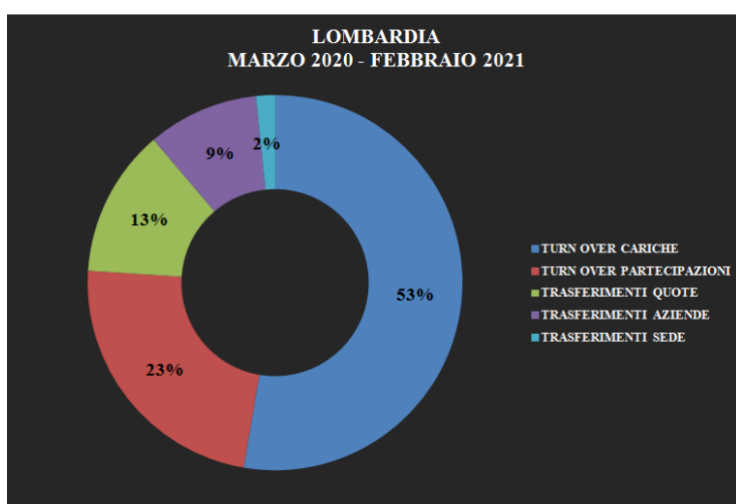


### 3.4.1 Dettaglio variazioni per regione

Nei grafici seguenti sono state rappresentate le principali tipologie di variazioni societarie nelle prime cinque regioni più rappresentative: il dato conferma il *trend* nazionale; la maggior parte delle modifiche societarie è relativa al *turn over* delle cariche, che per la quasi totalità si attesta intorno al 50% in entrambi i periodi.

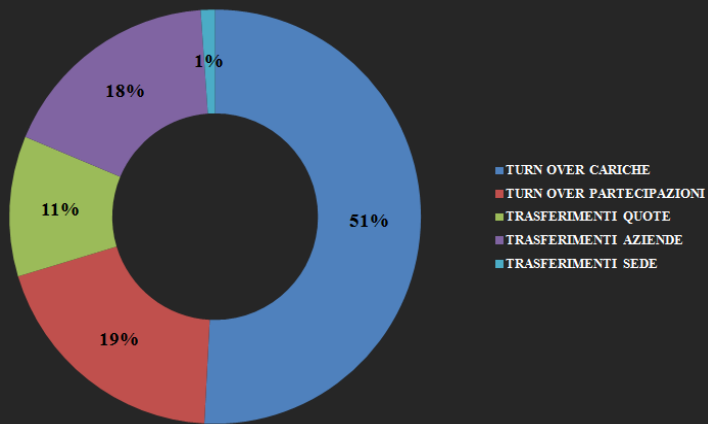


<i>Variazioni</i>	<i>LOMBARDIA</i>
<b>Marzo 2019 - Febbraio 2020</b>	
TURN OVER CARICHE	90.382
TURN OVER PARTECIPAZIONI	38.734
TRASFERIMENTI QUOTE	21.442
TRASFERIMENTI AZIENDE	22.018
TRASFERIMENTI SEDE	2932



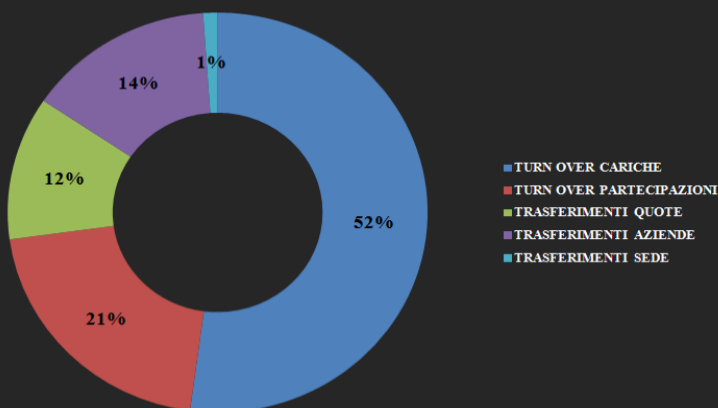
<i>Variazioni</i>	<i>LOMBARDIA</i>
<b>Marzo 2020 - Febbraio 2021</b>	
TURN OVER CARICHE	75.899
TURN OVER PARTECIPAZIONI	33.579
TRASFERIMENTI QUOTE	18.373
TRASFERIMENTI AZIENDE	13.815
TRASFERIMENTI SEDE	2.364

**VENETO**  
**MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020**



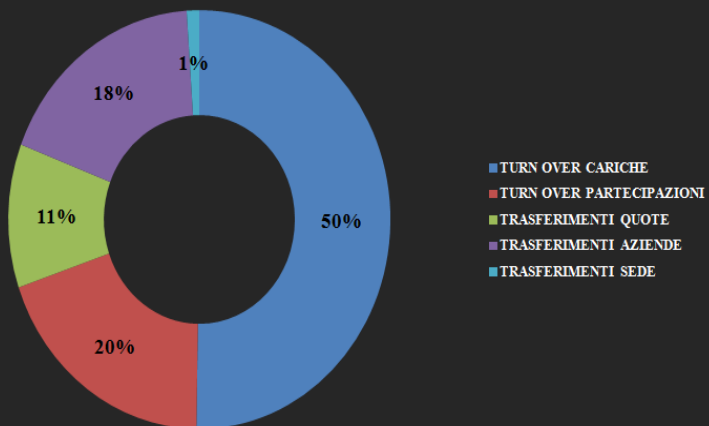
<i>Variazioni</i>	<b>VENETO</b>
<b>Marzo 2019 - Febbraio 2020</b>	
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>36.806</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>14.129</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>7.914</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>12.731</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>816</b>

**VENETO**  
**MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021**



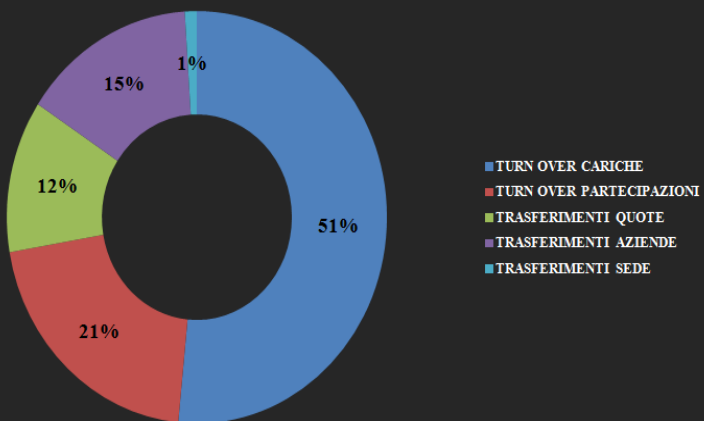
<i>Variazioni</i>	<b>VENETO</b>
<b>Marzo 2020 - Febbraio 2021</b>	
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>30.645</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>12.197</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>6.804</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>8.504</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>657</b>

**EMILIA ROMAGNA  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020**



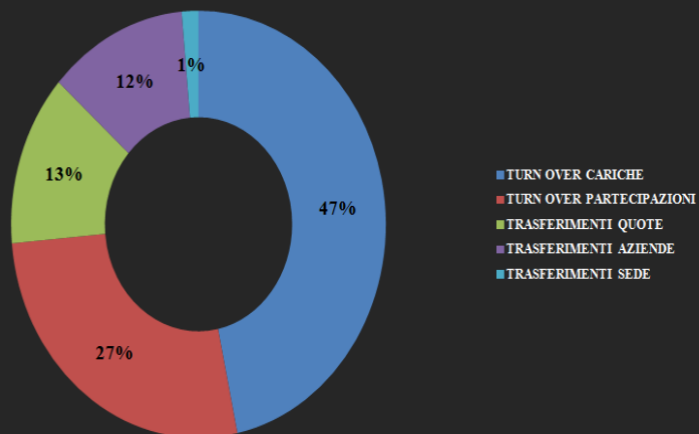
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2019 - Febbraio 2020</i>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>34.809</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>13.510</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>7.665</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>12.549</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>738</b>

**EMILIA ROMAGNA  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021**



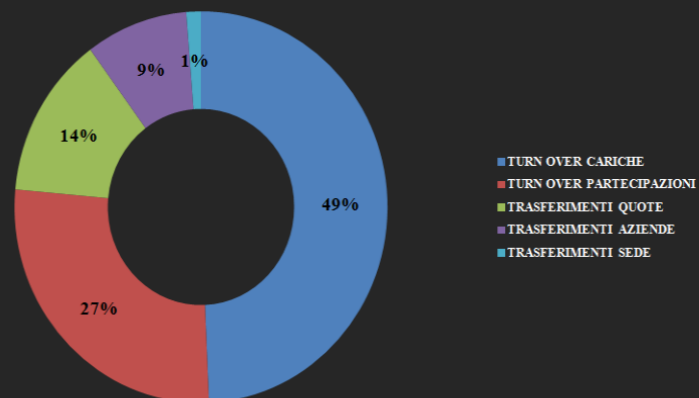
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2020 - Febbraio 2021</i>	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>29.400</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>11.811</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>6.799</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>8.413</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>584</b>

LAZIO  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



<i>Variazioni</i>	<b>LAZIO</b>
<b>Marzo 2019 - Febbraio 2020</b>	
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>51.283</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>29.543</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>14.322</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>13.131</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>1577</b>

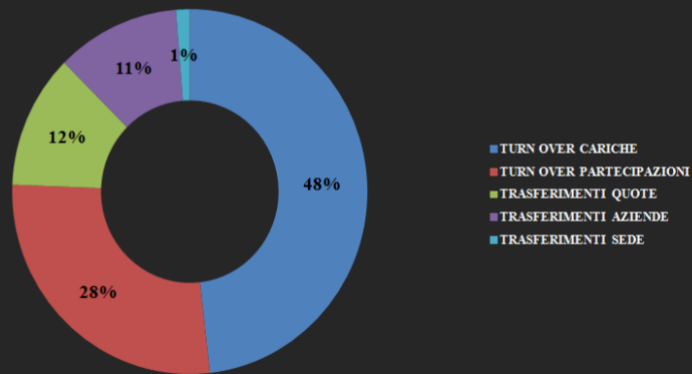
LAZIO  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



<i>Variazioni</i>	<b>LAZIO</b>
<b>Marzo 2020 - Febbraio 2021</b>	
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>43.599</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>23.972</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>11.894</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>7.811</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>1.117</b>

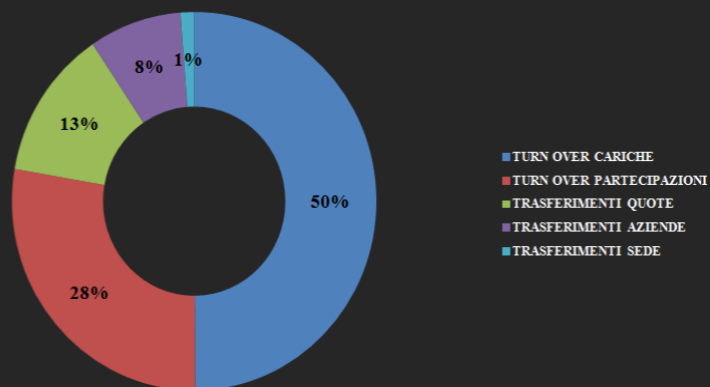


**CAMPANIA**  
**MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020**



<i>Variazioni</i>	<b>CAMPANIA</b>
<b>Marzo 2019 - Febbraio 2020</b>	<b>A</b>
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>34.507</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>19.632</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>8.513</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>8.049</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>898</b>

**CAMPANIA**  
**MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021**



<i>Variazioni</i>	<b>CAMPANIA</b>
<b>Marzo 2020 - Febbraio 2021</b>	
<b>TURN OVER CARICHE</b>	<b>29.811</b>
<b>TURN OVER PARTECIPAZIONI</b>	<b>16.619</b>
<b>TRASFERIMENTI QUOTE</b>	<b>7.684</b>
<b>TRASFERIMENTI AZIENDE</b>	<b>4.895</b>
<b>TRASFERIMENTI SEDE</b>	<b>723</b>

### 3.5 Province campione. Estrapolazione dati informativi

Al fine di verificare la possibilità di individuare sintomi di eventuali criticità a livello locale, in via sperimentale è stata avviata un'attività di estrapolazione mirata di elementi informativi dalle banche dati in uso alle Forze di polizia rispetto al periodo 1° ottobre 2020 - 31 marzo 2021, selezionando quattro province con riferimento alle quali evidenze investigative hanno già in passato documentato l'infiltrazione nell'economia da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

In particolare, sono state prese in considerazione quattro province campione riferite alle macroaree del Nord, del Centro, del Sud Italia e dell'area Isole<sup>17</sup>.

Con riguardo ai contesti territoriali in parola, sono stati esaminati soltanto i codici ATECO della *Ristorazione* e dell'*Alloggio*, in quanto le imprese ad essi riconducibili a causa dell'emergenza pandemica hanno affrontato una particolare crisi di liquidità.

Per ciascuna provincia è stato verificato il numero di variazioni societarie riferite ai due codici indicati unitamente al numero di soggetti coinvolti in tali variazioni.

E' stata, infine, evidenziata la percentuale dei soggetti coinvolti che presenta, direttamente o indirettamente, criticità ai fini di interesse, suscettibili di approfondimento analitico.

A tal fine sono state individuate specifiche fattispecie delittuose, tra le quali i cosiddetti reati spia<sup>18</sup> e concentrazioni di cariche in capo ad uno stesso soggetto. Sono stati, altresì, valorizzati profili soggettivi legati a situazioni ritenute suscettibili di approfondimento (ad esempio, variazioni societarie in capo a soggetti entrati sul territorio nazionale in tempi e con modalità che potrebbero denotare l'intento di eludere la normativa antimafia ovvero destinatari di misure di prevenzione).

Nelle pagine che seguono si riportano i dati informativi in trattazione rispetto alle quattro province.

L'efficacia dell'esercizio condotto in via sperimentale è legata alla possibilità di cogliere dagli esiti dell'osservazione utili indicazioni in merito all'eventuale indirizzo da imprimere all'attività preventiva e repressiva.

Nel complesso l'attività descritta ha permesso di individuare, rispetto alle quattro province selezionate, 193 soggetti coinvolti in variazioni societarie che presentano profili di criticità diretta nel senso indicato. Rispetto ai 193 profili in parola sono stati considerati il totale dei reati (tra quelli selezionati) ad essi riconducibili (243) nonché le percentuali di incidenza delle prime quattro categorie delittuose più ricorrenti (corrispondenti al 62% del totale dei reati).

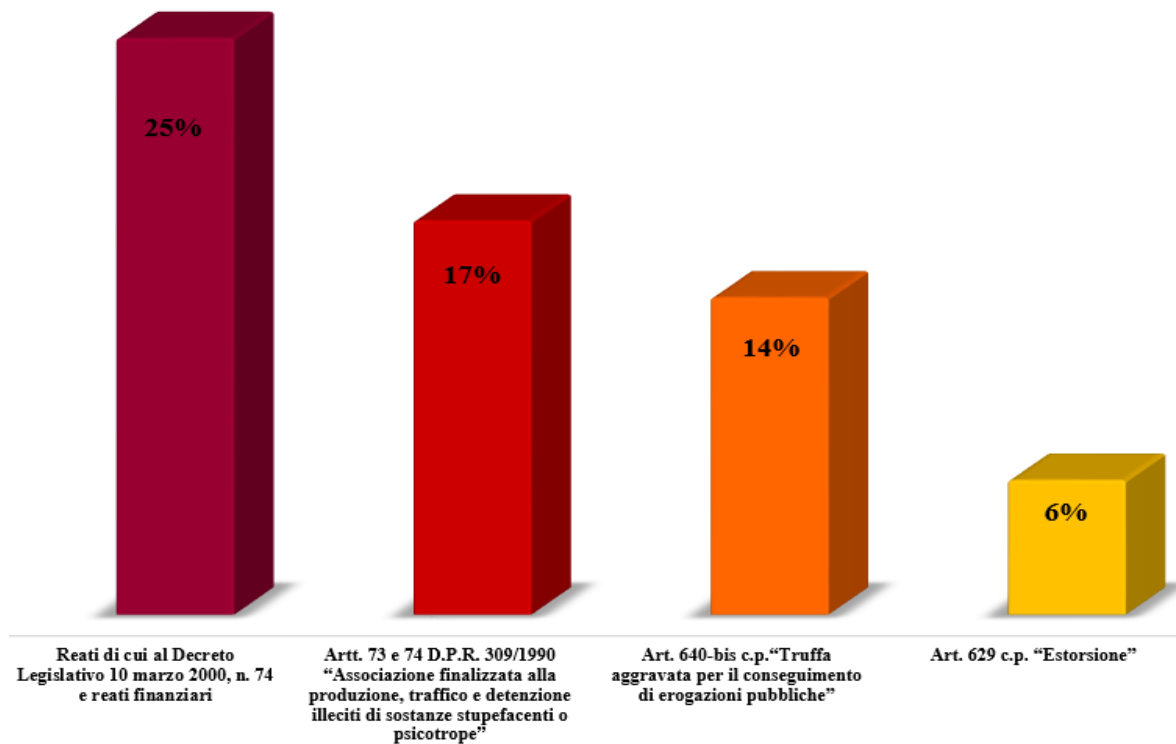
---

<sup>17</sup> Reggio Emilia, Latina, Cosenza e Trapani.

<sup>18</sup> Si tratta di condotte che riflettono il pericolo di infiltrazione mafiosa e che sono individuate dall' 84, comma 4, lett. a) del Codice Antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche).

Nel grafico e nella tabella che seguono si riportano le risultanze.

### Principali Reati Indizianti

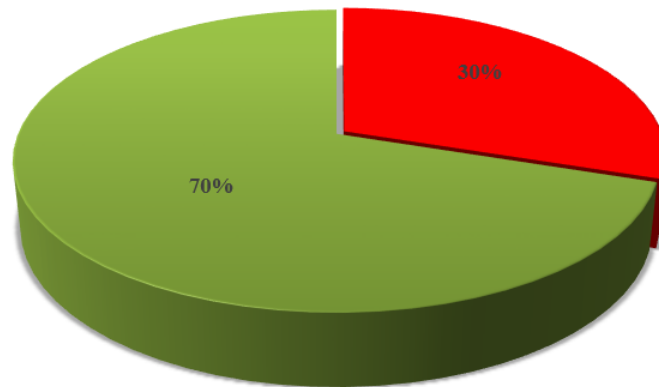


<b>Reati riconducibili ai 193 soggetti con criticità diretta</b>		<b>Numero Reati</b>
Reati di cui al Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74 e reati finanziari		60
Art. 73 e 74 D.P.R. 309/1990 "Associazione finalizzata alla produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope"		41
Art. 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"		33
Art. 629 c.p. "Estorsione"		14
Altri reati		95
<b>Totale</b>		<b>243</b>

Sui 193 soggetti con criticità sono stati poi analizzati altri aspetti incentrati su un autonomo indicatore di rischio che evidenzia la plurititolarietà di partecipazione e/o l'assunzione di cariche in più di due imprese presenti in settori caratterizzati da diversi codici ATECO.

Tale analisi ha portato ad individuare il 30% (58 dei 193 soggetti presi in esame) come titolari di più partecipazioni della specie.

**INDICATORE DI ANOMALIA RISPETTO ALLE  
PARTECIPAZIONI E/O CARICHE**



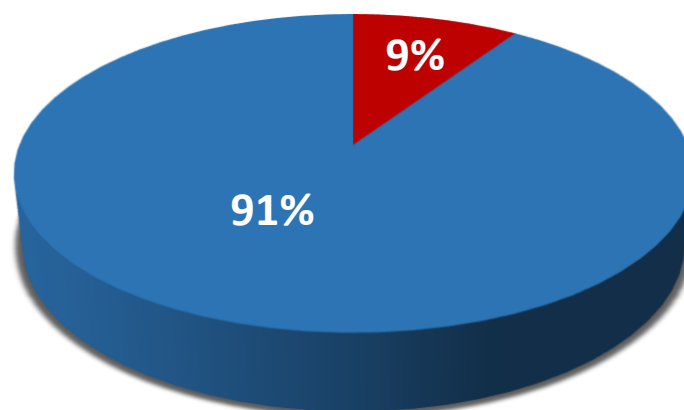
■ Soggetti con partecipazioni e/o cariche societarie maggiori di due in settori merceologici differenziati ■ Altri

**Provincia del NORD (Reggio Emilia)**  
**Variazioni Totali 229 – Soggetti Coinvolti 871**

CODICE ATECO	NR. VARIAZIONI	TIPOLOGIE
Ristorazione	212	76 <i>turn over</i> cariche 33 <i>turn over</i> partecipazioni 20 trasferimenti di quote 83 trasferimenti di azienda
Alloggio	17	6 <i>turn over</i> cariche 4 <i>turn over</i> partecipazioni 4 trasferimenti di quote 3 trasferimenti di azienda

Nel grafico sottostante si visualizza la percentuale dei soggetti coinvolti nelle variazioni societarie (871) sopraindicate che presentano direttamente (25) o indirettamente (57) criticità ai fini di interesse.

**Prov. NORD - Soggetti coinvolti nelle variazioni societarie**



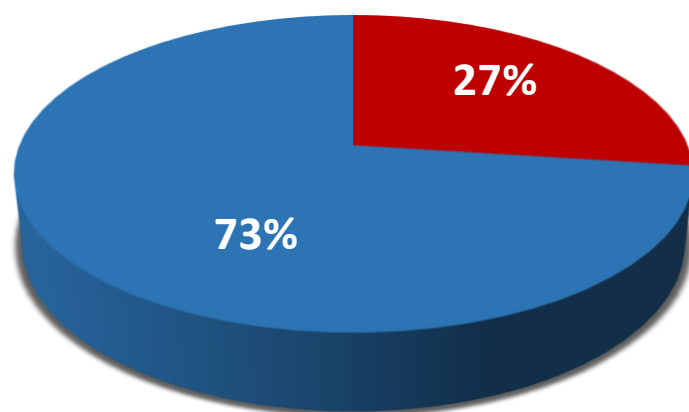
■ Soggetti con criticità dirette/indirette   
 ■ Altri soggetti

**Provincia del CENTRO (Latina)**  
**Totale variazioni 342 – Soggetti coinvolti 791**

CODICE ATECO	NR. VARIAZIONI	TIPOLOGIE
Ristorazione	293	119 <i>turn over</i> cariche 71 <i>turn over</i> partecipazioni 40 trasferimenti di quote 63 trasferimenti di azienda
Alloggio	49	20 <i>turn over</i> cariche 13 <i>turn over</i> partecipazioni 9 trasferimenti di quote 7 trasferimenti di azienda

Nel grafico sottostante si visualizza la percentuale dei soggetti coinvolti nelle variazioni societarie (791) sopraindicate che presentano direttamente (41) o indirettamente (173) criticità ai fini di interesse.

**Prov. CENTRO - Soggetti coinvolti nelle variazioni societarie**



■ Soggetti con criticità dirette/indirette    
 ■ Altri soggetti

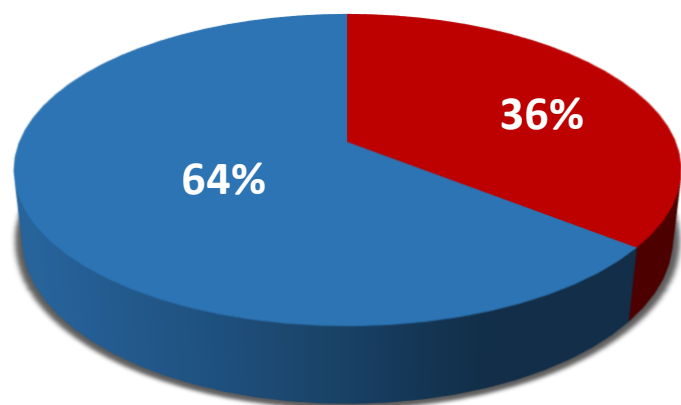
## Provincia del SUD (Cosenza)

**Totale variazioni 228 – Soggetti coinvolti 485**

CODICE ATECO	NR. VARIAZIONI	TIPOLOGIE
Ristorazione	181	73 <i>turn over</i> cariche 37 <i>turn over</i> partecipazioni 23 trasferimenti di quote 48 trasferimenti di azienda
Alloggio	47	19 <i>turn over</i> cariche 10 <i>turn over</i> partecipazioni 9 trasferimenti di quote 9 trasferimenti di azienda

Nel grafico sottostante si visualizza la percentuale dei soggetti coinvolti nelle variazioni societarie (485) sopraindicate che presentano direttamente (63) o indirettamente (110) criticità ai fini di interesse.

**Prov. SUD - Soggetti coinvolti nelle variazioni societarie**



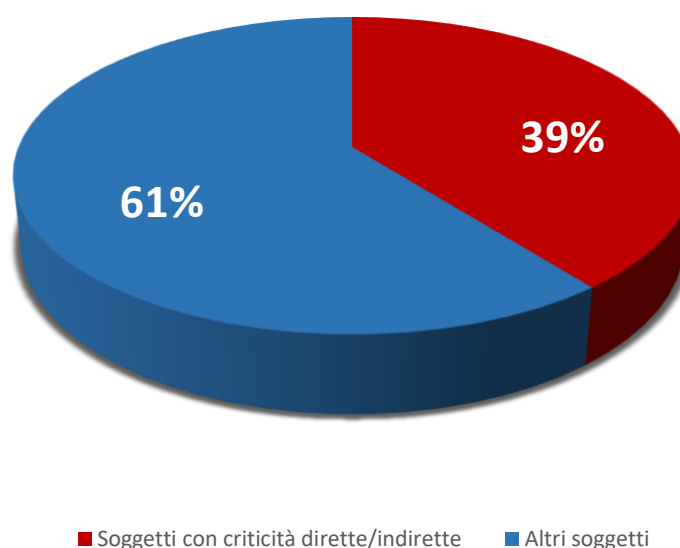
■ Soggetti con criticità dirette/indirette    
 ■ Altri soggetti

**Provincia dell'area Isole (Trapani)**  
**Variazioni Totali 179 – Soggetti Coinvolti 444**

CODICE ATECO	NR. VARIAZIONI	TIPOLOGIE
Ristorazione	125	47 <i>turn over</i> cariche 14 <i>turn over</i> partecipazioni 15 trasferimenti di quote 49 trasferimenti di azienda
Alloggio	54	27 <i>turn over</i> cariche 10 <i>turn over</i> partecipazioni 10 trasferimenti di quote 7 trasferimenti di azienda

Nel grafico sottostante si visualizza la percentuale dei soggetti coinvolti nelle variazioni societarie (444) sopraindicate che presentano direttamente (64) o indirettamente (111) criticità ai fini di interesse.

**Prov. area Isole - Soggetti coinvolti nelle variazioni societarie**





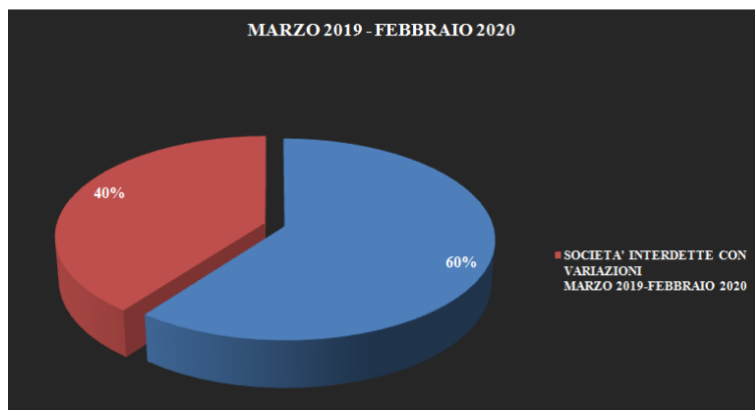
### 3.6 Variazioni nelle società interdette

(marzo 2019 – febbraio 2020/ marzo 2020 – febbraio 2021)

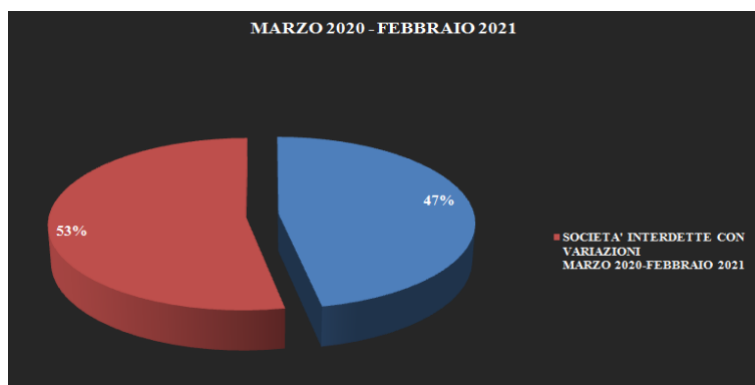
E' stata effettuata una comparazione del dato generale delle variazioni societarie con le variazioni intervenute all'interno di società attinte da un'interdittiva antimafia.

In via preliminare, si segnala che nel **periodo Covid** è emerso un *trend* in **aumento** delle società destinatarie di un provvedimento interdittivo: a fronte di 822 società interdette tra marzo 2019 e febbraio 2020, se ne registrano 902 tra marzo 2020 e febbraio 2021, con un incremento pari al **9,7%**. L'interdittiva antimafia svolge una funzione di "*frontiera avanzata*" nel continuo confronto tra Stato e anti-Stato e si sostanzia in un provvedimento amministrativo di natura preventiva del Prefetto, che ha la finalità di tutelare l'ordine pubblico, la libera concorrenza tra le imprese e il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Esso non si fonda su dati certi, ma su una valutazione probabilistica in base a indizi gravi, precisi e concordanti di un condizionamento criminale e non ha natura afflittiva, ma tende a impedire che la criminalità organizzata penetri e si infiltri nell'economia legale.

L'esame<sup>19</sup> delle variazioni societarie relative alle società interdette nei periodi sopra richiamati ha evidenziato un *trend* inverso rispetto al dato globale: nel cosiddetto **periodo Covid** si registra un **aumento** del numero delle società interdette che hanno registrato variazioni pari al **+47 %**, come si evince dai seguenti grafici:



SOCIETA' INTERDETTE MARZO 2019-FEBBRAIO 2020	822
SOCIETA' INTERDETTE CON VARIAZIONI MARZO 2019-FEBBRAIO 2020	326
Valore percentuale	40,00%

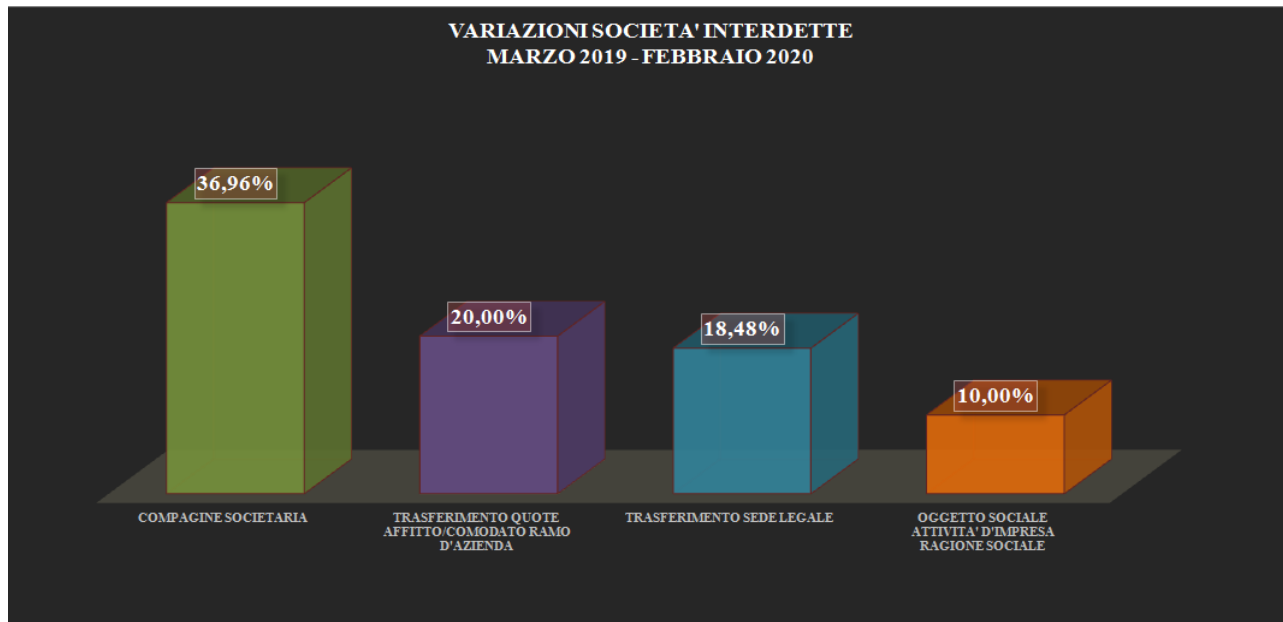
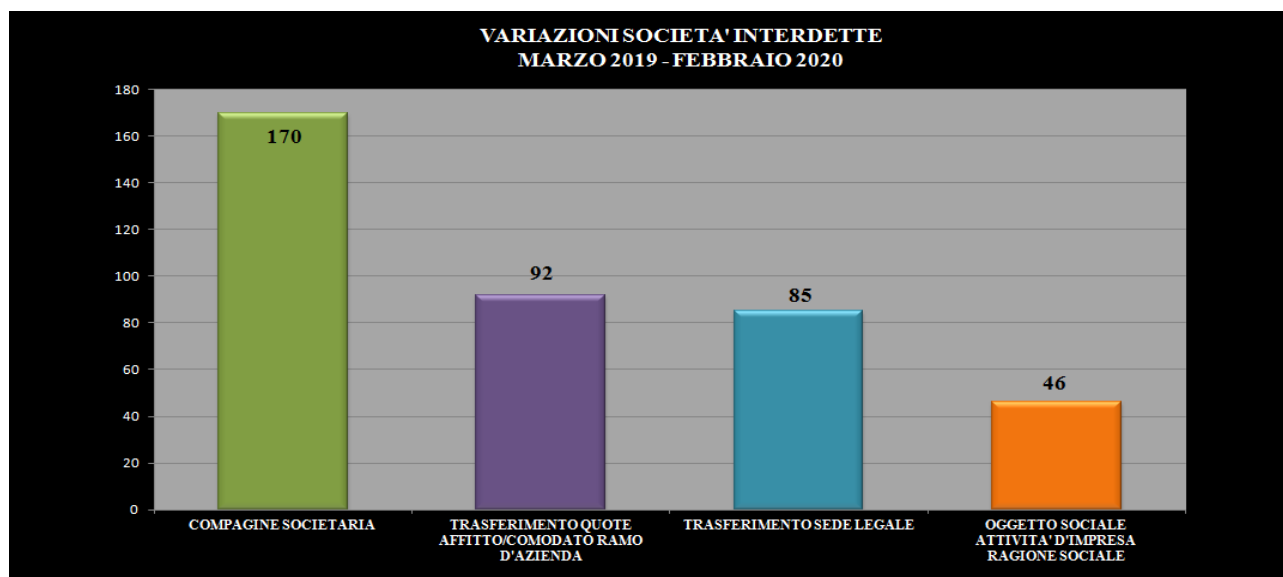


SOCIETA' INTERDETTE MARZO 2020-FEBBRAIO 2021	902
SOCIETA' INTERDETTE CON VARIAZIONI MARZO 2020-FEBBRAIO 2021	479
Valore percentuale	53,00%

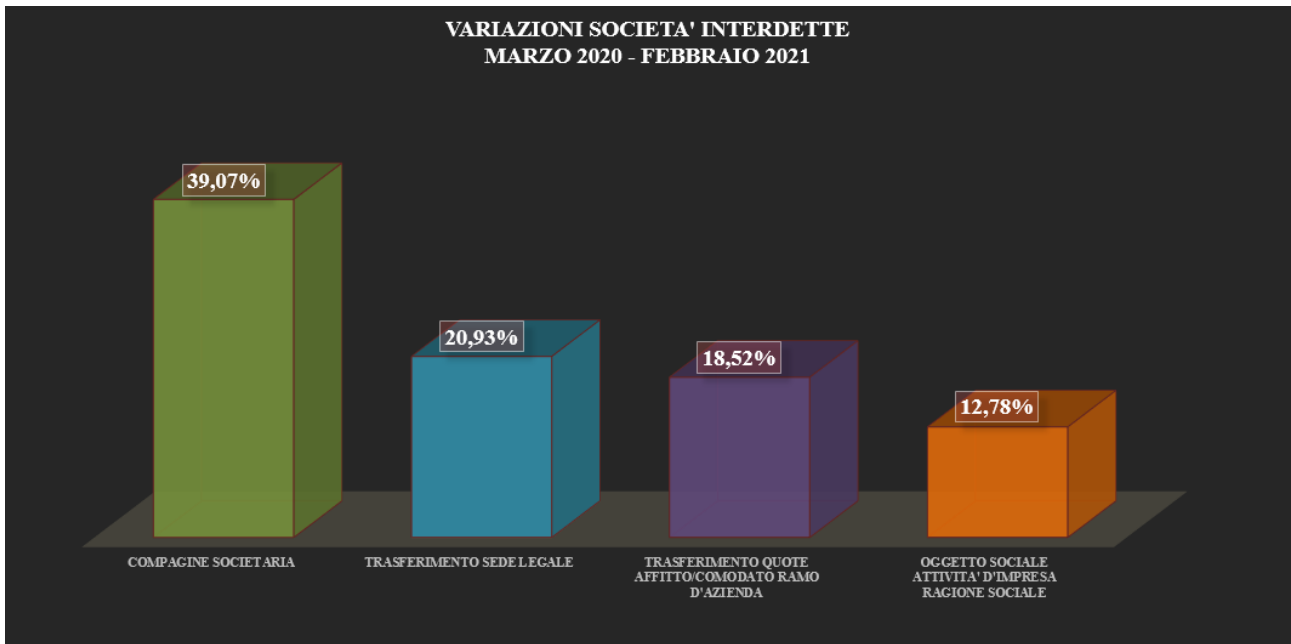
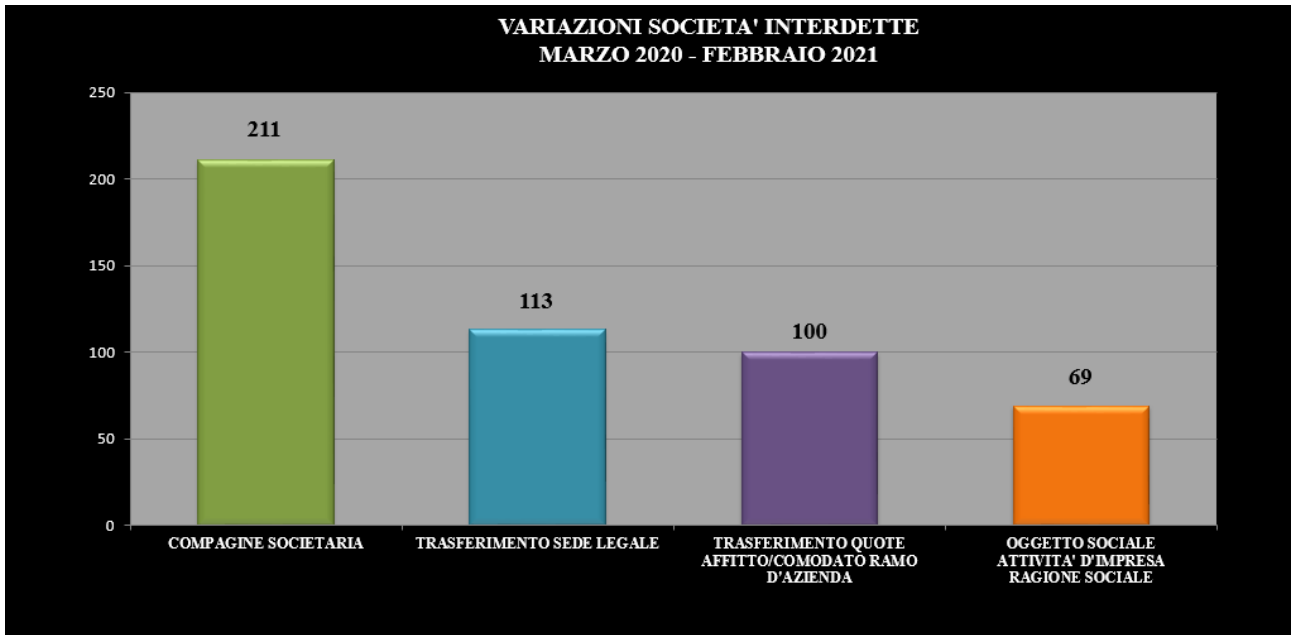
<sup>19</sup> Effettuato da personale del GIC attraverso la lettura dei fascicoli camerali storici di tutte le società oggetto di provvedimento interdittivo nonché dei singoli provvedimenti.

### 3.6.1 Tipologia variazioni

Le tipologie di variazioni sostanzialmente coincidono sia con riguardo ai due periodi che rispetto alle società non interdette, poiché la maggior parte attiene alla compagine societaria<sup>20</sup>.



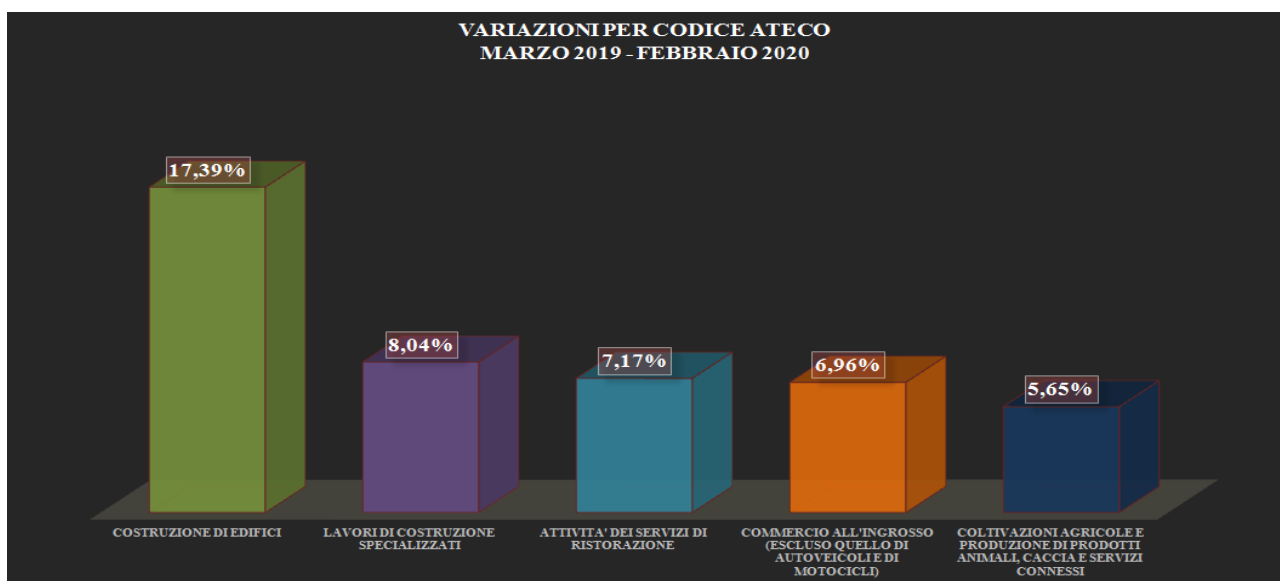
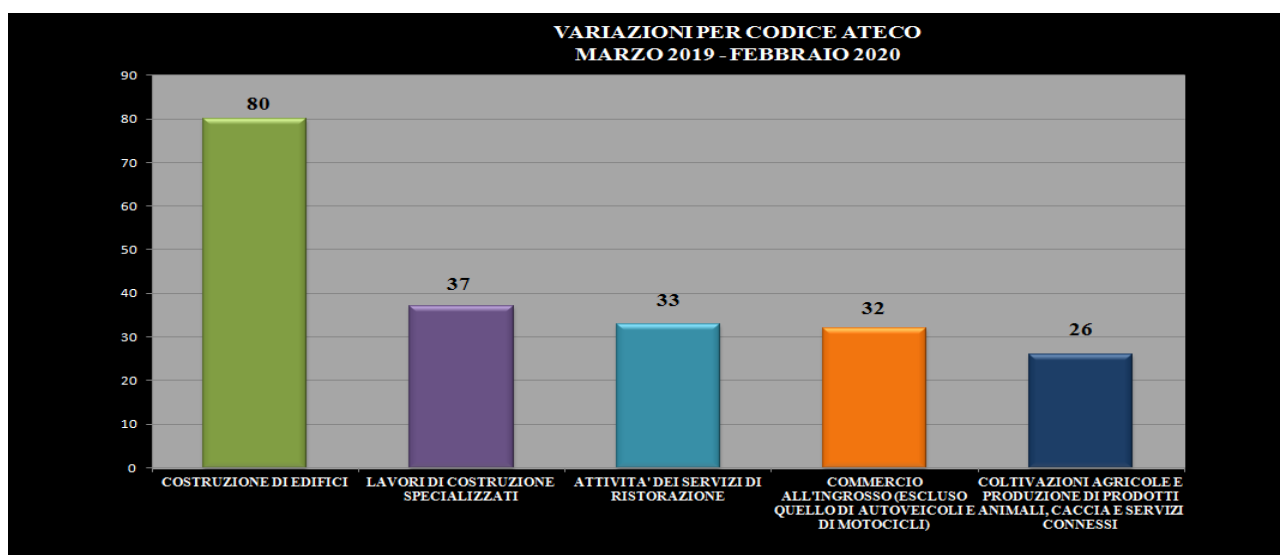
<sup>20</sup> Le tipologie di variazioni evidenziate nei grafici seguenti fanno riferimento a categorie estrapolate empiricamente dalla lettura dei singoli fascicoli storici delle società oggetto di provvedimenti interdittivi; pertanto non sono sovrapponibili, nella terminologia, a quelle fornite dal database BI-Infocamere.

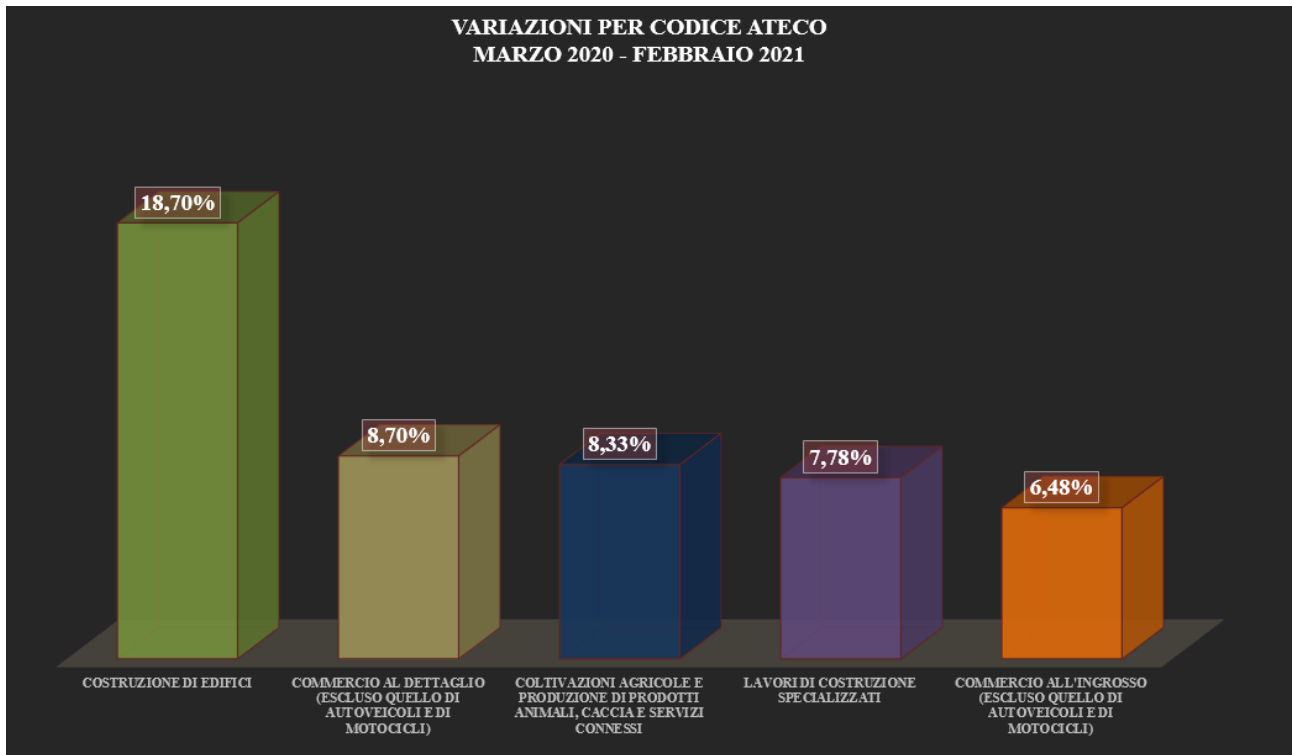
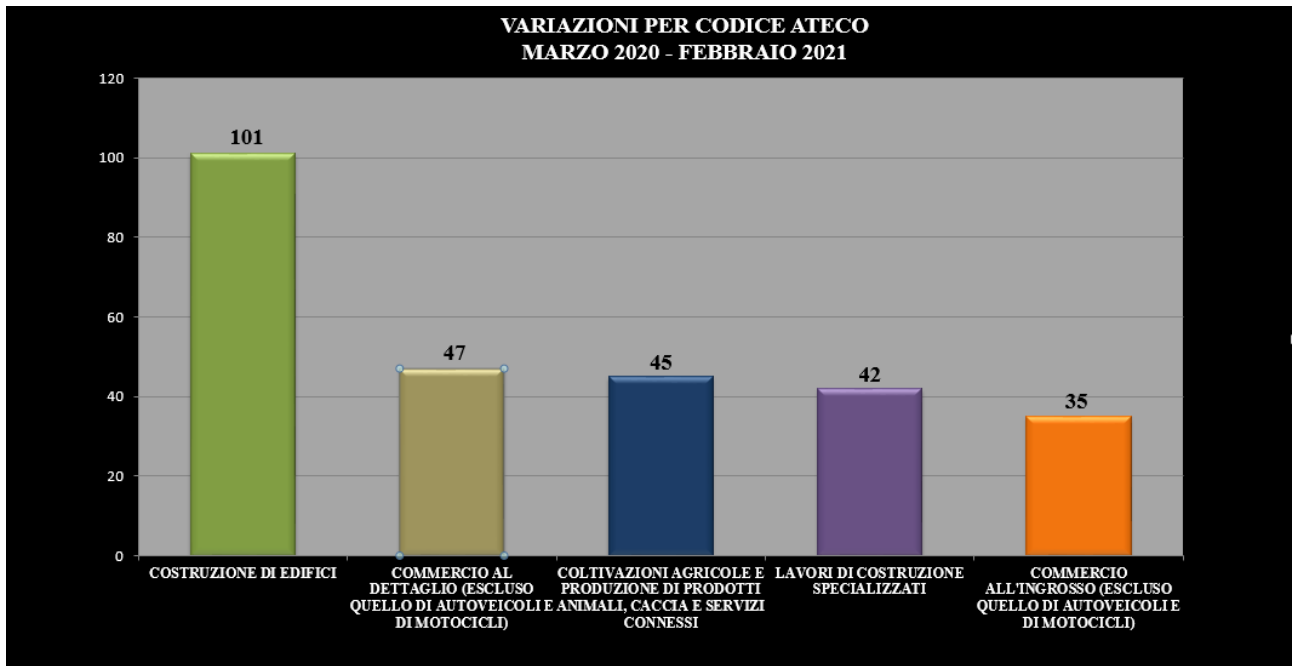


### 3.6.2 Variazione per codice ATECO

Per quanto riguarda i **codici ATECO** interessati da variazioni, l'analisi con riferimento alle società interdette restituisce un risultato diverso rispetto al dato generale delle variazioni riferite a tutte le società. Come già evidenziato, infatti, rispetto a queste ultime i settori maggiormente interessati da variazioni societarie, per entrambi i periodi, risultano quello immobiliare e quello del commercio all'ingrosso, mentre nelle società colpite da interdittiva sono quelli relativi ad edilizia e costruzione e commercio all'ingrosso. Il settore della ristorazione è comunque, in entrambi i contesti, fra quelli più interessati, mentre è proprio esclusivamente delle società interdette il settore agroalimentare.

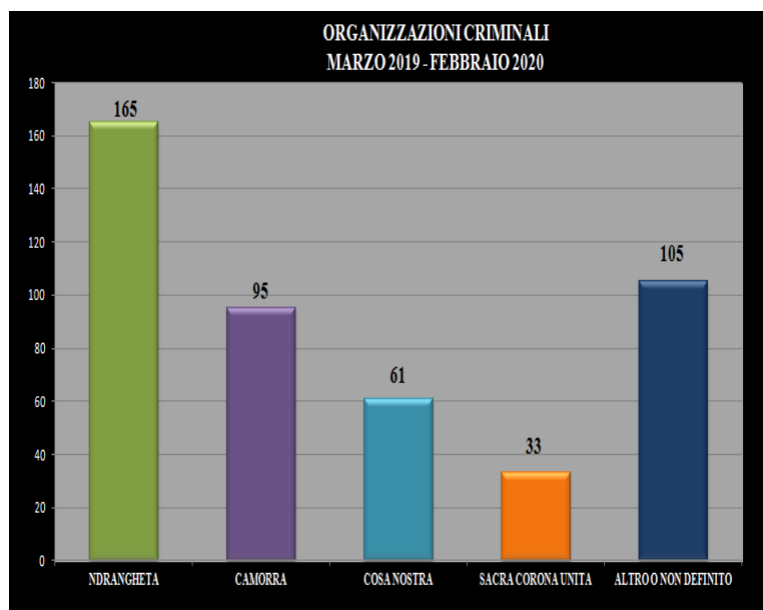
I grafici seguenti riportano quanto descritto per le società interdette sia con riferimento al valore numerico che percentuale.



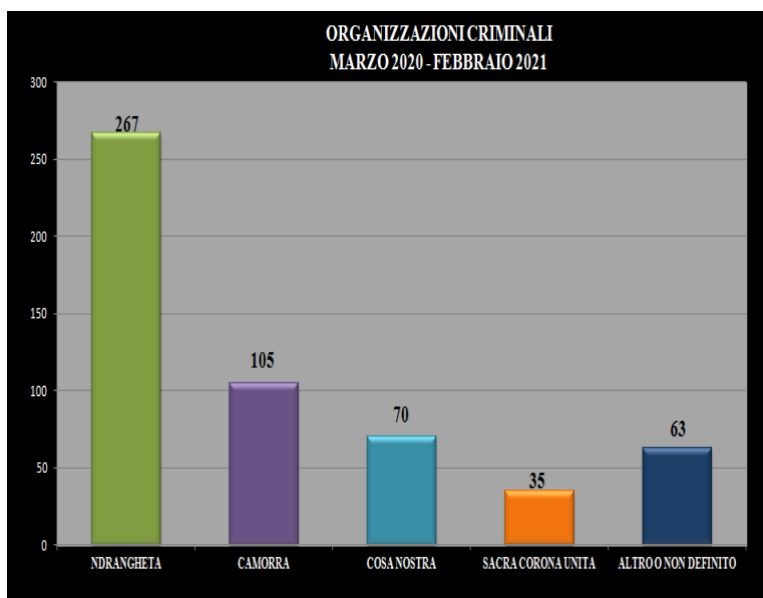


### 3.6.3 Organizzazioni criminali

Con riguardo alle matrici criminali e rispetto alle società interdette con variazioni, un'attenta lettura dei provvedimenti interdittivi ha consentito di evidenziare come sia la 'Ndrangheta ad esprimere il valore più alto; ciò è dovuto al fatto che la 'Ndrangheta è anche l'organizzazione criminale prevalente rispetto al totale delle società interdette.



Descrizione	Numero Variazioni
NDRANGHETA	165
CAMORRA	95
COSA NOSTRA	61
SACRA CORONA UNITA	33
ALTRO O NON DEFINITO	105
<b>Totale</b>	<b>460</b>



Descrizione	Numero Variazioni
NDRANGHETA	267
CAMORRA	105
COSA NOSTRA	70
SACRA CORONA UNITA	35
ALTRO O NON DEFINITO	63
<b>Totale</b>	<b>540</b>

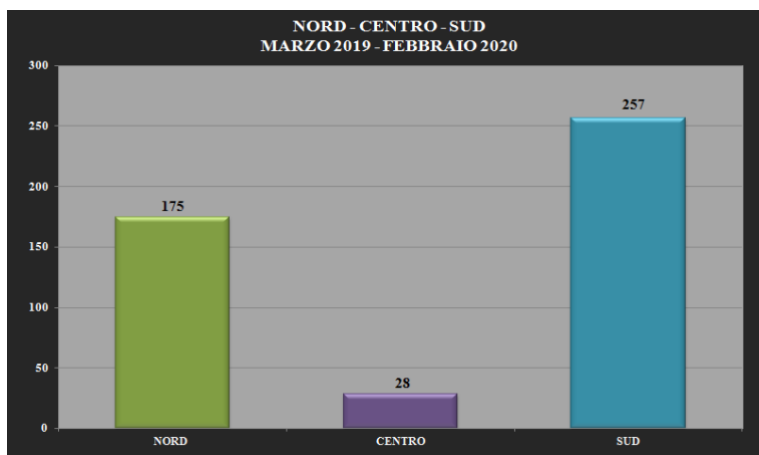
In particolare, proprio con riferimento al contesto *'ndranghetista* e al relativo *modus operandi*, illuminante è un passaggio tratto da un significativo provvedimento interdittivo, che illustra alcuni **"indici di anomalia"**: *"Si evidenzia, innanzitutto, la*

*natura fittizia o, più precisamente, solo formale, della sede legale del Consorzio omissis presso un edificio di proprietà della società omissis, con sede in omissis che fornisce spazi di lavoro flessibili, uffici virtuali, anche per utilizzi brevi, oltre ad una vasta gamma di servizi complementari, a tariffe omnicomprensive, quali reindirizzamento della corrispondenza e fornitura di servizi di segreteria. Tra le opzioni pubblicizzate nel sito vengono offerte anche "semplicemente una domiciliazione, sede legale o indirizzo fiscale" ...L'attività del Consorzio, in realtà, non appare in alcun modo legata al territorio: nessuno dei consorziati ha sede o attività in essere nella provincia di omissis; la sede operativa del Consorzio, ove opera l'unica dipendente, è collocata a omissis; l'amministratrice unica ed il Preposto alla gestione tecnica sono residenti, rispettivamente, a omissis ed a omissis. All'atto della sua costituzione, nel 2013, all'interno del CONSORZIO figuravano otto società consorziate. L'unica che possedeva una quota superiore al 10% era la società omissis, con sede in omissis.....società che, pertanto, ha rivestito un ruolo fondamentale per l'avvio dell'attività del consorzio, dal quale è successivamente uscita. (Si evidenzia che tale società ha sede legale nel medesimo luogo del Consorzio, per cui si richiamano le osservazioni sopra esposte). In tale compagine la società è stata iscritta nelle White List di questa Prefettura, non essendo emerse controindicazioni a carico dei soggetti controllati (secondo la normativa all'epoca vigente, che prevedeva di sottoporre a controllo obbligatorio solo i consorziati che possedevano una quota del fondo consortile pari o superiore al 10%).Il **Consorzio ha successivamente modificato più volte la sua composizione**, non risultando in concreto rispettata la previsione normativa che indica nel minimo di cinque anni la permanenza nella società da parte dei consorziati, al fine di corrispondere alla natura di "stabilità" della fattispecie astratta del consorzio stabile come definita dall'art. 45, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n. 50/2016.*

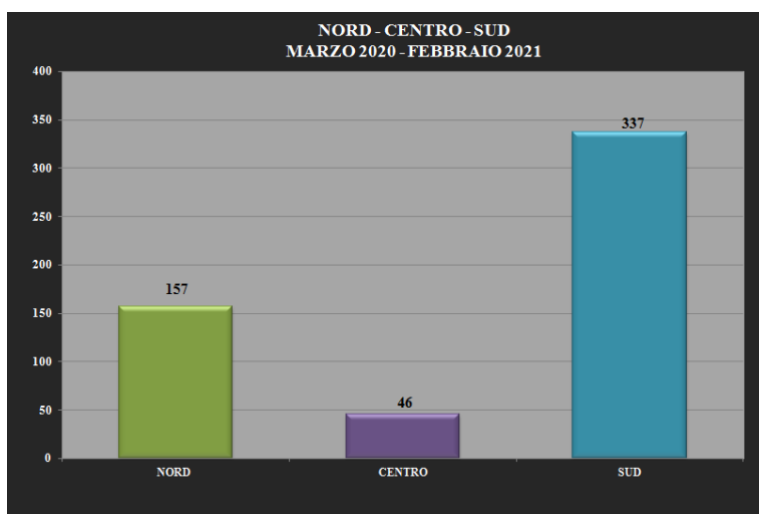
*Tale elemento può essere considerato **un'anomalia** nella conduzione della società che, strumentalmente, potrebbe essere volta a rendere più difficoltosi i controlli antimafia da parte della Prefettura e, di fatto, li ostacola, rendendo necessario aggiornare in continuazione le informazioni sui soggetti da controllare.....A riprova dei legami esistenti, si aggiunge che - come risulta dalla consultazione del Registro Imprese-, **molte società siano transitate dall'uno all'altro dei suddetti consorzi**, uscendo quindi solo formalmente dalla compagine societaria di iniziale appartenenza, ma rimanendo di fatto nell'alveo del medesimo gruppo di interesse.....Risultano evidenti i legami e le cointeressenze economiche tra le società coinvolte, e i **ruoli dirigenziali "fittizi"** attribuiti a meri dipendenti da parte degli assetti proprietari delle stesse. In particolare, la giovane età in cui omissis ha ricevuto gli incarichi di legale rappresentante e amministratrice del Consorzio e le **concomitanti mansioni di semplice segretaria, quale dipendente a tempo indeterminato**, dapprima nella società proprietaria omissis e poi nel omissis, a sua volta collegato al medesimo gruppo di interesse fanno ritenere che la stessa, nel suo ruolo dirigenziale, funga in realtà da **prestanome** per altra persona, realizzandosi nel caso di specie un caso di interposizione fittizia di persona. Non è infatti coerente con un normale assetto di ruoli e responsabilità in ambito aziendale che chi ricopre incarichi direzionali e di management rivesta, in contemporanea, il più modesto e subordinato ruolo di segretaria."*

### 3.6.4 Variazioni Nord - Centro - Sud Italia

I grafici che seguono evidenziano il dato numerico delle variazioni intervenute, nei periodi oggetto di analisi, nelle macro aree Nord-Centro-Sud Italia. Negli archi temporali osservati, il Sud restituisce sempre il valore più alto, seguito dal Nord, in lieve flessione nel secondo periodo, e dal Centro, in crescita.



<b>NORD</b>	<b>175</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28</b>
<b>SUD</b>	<b>257</b>
<b>Totale</b>	<b>460</b>

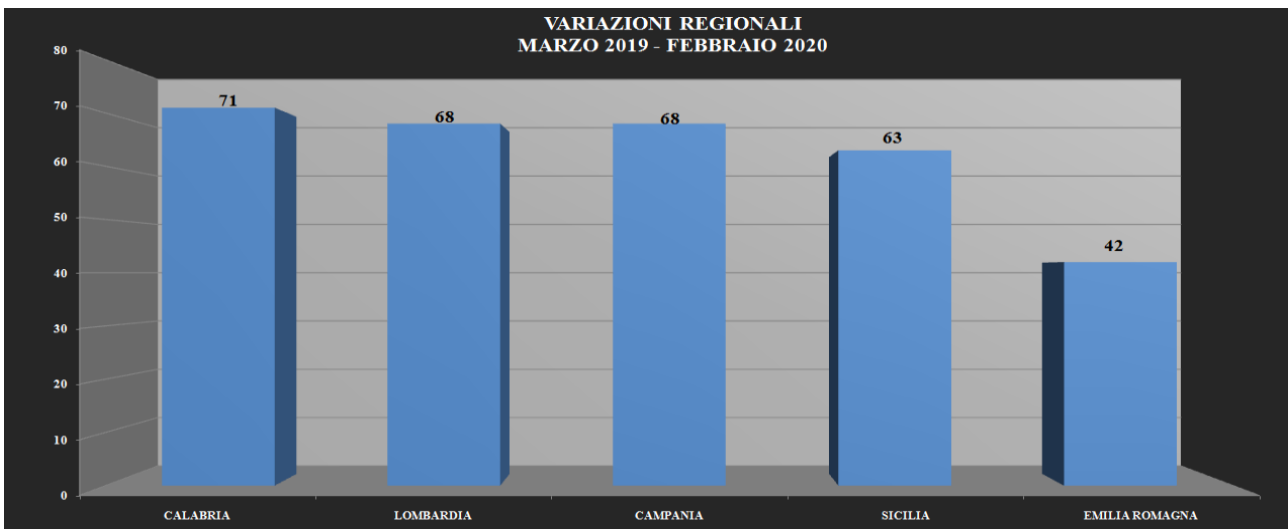
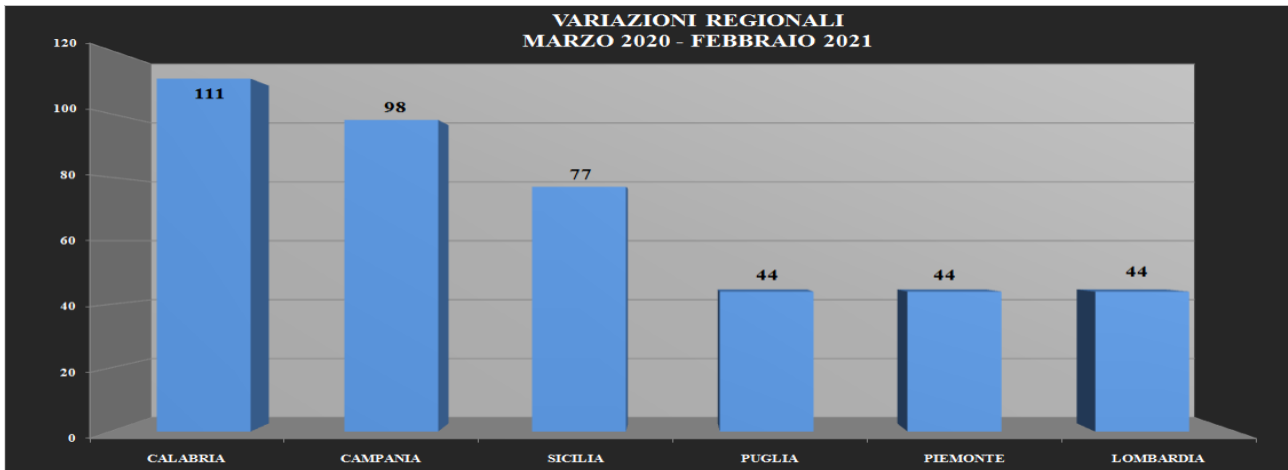


<b>NORD</b>	<b>157</b>
<b>CENTRO</b>	<b>46</b>
<b>SUD</b>	<b>337</b>
<b>Totale</b>	<b>540</b>



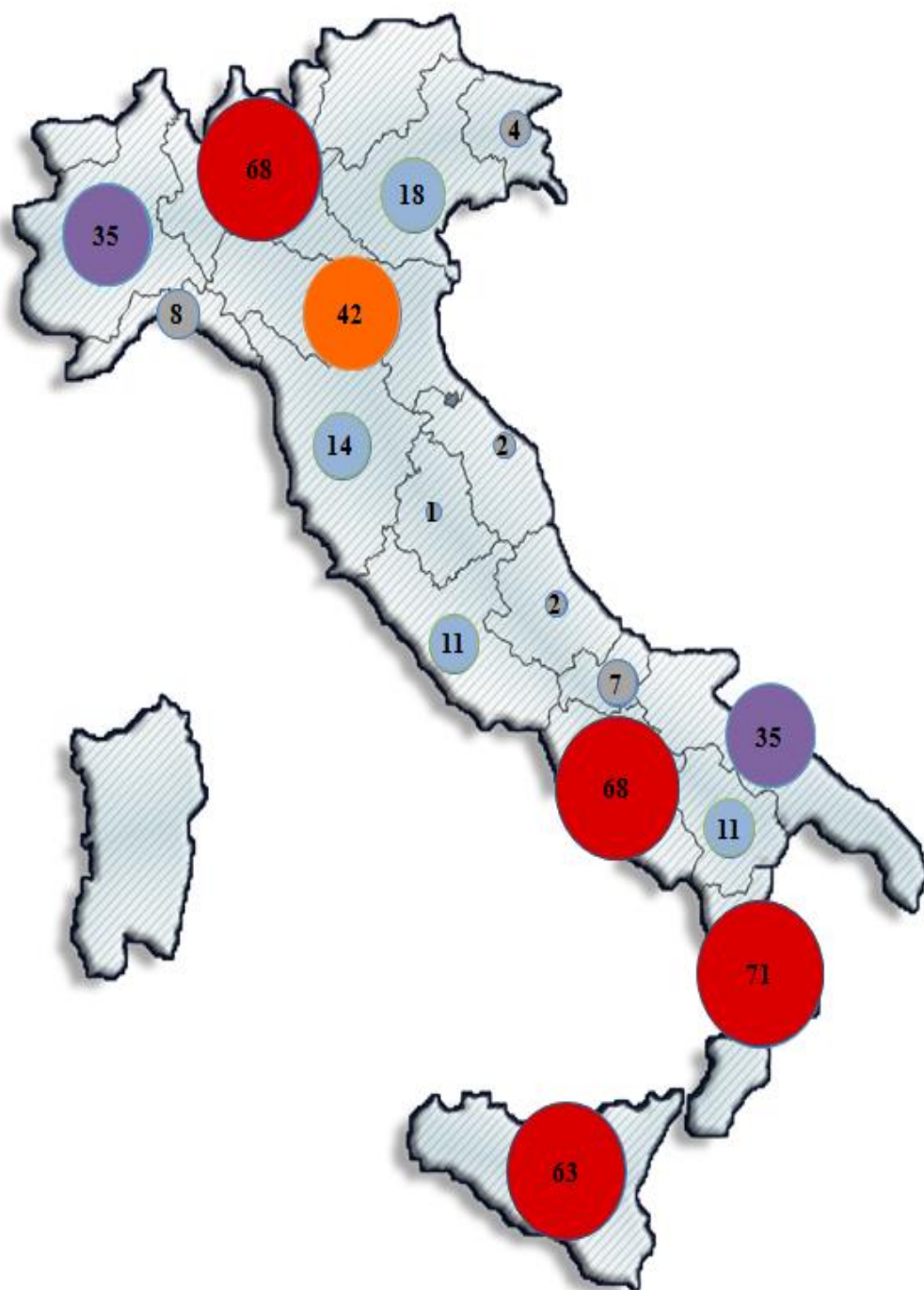
### 3.6.5 Variazioni regionali

Con riguardo all'analisi regionale delle variazioni delle società interdette, rispetto alle variazioni generali, si nota che nel periodo marzo 2019-febbraio 2020 la Lombardia è sempre presente fra le prime cinque regioni; appaiono, invece, diversi e significativi i valori delle tre regioni meridionali di origine delle principali tre organizzazioni criminali e quelli dell'Emilia Romagna.

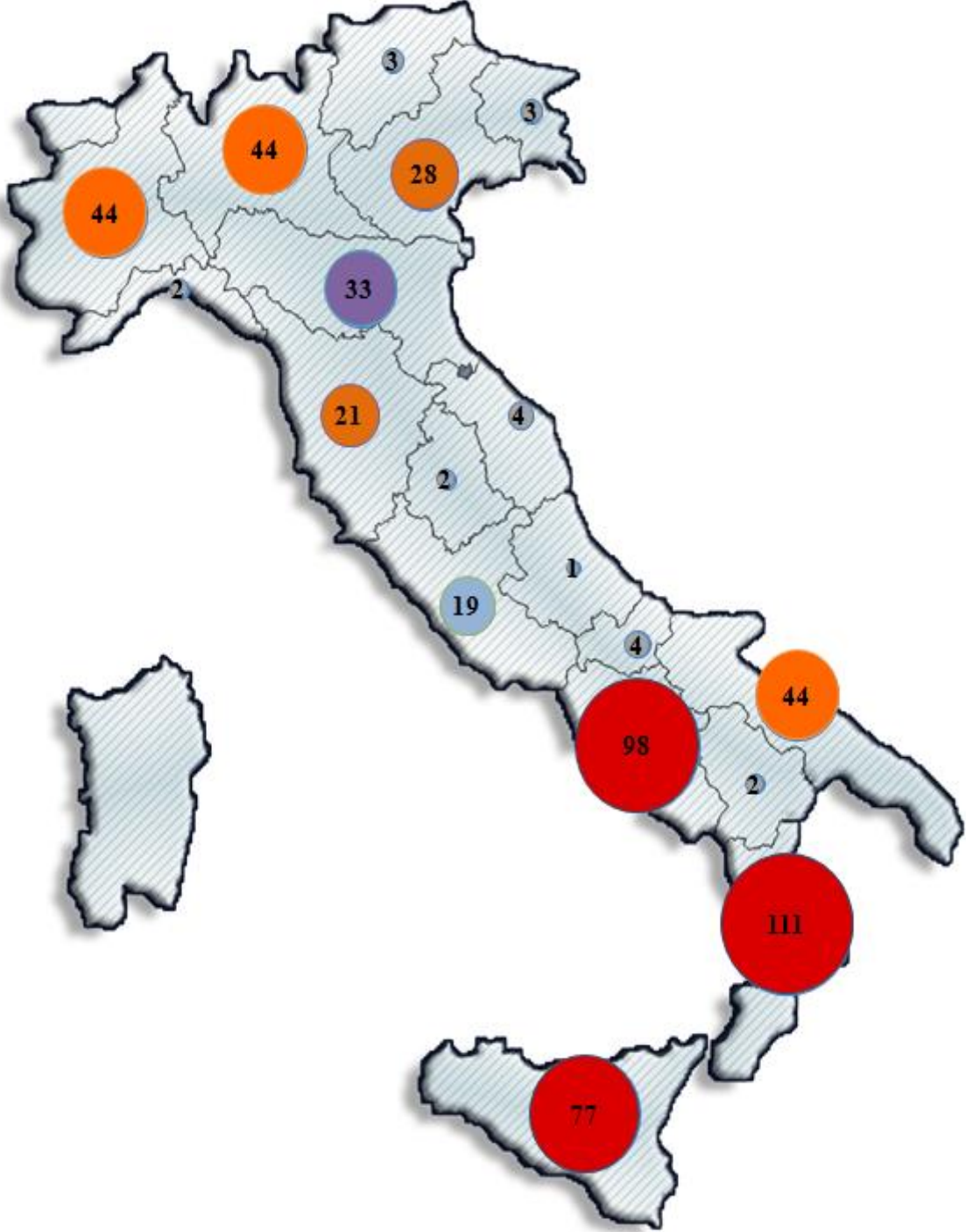


L'osservazione delle variazioni relative alle società interdette del **periodo Covid** evidenzia valori sempre elevati per Calabria, Sicilia e Campania ma una flessione per la Lombardia e l'ingresso del Piemonte e della Puglia al posto dell'Emilia Romagna.

3.6.6 Cartina relativa alla variazioni suddivise per regioni (marzo 2019-febbraio 2020)

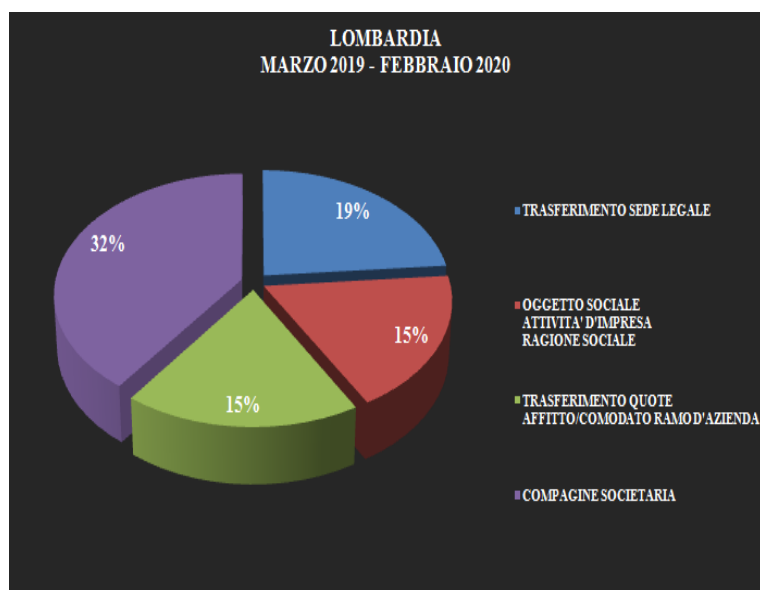


3.6.7 Cartina relativa alla variazioni suddivise per regioni (marzo 2020-febbraio 2021)

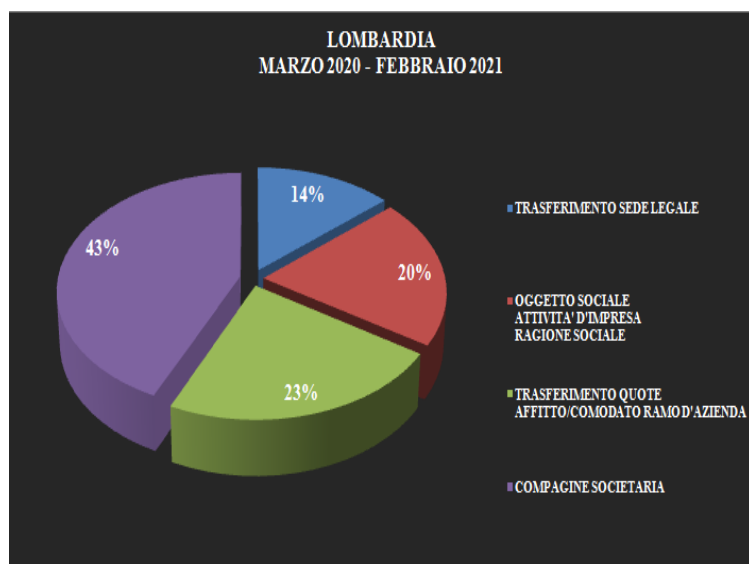


### 3.6.8 Dettaglio variazioni per regioni

Il dettaglio regionale delle variazioni delle società colpite da interdittiva restituisce un valore meno omogeneo rispetto alla tipologia delle variazioni globali delle società, nel senso che le variazioni della compagine societaria sono sempre estremamente significative ma rappresentano una percentuale non superiore al 51% del totale nelle regioni in questione.

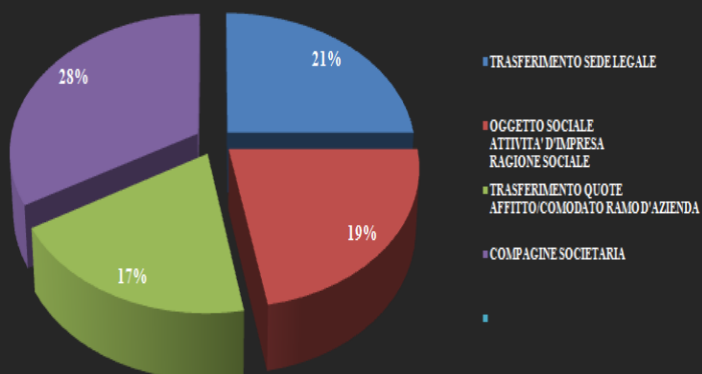


<i>Variazioni</i>	<b>LOMBARDIA</b>
<b>Marzo 2019-Febbraio 2020</b>	
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	13
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	10
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	10
COMPAGINE SOCIETARIA	22
<b>Totale</b>	<b>68</b>



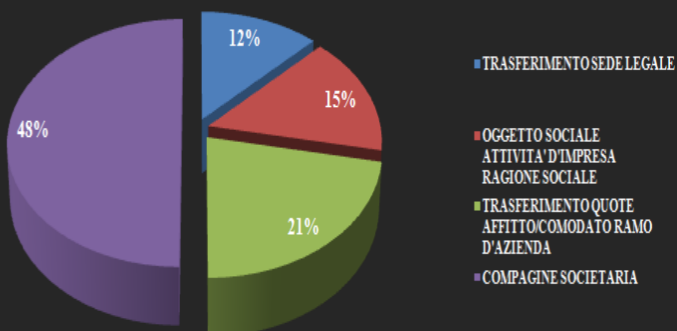
<i>Variazioni</i>	<b>LOMBARDIA</b>
<b>Marzo 2020-Febbraio 2021</b>	
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	6
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	9
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	10
COMPAGINE SOCIETARIA	19
<b>Totale</b>	<b>44</b>

EMILIA ROMAGNA  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



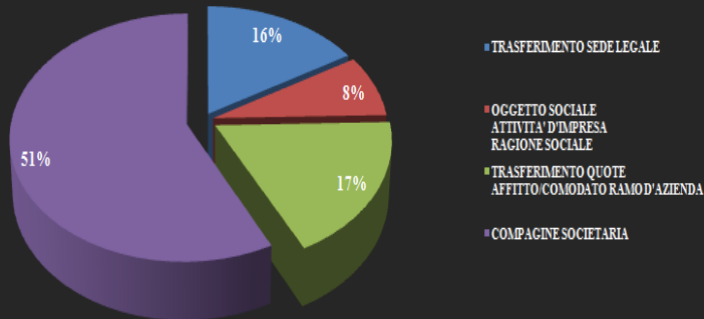
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2019-Febbraio 2020</i>	<i>EMILIA R.</i>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	9
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	8
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	7
COMPAGINE SOCIETARIA	12
<i>Totale</i>	<i>42</i>

EMILIA ROMAGNA  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



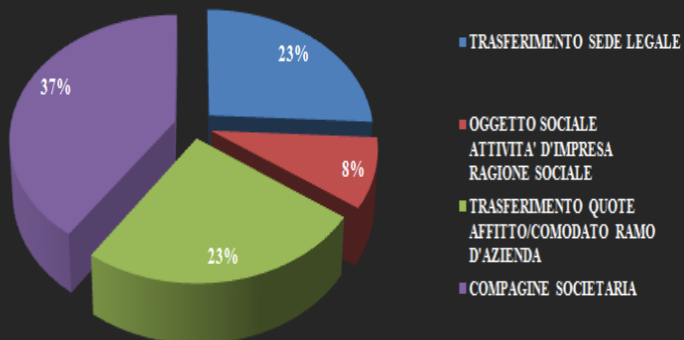
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2020-Febbraio 2021</i>	<i>EMILIA R.</i>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	4
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	5
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	7
COMPAGINE SOCIETARIA	16
<i>Totale</i>	<i>33</i>

CAMPANIA  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



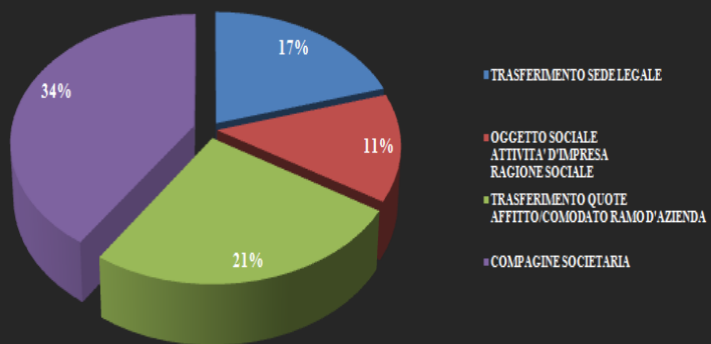
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2019-Febbraio 2020</i>	<b>CAMPANIA</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	10
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	5
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	11
COMPAGINE SOCIETARIA	35
<b>Totale</b>	<b>68</b>

CAMPANIA  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



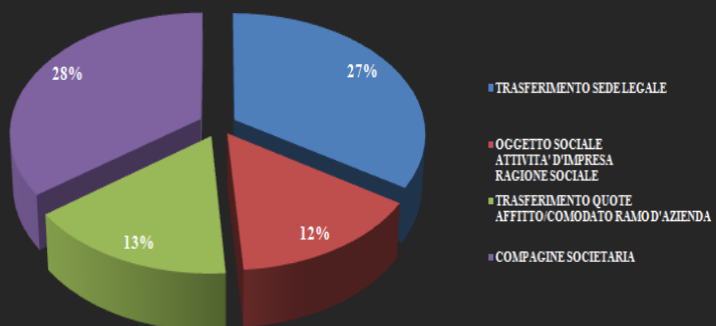
<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2020-Febbraio 2021</i>	<b>CAMPANIA</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	23
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	8
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	22
COMPAGINE SOCIETARIA	36
<b>Totale</b>	<b>98</b>

CALABRIA  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020

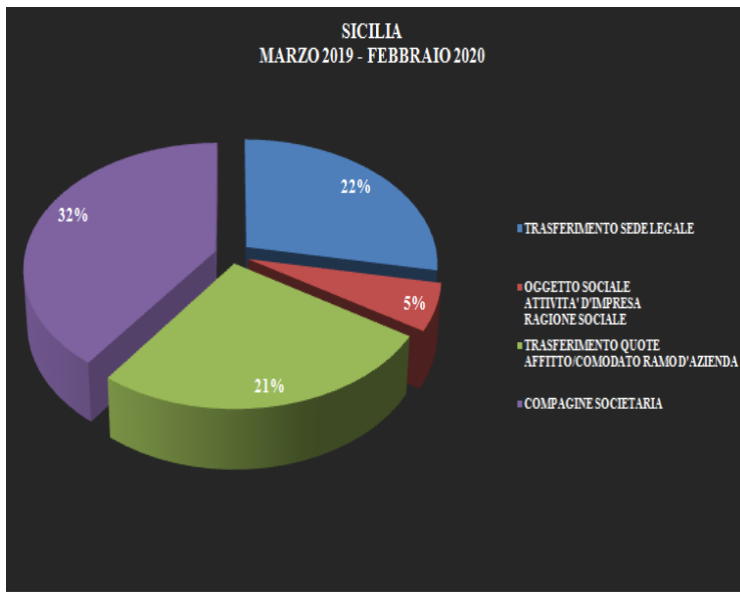


<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2019-Febbraio 2020</i>	<b>CALABRIA</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	12
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	8
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	15
COMPAGINE SOCIETARIA	24
<b>Totale</b>	<b>71</b>

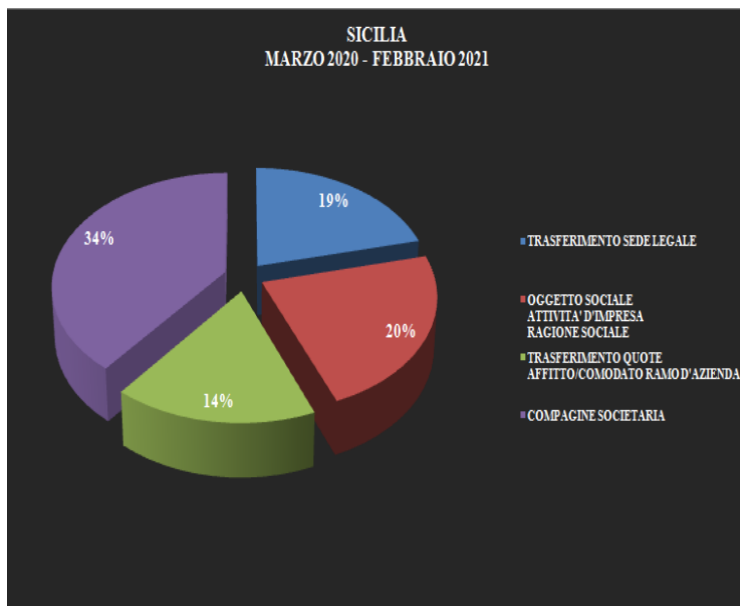
CALABRIA  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2020-Febbraio 2021</i>	<b>CALABRIA</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	30
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	13
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	14
COMPAGINE SOCIETARIA	31
<b>Totale</b>	<b>111</b>



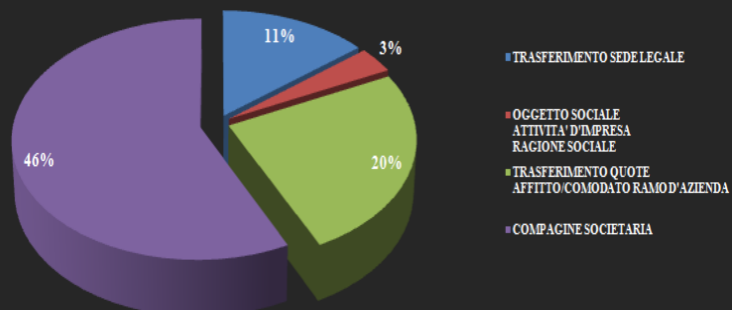
<i>Variazioni</i>	<i>SICILIA</i>
<b>Marzo 2019-Febbraio 2020</b>	
<b>TRASFERIMENTO SEDE LEGALE</b>	<b>14</b>
<b>OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE</b>	<b>3</b>
<b>TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA</b>	<b>13</b>
<b>COMPAGINE SOCIETARIA</b>	<b>20</b>
<b>Totale</b>	<b>63</b>



<i>Variazioni</i>	<i>SICILIA</i>
<b>Marzo 2020-Febbraio 2021</b>	
<b>TRASFERIMENTO SEDE LEGALE</b>	<b>14</b>
<b>OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE</b>	<b>15</b>
<b>TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA</b>	<b>11</b>
<b>COMPAGINE SOCIETARIA</b>	<b>26</b>
<b>Totale</b>	<b>77</b>

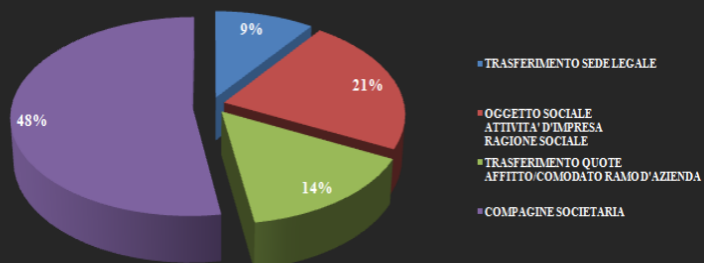


PUGLIA  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



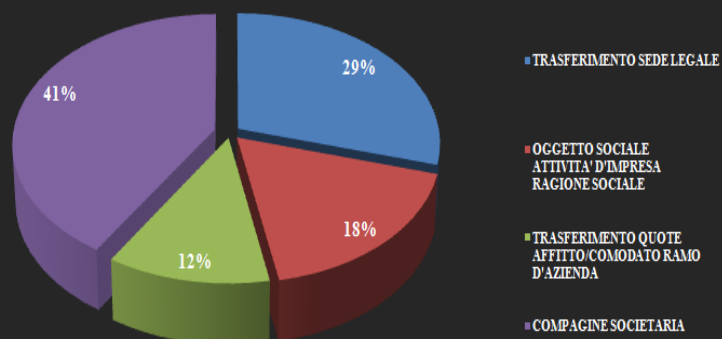
<i>Variazioni</i>	<i>PUGLIA</i>
<i>Marzo 2019-Febbraio 2020</i>	
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	4
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	1
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	7
COMPAGINE SOCIETARIA	16
<i>Totale</i>	<i>35</i>

PUGLIA  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



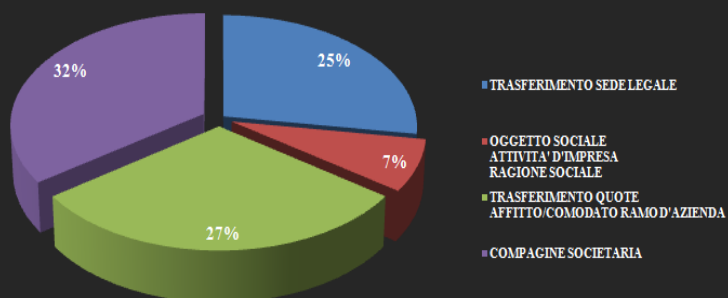
<i>Variazioni</i>	<i>PUGLIA</i>
<i>Marzo 2020-Febbraio 2021</i>	
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	4
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	9
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	6
COMPAGINE SOCIETARIA	21
<i>Totale</i>	<i>44</i>

PIEMONTE  
MARZO 2019 - FEBBRAIO 2020



<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2019-Febbraio 2020</i>	<b>PIEMONTE</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	10
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	6
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	4
COMPAGINE SOCIETARIA	14
<i>Totale</i>	<b>35</b>

PIEMONTE  
MARZO 2020 - FEBBRAIO 2021



<i>Variazioni</i> <i>Marzo 2020-Febbraio 2021</i>	<b>PIEMONTE</b>
TRASFERIMENTO SEDE LEGALE	11
OGGETTO SOCIALE ATTIVITA' D'IMPRESA RAGIONE SOCIALE	3
TRASFERIMENTO QUOTE AFFITTO/COMODATO RAMO D'AZIENDA	12
COMPAGINE SOCIETARIA	14
<i>Totale</i>	<b>44</b>

# ALLEGATI

## AII.1 ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ

In ordine all'analisi sull'andamento generale della delittuosità, nel triennio **2018-2020**<sup>21</sup>, si evidenzia un **andamento in discesa**. Nel **2020**, infatti, sono stati registrati **1.871.462** delitti (**-18,7%**) rispetto ai **2.301.912** del **2019** che erano già in diminuzione del **2,9%** rispetto ai **2.371.806** del **2018**.



### Reati contro il patrimonio (2019-2020)

#### Italia

Con riferimento al **biennio 2019-2020**<sup>22</sup>, si riportano di seguito, i dati inerenti ai reati contro il patrimonio che per lo più hanno registrato un **decremento** tranne che per usura e "truffe e frodi informatiche":

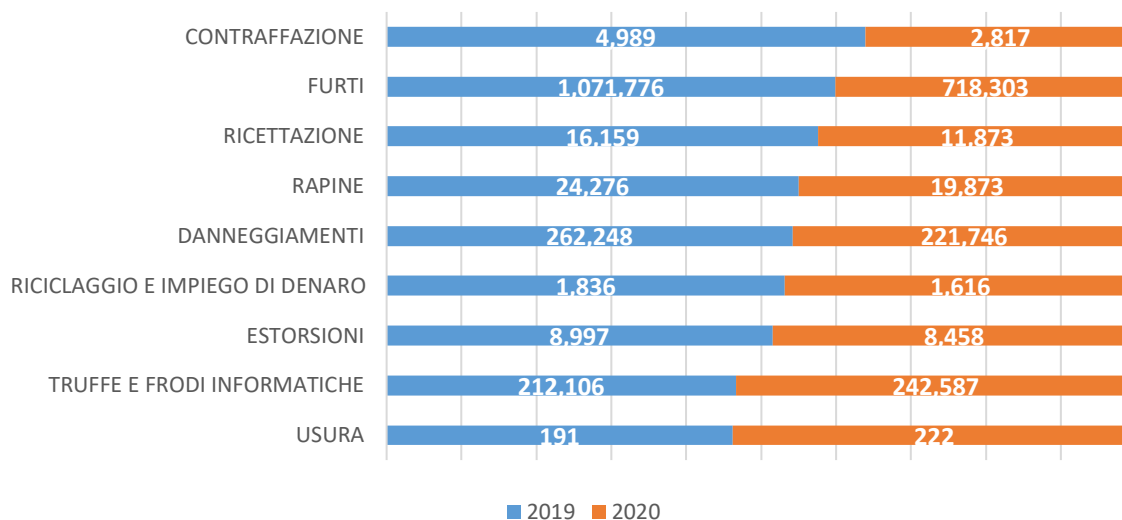
- **contraffazione** da 4.989 a 2.817 (**-43,5%**);
- **furti** da 1.071.776 a 718.303 (**-32,9%**);
- **ricettazione** da 16.159 a 11.873 (**-26,5%**);
- **danneggiamenti** da 262.248 a 221.746 (**-15,4%**);
- **rapine** da 24.276 a 19.873 (**-18,1%**);
- **riciclaggio e impiego di denaro** da 1.836 a 1.616 (**-12%**);
- **estorsioni** da 8.997 a 8.458 a (**-6%**);
- **truffe e frodi informatiche** da 212.106 a 242.587 a (**+14,4%**).
- **usura** da 191 a 222 (**+16,2%**).

<sup>21</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD (non consolidati per il 2020).

<sup>22</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD (non consolidati per il 2020).

## Reati contro il patrimonio

in ordine di decremento percentuale



In particolare, l'analisi dei dati<sup>23</sup> mostra una **diminuzione più rilevante** per alcuni reati quali i *furti con destrezza -46,2%*, i *furti su auto in sosta -38,2%*, i *furti in abitazione -34,3%*, le *rapine in banca -52,3%*, le *rapine in uffici postali -43,2%* e le *rapine negli esercizi commerciali -18,1%*.

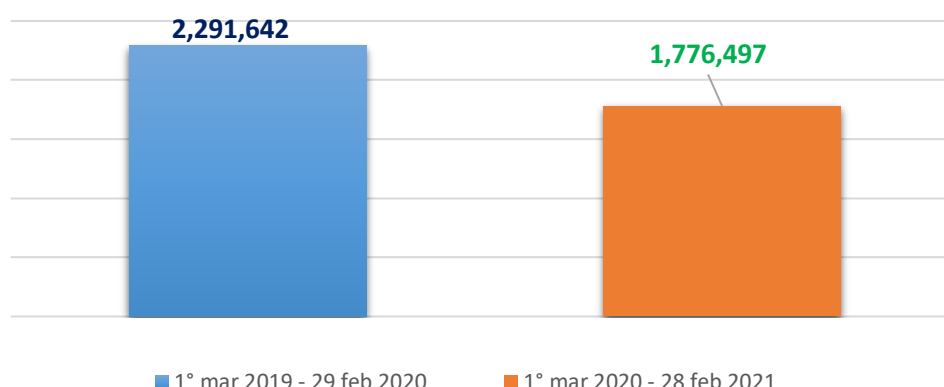
Il *lockdown* - imposto a seguito della pandemia da Covid-19 - ha rappresentato, in Italia, nazione caratterizzata dall'assoluta libertà di circolazione, un evento eccezionale senza precedenti.

Le misure restrittive adottate hanno indubbiamente influito **sull'andamento generale della delittuosità** che ha evidenziato, nel periodo di analisi compreso dal **1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021**<sup>24</sup>, una **diminuzione** del *trend* dei reati sul territorio nazionale (-22,5%) registrando, in totale, **1.776.497** delitti a fronte dei **2.291.642** commessi nel periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020**.

<sup>23</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD (non consolidati per il 2020).

<sup>24</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD (non consolidati per il 2020 e per il 2021).

### Totale delitti commessi in Italia



I dati riferiti agli anni 2020 e 2021 sono **assolutamente operativi (non consolidati e, quindi, suscettibili di variazioni)**; tuttavia, questi possono fornire alcune indicazioni sull'andamento della delittuosità nel nostro Paese in un periodo decisamente "eccezionale".

### Reati contro il patrimonio (marzo/febbraio 2019-2020 - marzo/febbraio 2020-2021)

#### Italia

Si riportano di seguito i dati relativi ai reati contro il patrimonio consumati nel periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020**<sup>25</sup>, confrontato con l'analogo arco temporale **1° marzo 2020 - 28 febbraio 2021**<sup>26</sup>. L'analisi dei predetti delitti ha evidenziato un *trend* sostanzialmente in **decremento** tranne che per "truffe e frodi informatiche":

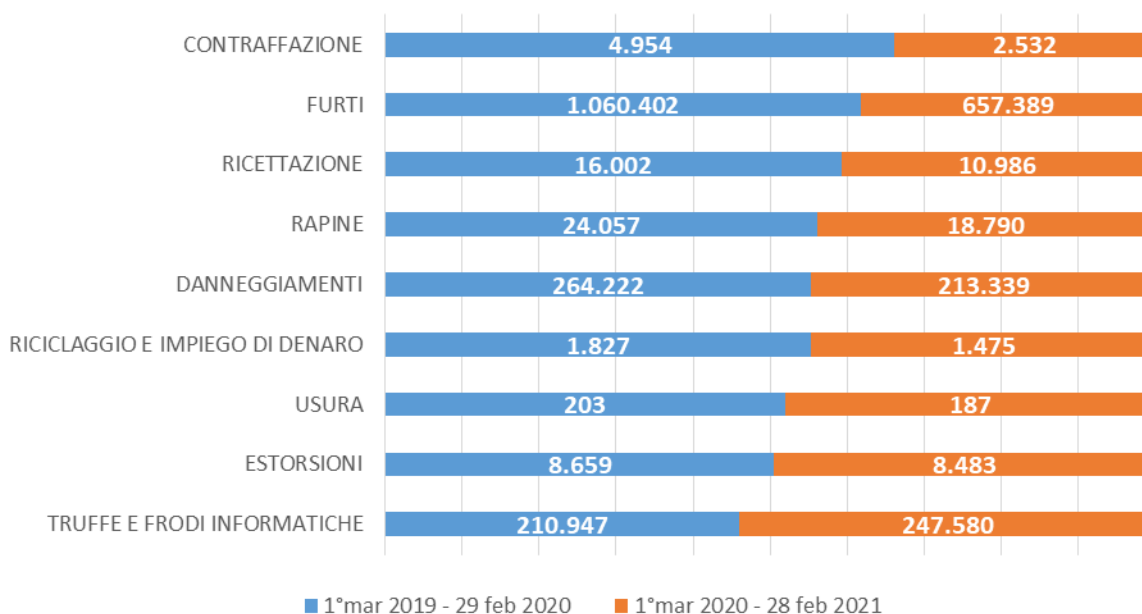
- **contraffazione** da 4.954 a 2.532 (-48,9%);
- **furti** da 1.060.402 a 657.389 (-38%);
- **ricettazione** da 16.002 a 10.986 (-31,3%);
- **rapine** da 24.057 a 18.790 (-21,9%);
- **danneggiamenti** da 264.222 a 213.339 (-19,3%);
- **riciclaggio e impiego di denaro** da 1.827 a 1.475 (-19,3%);
- **usura** da 203 a 187 (-7,9%);
- **estorsioni** da 8.659 a 8.483 (-2%);
- **truffe e frodi informatiche** da 210.947 a 247.580 (+17,4%).

<sup>25</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2020.

<sup>26</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD non consolidati.

## Reati contro il patrimonio

in ordine di decremento percentuale



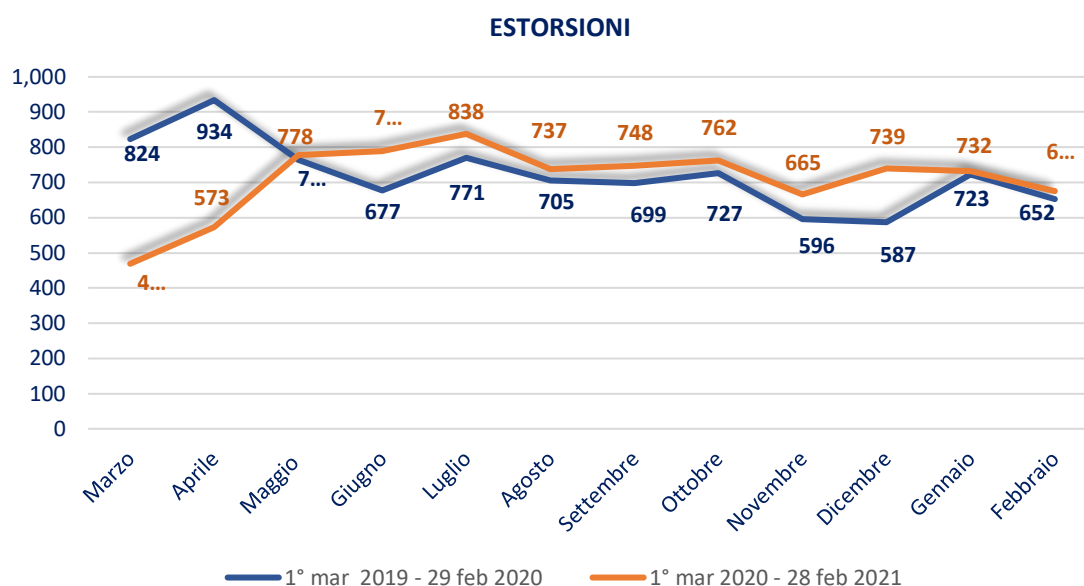
In particolare, l'analisi dei dati<sup>27</sup> mostra una **diminuzione più rilevante** per alcuni reati quali i *furti con destrezza -54,1%*, i *furti su auto in sosta -43,4%*, i *furti in abitazione -40,1%*, le *rapine in banca -61,2%* e le *rapine in uffici postali -50%*.

Analisi sull'andamento mensile dei reati di estorsione, usura e riciclaggio e impiego di denaro.

Con particolare riguardo al periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020**, confrontato con l'analogo arco temporale **1° marzo 2020 - 28 febbraio 2021**, si riportano di seguito i grafici sull'andamento mensile dei delitti di **estorsione, usura e riciclaggio e impiego di denaro**.

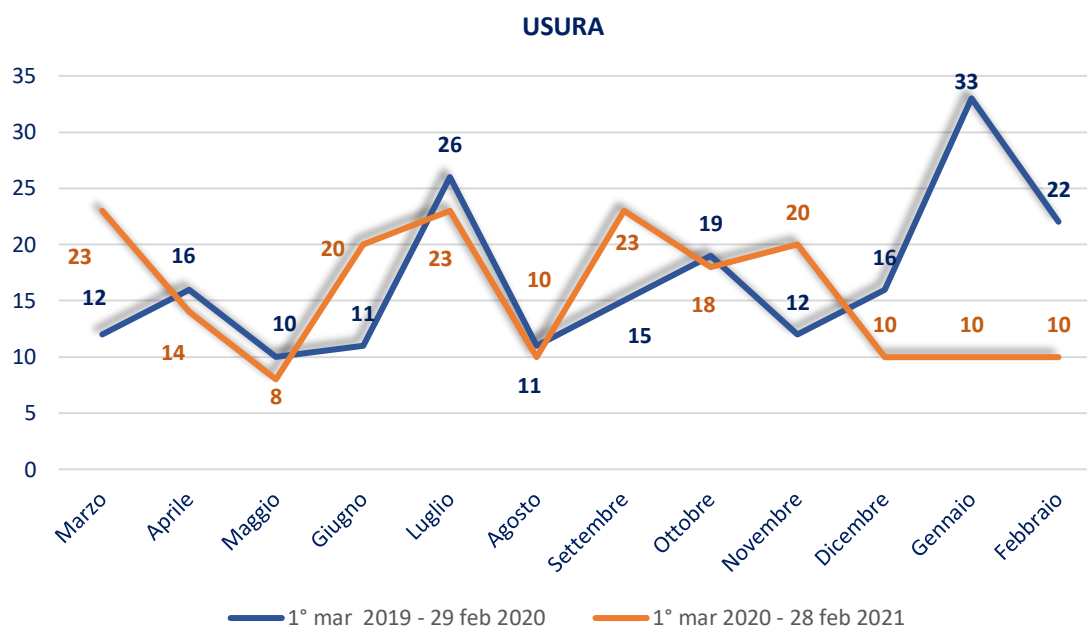
<sup>27</sup> Dati operativi di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2020 e per il 2021.

## Estorsioni



I reati inerenti all'estorsione registrati dal **1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021** sono stati **8.483**, in leggera diminuzione (**-2%**) rispetto a quelli consumati nel periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020** (8.659 episodi).

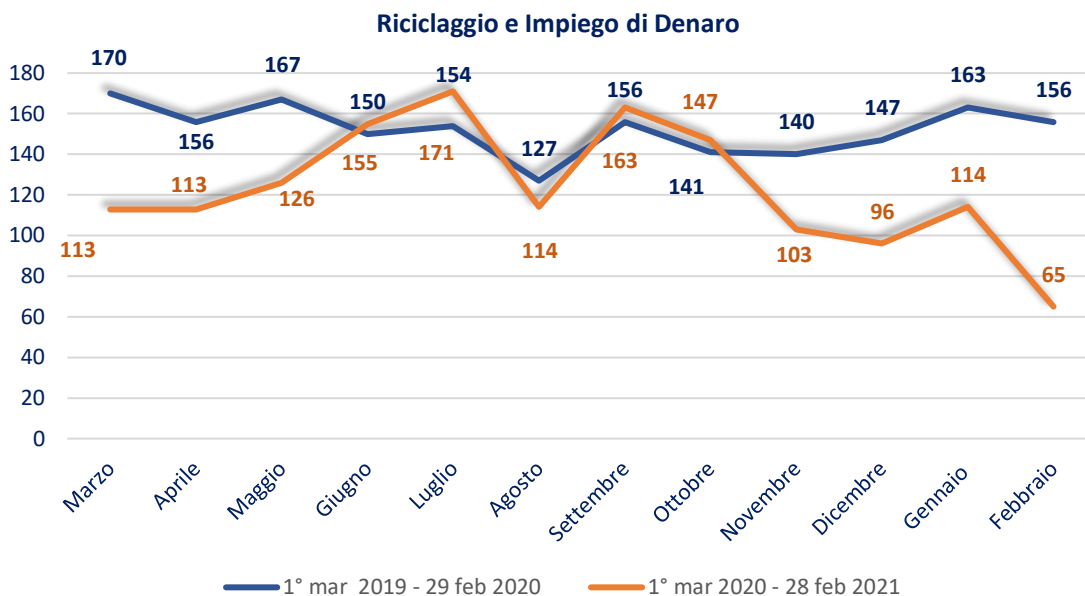
## Usura



Gli episodi registrati dal **1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021** sono stati **187**, in calo (**-7,9%**) rispetto a quelli del periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020** (203 episodi).



## Riciclaggio e impiego di denaro



Dal **1° marzo 2020** al **28 febbraio 2021** i reati di riciclaggio e impiego di denaro sono stati **1.475** in diminuzione (**-19,3%**) rispetto ai delitti consumati nel periodo **1° marzo 2019 - 29 febbraio 2020** (1.827).

## ALL. 2: PARTICOLARI OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLA DIA NEL PERIODO COVID

Al fine di approfondire la tematica legata alle diverse modalità di infiltrazione nel tessuto economico da parte delle consorterie criminali sono state enucleate le seguenti tipologie:

- a) **Modalità basica/estorsiva**, di tipo semplicemente parassitario;
- b) **modalità speculativa**, realizzata con la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese più pervasive alla luce delle difficoltà economiche;
- c) **modalità mista** (parassitaria-speculativa), realizzata mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane, ecc.;
- d) **modalità di imprenditorialità diretta**, realizzata con lo schema tipico della c.d. impresa mafiosa, attraverso il sistematico ricorso a prestanome incensurati e sovente anche col supporto professionale dei c.d. colletti bianchi, collocati nei diversi settori d'intervento (avvocati, notai, banche, commercialisti, ecc.);
- e) **modalità di infiltrazione nella pubblica amministrazione** per la gestione di appalti, anche non di grande entità, ma che comunque garantiscono un flusso economico rilevante.

Si riportano di seguito elementi informativi relativi a particolari operazioni di polizia giudiziaria concluse nel periodo pandemico e segnalate dalle Forze di polizia e dalla DIA in quanto riconducibili alle predette tipologie di infiltrazione.

### Modalità di infiltrazione basica/estorsiva

**Marzo 2020 - Provincia di Caserta** - La DIA ha eseguito un provvedimento di confisca<sup>28</sup> avente ad oggetto 37 immobili e quote societarie, del valore complessivo di 6.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore operante nel settore della produzione e trasporto del calcestruzzo, ritenuto organico al *clan* "Belforte". Il predetto è ritenuto aver posto in essere, per conto del citato sodalizio, una collaudata attività estorsiva, in danno di altri imprenditori del medesimo settore.

**5 marzo 2020 - Melito di Napoli (NA)** - La DIA ha tratto in sequestro un immobile, del valore di 150.000 euro, appartenente a un *ex* agente "infedele", all'epoca in servizio presso la Casa Circondariale di Secondigliano, ritenuto organico al *clan* dei Casalesi, gruppo Schiavone. Nel dicembre 2000, il predetto, tuttora detenuto, è stato tratto in arresto per concorso in estorsione ed associazione di tipo mafioso.

**27 marzo 2020 - Salerno** - Nell'ambito di un'attività investigativa che ha tratto origine dalle dichiarazioni rilasciate da un collaboratore di giustizia, la DIA ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo per equivalente, fino alla concorrenza di 173.000 euro, nei confronti di due coniugi, indagati per attività usuraria condotta in danno di un imprenditore edile.

**15 aprile 2020 - Foggia** - La **Polizia di Stato**, nell'ambito di una più articolata attività investigativa avviata a seguito di gravi attentati intimidatori perpetrati, nel capoluogo dauno, in danno di imprenditori e commercianti operanti nel settore sanitario, ha eseguito un decreto di fermo nei confronti di 1 soggetto,

---

<sup>28</sup> Il provvedimento, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE), fa seguito ad un sequestro operato nel 2017, disposto dal medesimo Tribunale.

ritenuto responsabile di danneggiamento, detenzione e porto di sostanze esplosive, aggravati dal metodo mafioso.

**14 maggio 2020 - Provincia di Napoli** - La **Polizia di Stato** ha eseguito 2 distinte misure cautelari nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione e tentata estorsione, aggravate dalle finalità mafiose. L'attività investigativa sottesa all'emissione dei provvedimenti ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di soggetti intranei o contigui al *clan* camorristico "Vollaro", egemone nel territorio di Portici (NA), nonché ai contrapposti schieramenti riconducibili al *cartello* "Chivasso - De Mato", tutti gravemente sospettati di aver esercitato una pervicace pressione estorsiva nei confronti di commercianti ed imprenditori locali.

**20 Maggio 2020 - Bari** - La **Guardia di Finanza** ha deferito all'Autorità Giudiziaria oltre 100 soggetti, ritenuti responsabili dei reati di usura ed estorsione in danno di piccoli imprenditori e famiglie in stato di bisogno, acuito dall'emergenza, con l'applicazione di tassi di interesse mai inferiori al 50% e con punte di oltre il 4000% annuo.

**9 giugno 2020 - Provincia di Bolzano, Padova, Reggio Calabria, Trento e Treviso** - Nell'ambito dell'operazione "*Freeland*", la **Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, rapina, nonché di reati concernenti le armi, talora aggravati da modalità mafiose. L'attività investigativa che ha originato l'emissione del provvedimento ha disvelato, per la prima volta, la strutturata esistenza di un'autonoma propaggine della *'ndrangheta*, operante a Bolzano e nella provincia altoatesina, riconducibile alla *'ndrina* "Italiano-Papalia" di Delianuova (RC), tradizionalmente federata alla *cosca* "Alvaro" di Sinopoli (RC).

**16 giugno 2020 - Reggio Emilia, Perugia, Crotone** - Nell'ambito di attività investigative inerenti le proiezioni, in territorio emiliano, della *'ndrina* cutrese "Grande Aracri", la **DIA** ha eseguito un provvedimento di confisca del patrimonio mobiliare, immobiliare, aziendale e finanziario riconducibile ad alcuni imprenditori edili, legati fra loro da rapporti di parentela e tutti stabiliti in Emilia. Tra i soggetti interessati dal provvedimento, il cui valore complessivo è stimato in circa 4.752.000 euro, figura un imprenditore già individuato<sup>29</sup> quale referente, per la provincia di Reggio Emilia, della predetta *'ndrina*, attiva nelle estorsioni in danno di imprenditori operanti in vari settori dell'economia locale.

**19 giugno 2020 - Campania, Toscana, Lombardia e Veneto** - La **Guardia di Finanza** ha eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta l'applicazione della custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di usura ed estorsione, perpetrati in danno di 9 imprenditori operanti in diverse regioni italiane, due dei quali attivi nel settore della commercializzazione del corallo. L'attività investigativa ha consentito di ricostruire un giro di prestiti usurari per oltre 3.000.000 di euro, con interessi fino al 275% su base mensile, concessi ad operatori economici in stato di necessità che, in caso di mancata restituzione, rischiavano di dover cedere la gestione aziendale delle proprie attività. Nel medesimo contesto operativo, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni il cui valore complessivo è stimato in circa 400.000 euro.

**7 luglio 2020 - Provincia di Napoli** - La **Polizia di Stato** e l'**Arma dei Carabinieri** hanno eseguito congiuntamente un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 51 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione e reati in materia di armi. L'attività investigativa, che trae origine dall'unificazione di due segmenti d'indagine paralleli, ha consentito di ricostruire vari episodi estorsivi commessi in pregiudizio dei commercianti del mercato rionale di Scampia, nonché di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di soggetti affiliati o contigui al *clan* "Nuova Vanella Grassi", attivo nei quartieri di Scampia, Secondigliano e San Pietro a Patierno, documentando la prevalente operatività del sodalizio nel settore estorsivo ed in quello legato al traffico di sostanze stupefacenti, poi destinate alle piazze di spaccio dei predetti quartieri.

**16 luglio 2020 - Provincia di Catania** - La **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei

---

<sup>29</sup> Operazione "*Edilpiovra*", proc. pen. n. 5454/02 DDA di Bologna.

reati di associazione per delinquere, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed aggravata dal metodo mafioso, detenzione e spaccio di droga, estorsione, evasione ed illeciti in materia di armi. Il provvedimento cautelare ha rappresentato la conclusione di una complessa ed articolata attività d'indagine che, tra le altre cose, ha permesso di ricostruire struttura ed attuali dinamiche criminali del *clan* "Scalisi", egemone nell'entroterra di Adrano (CT) e tradizionalmente federato alla *famiglia* mafiosa etnea dei "Laudani".

**Settembre 2020 - Trieste** - Nell'ambito dell'operazione "Markt", la **DIA** ha tratto in arresto, in ordine ai reati di usura, riciclaggio e detenzione illegale di arma da fuoco, un soggetto di origini napoletane cui sono stati sequestrati beni mobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di quasi 450.000 euro. L'operazione trae origine dalle investigazioni riguardanti i c.d. *magliari*, soggetti di origine napoletana collegati al *clan* "Licciardi", stanziatisi nel nord-est dell'Italia e con diramazioni in Germania, ritenuti responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, estorsione ed usura.

**17 settembre 2020 - Terzigno (NA)** - La **DIA** ha eseguito un provvedimento di confisca di 6 immobili e 4 disponibilità finanziarie, del valore complessivo di oltre 700.000 euro, riconducibili ad un esponente e referente locale del *clan* "Fabbrocino", operante nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Ottaviano, Terzigno e zone limitrofe. Il soggetto destinatario del provvedimento è ritenuto aver curato gli interessi del sodalizio criminale, in particolare nel settore delle estorsioni.

**25 settembre 2020 - Salerno e Bologna** - La **DIA** ha eseguito il sequestro, con contestuale confisca, di un immobile, 3 aziende e 2 quote societarie, del valore complessivo di 700.000 mila euro. I beni confiscati sono riconducibili ad un soggetto, pluripregiudicato per associazione per delinquere, truffa, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e altri reati, indicato svolgere attività di intermediazione tra imprenditori in difficoltà finanziarie e sodalizi criminali dediti ad erogazioni usurarie.

**25 settembre 2020 - Torre Annunziata (NA) e comuni limitrofi** - La **Polizia di Stato** e l'**Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, estorsione, danneggiamento, porto e detenzione di materiale esplodente, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha permesso di documentare nascita e tentativo di affermazione di un emergente sodalizio criminale di stampo camorristico, denominato "Quarto Sistema" o "Scarpa - Sauriell", contrapposto ai *clan* "Gionta" e "Gallo - Cavalieri", da sempre egemoni nel comprensorio torrese.

**25 settembre 2020 - Provincia di Brindisi** - La **Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Old Generation", ha eseguito 13 misure cautelari (8 custodie cautelari e 5 obblighi di presentazione alla p.g.) disposte nei confronti di altrettantisoggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, lesioni personali ed estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'attività d'indagine, oltre a consentire di documentare l'operatività, nella provincia brindisina, di una radicata struttura mafiosa riconducibile al *clan* "Campana", ha permesso di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di soggetti affiliati o contigui al menzionato sodalizio, dedito al compimento di pressanti attività estorsive in pregiudizio di commercianti ed imprenditori locali.

**8 ottobre 2020 - Foggia e Viterbo** - La **Polizia di Stato**, congiuntamente alla **Guardia di Finanza**, ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di 3 soggetti, giudicati responsabili dei reati di estorsione e rapina, aggravati dal metodo mafioso. I provvedimenti restrittivi costituiscono l'epilogo di un'attività investigativa, nel cui ambito è stato eseguito un precedente provvedimento restrittivo emesso nei confronti di 11 esponenti, anche apicali, delle cd. "batterie" dei "Moretti-Pellegrino-Lanza" e dei "Sinesi-Francavilla", ritenuti responsabili del reato di estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

**19 ottobre 2020 - Provincia di Napoli** - La **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta la custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione e usura, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa, originata dalla morte di un imprenditore locale attivo nel settore dello smaltimento di materiali metallici, ha consentito di raccogliere gravi indizi di reità nei confronti di soggetti contigui al *clan* villarichese "Ferrara-Cacciapuoti", documentando, in particolare, le

pressioni estorsive esercitate in pregiudizio dello stesso imprenditore e di suo fratello, cui, peraltro, risulta prestato denaro a tassi usurari<sup>30</sup>.

**27 ottobre 2020 - Provincia di Roma** - Nell'ambito dell'operazione "*Carde*", la **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 indagati, esponenti del *clan* "*Casamonica-Di Silvio*", ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di esercizio abusivo dell'attività finanziaria e spaccio di sostanze stupefacenti, aggravato dal metodo mafioso. L'attività investigativa sottesa all'emissione del provvedimento ha tratto origine da un episodio di violenza, risalente al 1° aprile 2018, commesso in pregiudizio del proprietario e di una cliente di un bar, sito in zona Romanina, che nell'occasione venne anche danneggiato.

**27 novembre 2020 - Rosarno (RC)** - La **DIA** ha tratto in sequestro 8 immobili, 2 società operanti nei settori edilizio e dello smaltimento rifiuti, nonché disponibilità finanziarie e veicoli, per un valore complessivo di 2.000.000 di euro. Tali beni sono riconducibili ad un personaggio di spicco della consorteria "*Pesce*", operante nel comune di Rosarno, già risultato coinvolto nell'operazione "*Ndrangheta Banking*" nel cui ambito è emerso un sistema creditizio parallelo, attraverso il quale le *cosche* calabresi erogavano prestiti, a tassi usurari, ad imprenditori calabresi e lombardi in difficoltà.

**7 dicembre 2020 - Provincia di Latina** - La **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di estorsione, violenza privata e rapina, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa, corroborata dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di raccogliere gravi indizi di reità a carico di soggetti intranei o contigui alla consorteria mafiosa, di origine *sinti*, dei "*Di Silvio*", operante nel capoluogo pontino, documentando, in particolare, le pressioni estorsive esercitate dagli esponenti del sodalizio in danno di imprenditori e commercianti locali, nonché il radicato controllo sul territorio della città di Latina.

**23 dicembre 2020 - Provincia di Frosinone, Pescara** - La **DIA** ha sottoposto a sequestro, per un valore complessivo di 2.260.000 euro, numerosi immobili, disponibilità finanziarie ed una società di commercio veicoli ed autonoleggio, riconducibili a 5 componenti un nucleo familiare di etnia *rom*, stanziati nel basso Lazio e dediti, nell'ambito di un contesto associativo criminale<sup>31</sup>, allo spaccio di sostanze stupefacenti, all'usura, alle estorsioni e all'instestazione fittizia di beni.

**17 febbraio 2021 - Provincia di Latina e Roma** - Nell'ambito dell'operazione "*Reset*", la **Polizia di Stato** ha eseguito un provvedimento cautelare<sup>32</sup> nei confronti di 19 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, omicidio, estorsione, usura, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, violenza privata e ricettazione, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, che fa seguito e conclude una pregressa attività investigativa, ha consentito, grazie anche alle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, di documentare le attività criminali poste in essere, nel capoluogo pontino, da due distinte organizzazioni, i *gruppi* "*Travali*" e "*Di Silvio*" di Campo Boario, principalmente dedite al traffico di sostanze stupefacenti; sono state messe in luce, in particolare, le condotte illecite, attuate con modalità mafiose e preminente operatività nel capoluogo, del sodalizio malavitoso noto come *clan* "*Travali*", attivo su numerosi fronti criminali che spaziano dall'estorsione, all'usura, al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, alla detenzione abusiva di armi e reati contro la persona. L'indagine ha, inoltre consentito di accertare la responsabilità di uno degli indagati per il concorso nell'omicidio di un cittadino rumeno, avvenuto a Latina nel 2014, i cui autori materiali sono già stati condannati in via definitiva.

**25 febbraio 2021 - Provincia di Reggio Calabria** - Nell'ambito dell'operazione "*Nuovo corso*", la **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 indagati, ritenuti responsabili,

---

<sup>30</sup> Tra le altre cose, le vittime si occupavano dello smaltimento dei veicoli nell'ambito del Consorzio unico di bacino per le province di Napoli e Caserta.

<sup>31</sup> Il contesto associativo è stato ricostruito partendo da due distinte attività investigative: Operazione "*Due Leoni*" (2016) e operazione "*San Bartolomeo*" (2019).

<sup>32</sup> L'esecuzione delle misure costituisce l'epilogo di mirati approfondimenti investigativi connessi ad una pregressa indagine che, nell'anno 2015, ha rivelato l'esistenza, nel territorio pontino, di un gruppo criminale facente capo ad un membro del *clan* DI SILVIO, strutturato su base territoriale e su legami di natura familiare ed attivo nei settori dell'usura, dell'estorsione e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione e tentata estorsione, aggravate dalle finalità mafiose. L'attività investigativa, corroborata dal contributo dichiarativo di alcuni imprenditori, ha consentito di raccogliere, a carico di autorevoli esponenti della *cosca* "De Stefano", gravi elementi di responsabilità in alcuni episodi estorsivi, mettendo in luce, in particolare, le pressanti intimidazioni esercitate in pregiudizio di 2 imprenditori edili, impegnati in importanti lavori di riqualificazione cittadina, indotti a pagare circa 80.000 euro.

## Modalità di infiltrazione prevalentemente speculativa

**4 giugno 2020 - Provincia di Palermo** - La **Polizia di Stato**, a conclusione dell'operazione "Padronanza", ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione aggravata, trasferimento fraudolento di valori. L'attività investigativa sottesa all'emissione del provvedimento ha messo in luce gli attuali assetti operativi del mandamento mafioso della Noce, evidenziando, in particolare, i maggiori spazi acquisiti dalla *famiglia* "Cruillas", nonché i rapporti con gli omologhi vertici dei mandamenti cittadini di Pagliarelli, Brancaccio e Santa Maria del Gesù. Ha, inoltre, consentito di documentare le proiezioni operative della *famiglia* in argomento tanto nel settore delle estorsioni, attuate con metodi violenti ed intimidatori, quanto nell'ambito del progressivo conseguimento, nel territorio di riferimento, di un capillare controllo delle attività economiche e produttive legali.

**24 giugno 2020 - Reggio Calabria, Napoli, Como e Milano** - Nell'ambito dell'operazione "Malefix", la **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 21 soggetti, responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione e detenzione abusiva di armi, aggravati dalle finalità mafiose e ritenuti i vertici e principali esponenti delle *cosche* reggine "De Stefano-Tegano" e "Libri". L'articolata attività d'indagine che, corroborata dal contributo di numerosi collaboratori di giustizia, conclude tre distinte inchieste, ha consentito di ricostruire le attuali dinamiche criminali delle predette consorterie mafiose, egemoni nel capoluogo reggino, mettendo in luce anche il ruolo operativo preminente svolto da un membro della *famiglia* "De Stefano", stabilmente dimorante a Milano, nella gestione degli affari economici e commerciali della *cosca* nel capoluogo lombardo. Nel medesimo contesto operativo, è stato eseguito il sequestro preventivo di un'azienda, con sede a Roma, attiva nel settore edile.

**9 luglio 2020 - Provincia di Reggio Calabria** - Nell'ambito dell'operazione "Pedigree", la **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza che ha disposto 12 custodie cautelari (11 in carcere, 1 agli arresti domiciliari) nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e, a vario titolo, di estorsione, intestazione fittizia di beni, danneggiamento, porto e detenzione illegale di arma da fuoco, aggravati dalle circostanze di metodo ed agevolazione mafiosa. L'articolata attività investigativa ha permesso di documentare le attività illecite poste in essere dalla *cosca* "Serraino", attiva nei quartieri cittadini di San Sperato, Modena, Cataforio, Mossorrofa, Arangea, nonché nei comuni di Cardeto e Santo Stefano d'Aspromonte, territori sui quali è riuscita a mantenere inalterata la propria egemonia criminale, nonostante lo stato di detenzione della figura apicale; gli indagati operavano principalmente nel settore delle estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti, imponendo beni e servizi il cui provento veniva poi investito in esercizi commerciali intestati a compiacenti prestanome.

**6 ottobre 2020 - Palagonia (CT)** - La **DIA** ha eseguito un provvedimento di confisca avente ad oggetto 18 immobili, un'azienda esercente attività di coltivazione di agrumi, quote societarie e titoli, per un valore complessivo di oltre 1.600.000 euro, riconducibili ad un affiliato al *gruppo* di Palagonia, pregiudicato per vari reati, tra i quali estorsione, usura, truffa ai danni dello Stato, perpetrata attraverso l'assunzione fittizia di braccianti, emissione di fatture su operazioni inesistenti e costituzione di un quadro di attività finalizzato all'accesso fraudolento alle contribuzioni AGEA. Col medesimo provvedimento è stata disposta, a carico del predetto, l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale.

**19 Novembre 2020 - Pesaro, Rimini, Trento** - A conclusione dell'operazione "Dirty Cleaning", la **Guardia di Finanza** ha eseguito un decreto di sequestro preventivo avente ad oggetto i beni strumentali di una ditta individuale, con sede a Pesaro, nonché un'autovettura, per un valore complessivo di quasi 150.000 euro. Il provvedimento scaturisce da un'indagine nel settore delle sanificazioni, propedeutiche alla riapertura e conduzione di strutture turistico-ricettive a seguito dello stato d'emergenza. In tale contesto, è stato accertato

che un pluripregiudicato, sorvegliato speciale e fratello di un condannato per associazione di tipo mafioso e ritenuto affiliato al *clan* "Di Lauro", era divenuto *socio occulto* della ditta individuale sequestrata, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali. Nell'ambito dell'attività sono state eseguite anche 5 perquisizioni locali, durante le quali sono stati rinvenuti e sequestrati macchinari, prodotti disinfettanti e modulistica per le sanificazioni.

**18 dicembre 2020 - Trapani** -La **DIA**, unitamente a personale dell'**Arma dei Carabinieri**, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 soggetto, indagato per associazione di tipo mafioso<sup>33</sup>, ritenuto il capo indiscusso della *famiglia* di Custonaci (TP), con qualificati contatti con altri elementi organici a *cosa nostra*, appartenenti alle consorterie mafiose di Valderice, Castellammare del Golfo e Trapani, nonché a quelle palermitane di Carini. Il citato sodalizio mirava all'acquisizione di attività economiche ed al controllo degli illeciti perpetrati nel territorio.

## Modalità di infiltrazione mista

**4 maggio 2020 - Province di Napoli, Caserta e Parma** - La **Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, spaccio di sostanze stupefacenti e reati in materia di armi, aggravati dalle finalità mafiose. L'attività d'indagine ha consentito di raccogliere gravi indizi di reità a carico di soggetti intranei o contigui alla compagine criminale riconducibile alla *famiglia* "D'Albenzio", diretta referente del *clan* camorristico "Belforte" sul territorio di Maddaloni (CE): in particolare, sono state documentate la radicata pressione estorsiva esercitata dagli indagati, anche attraverso l'imposta installazione di distributori automatici di cibo e bevande, in pregiudizio di imprenditori e commercianti locali, nonché l'operatività del sodalizio nell'approvvigionamento di sostanze stupefacenti, destinate alle piazze di spaccio di Maddaloni e della "Terra di Lavoro".

**26 maggio 2020 - Provincia di Reggio Calabria** - La **Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale è stata disposta l'applicazione di una misura cautelare nei confronti di 10 esponenti delle *cosche* reggine "Zindato" (federata alla *famiglia* "Libri") e "Rosmini" (legata alla consorteria dei "Serraino"), ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa ed intestazione fittizia di beni. L'attività d'indagine ha permesso di documentare l'operatività di una *locale* di 'ndrangheta nell'area delimitata dai quartieri Modena, Ciccarello e San Giorgio Extra di Reggio Calabria, inoltre evidenziando la pesante influenza esercitata dai sodalizi criminali sul responsabile del servizio cimiteriale del Comune di Reggio Calabria, al fine di ottenere indebitamente il monopolio dei lavori edili all'interno della struttura.

**4 giugno 2020 - Provincia di Verona** - Nell'ambito dell'operazione "Isola Scaligera", la **Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale è stata disposta l'applicazione di una misura cautelare (17 custodie cautelari in carcere, 6 arresti domiciliari, 3 obblighi di presentazione alla p.g.) nei confronti di 26 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio, estorsione, trasferimento fraudolento di beni, emissione di false fatturazioni per operazioni inesistenti, truffa, corruzione e turbata libertà degli incanti, talora aggravati da modalità mafiose. L'attività investigativa ha rivelato, per la prima volta, l'esistenza di un autonomo, strutturato *locale* di 'ndrangheta, attivo a Verona e provincia, riconducibile alla *cosca* "Arena-Nicoscia", di Isola Capo Rizzuto (KR); sono emerse, inoltre, grazie anche al contributo di alcuni collaboratori di giustizia, le condotte criminali tipiche delle propaggini extra-regionali della citata matrice criminale, ispirate alla commistione di metodologie corruttive-collusive ed estorsive e sono stati acclarati indebiti rapporti tra gli appartenenti al sodalizio in argomento ed esponenti dell'amministrazione pubblica locale. L'indagine ha, infine, consentito di delineare l'articolazione della *locale* scaligera, facente capo alla *cosca* Giardino, che ha radicato in modo autonomo le proprie attività illecite nel territorio veronese, mantenendo stabili rapporti affaristici con le medesime strutture mafiose operanti in Emilia Romagna e Lombardia. Nel corso dell'attività investigativa è stato disposto il sequestro

---

<sup>33</sup> Lo stesso soggetto risulta aver scontato una pena detentiva di 20 anni, poiché coinvolto nel sequestro del piccolo Giuseppe di Matteo, avendo messo a disposizione dei correi un edificio ove l'adolescente fu segregato, prima di essere barbaramente ucciso e sciolto nell'acido.

preventivo di un patrimonio immobiliare, aziendale e finanziario, per un valore complessivo di circa 15.000.000 di euro.

**16 giugno 2020 - Provincia di Roma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Noi proteggiamo Roma*", ha eseguito un'ordinanza con la quale sono state disposte 20 custodie cautelari (15 in carcere, 5 agli arresti domiciliari) nei confronti di esponenti del *clan* "*Casamonica*", ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, esercizio abusivo di attività finanziaria, porto e detenzione di armi e munizionamento, intestazione fittizia di beni, talora aggravati dalle modalità mafiose. L'attività investigativa, arricchita del contributo derivante dalle denunce presentate da diverse vittime di usura e dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha documentato l'esistenza di una compagine mafiosa gestita da membri del *clan* in argomento, da oltre un ventennio radicata ed operante nel quadrante sud-est della capitale, con proiezioni in alcune aree dei Castelli Romani. Sono state così delineate attività criminali e dinamiche organizzative di due sodalizi malavitosi, attivi prevalentemente nei settori dell'usura e delle estorsioni, i cui metodi mafiosi sono stati rilevati sia in riferimento alle violenze e minacce utilizzate per sollecitare il pagamento delle rate mensili afferenti i prestiti usurari elargiti<sup>34</sup>, sia in relazione al controllo del territorio, con la conseguente induzione di un clima di omertà e timore nella cittadinanza. Nei confronti degli indagati, è stato disposto il sequestro preventivo di un ingente patrimonio immobiliare e aziendale, del valore complessivo stimato in circa 20.000.000 di euro, ritenuto provento delle attività illecite del sodalizio.

**20 giugno 2020 - Provincia di Trapani -** Nell'ambito dell'operazione "*Ermes III*", la **Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa ed estorsione aggravata. L'indagine fa seguito a pregressa attività investigativa antimafia che, nell'ambito delle operazioni "*Ermes*" ed "*Ermess II*", ha consentito di acclarare gli interessi economici ed i rapporti tra gli affiliati del mandamento di Mazara del Vallo, con particolare riferimento alle famiglie mafiose trapanesi di Marsala, Campobello e Castelvetro, altresì evidenziando l'operatività del tessuto relazionale di un noto latitante castelvetrese, basato su un collaudato scambio di "*pizzini*" grazie ai quali venivano decisi il compimento di estorsioni, la compravendita di fondi agricoli e l'esecuzione dei pubblici appalti.

**7 luglio 2020 - Roma, Milano, Verona, Napoli, Caserta ed altre province italiane - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza** hanno eseguito congiuntamente 28 misure cautelari (16 custodie in carcere, 6 arresti domiciliari, 6 obblighi di dimora) nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, autoriciclaggio, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, trasferimento fraudolento di beni, usura ed estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. Nel medesimo contesto operativo, è stato eseguito il sequestro preventivo di quote e beni aziendali di 10 società operanti nel settore della ristorazione e del commercio al dettaglio, di diversi beni immobili, di un'imbarcazione da diporto, nonché di rapporti e titoli finanziari, riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di circa 15.000.000 di euro. L'attività d'indagine sottesa all'emissione dei provvedimenti ha consentito di raccogliere gravi elementi di reità nei confronti dei principali esponenti del gruppo criminale facente capo alla *famiglia* "*Senese*", espressione nel territorio laziale dei *clan* camorristici campani (in particolare del *clan* "*Moccia*"); è stato accertato che, grazie alla complicità di imprenditori romani e del Nord Italia, attivi nei settori della ristorazione, del commercio di autovetture e dell'abbigliamento, la *famiglia* in argomento reimmetteva nel circuito economico legale le ingenti disponibilità economico-finanziarie, di provenienze delittuose, accumulate negli anni grazie al consolidamento della propria influenza criminale nella Capitale.

## Modalità di infiltrazione di imprenditorialità diretta

**5 marzo e 30 luglio 2020 - Orta Nova (FG) -** La **DIA** ha eseguito il sequestro di 8 immobili, 5 aziende del settore trasporti, 2 rapporti finanziari e circa 100 veicoli, del valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro, facenti capo ad un soggetto pluripregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio, nonché per illeciti di natura fiscale concernenti le norme sul lavoro e lo smaltimento dei rifiuti. Nei confronti del medesimo soggetto, a luglio 2020 è stato eseguito un ulteriore sequestro, avente ad oggetto 6 immobili, 3 mezzi pesanti e 2 aziende di trasporti, per un valore complessivo stimato in oltre 200.000 euro.

---

<sup>34</sup> I proventi di detti prestiti erano, in parte, destinati, al sostentamento delle famiglie dei sodali detenuti.



**9 marzo 2020 - Castelvetro (TP)** - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro avente ad oggetto il patrimonio immobiliare ed aziendale, del valore complessivo di 6.000.000 di euro, riconducibile ad un imprenditore edile pienamente inserito nelle dinamiche mafiose, ritenuto, per il territorio di appartenenza, un punto di riferimento della criminalità organizzata nella gestione economica ed imprenditoriale.

**3 aprile 2020 - Reggio Calabria** - Nell'ambito dell'operazione "*Thalassa*", la DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore edile, contiguo alle *cosche* "Condello" e "Tegano", ritenuto responsabile del reato di associazione di tipo mafioso. Nel marzo 2020 il predetto è stato condannato ad anni 13 e mesi 4 di reclusione<sup>35</sup>.

**6 aprile 2020 - Carini (PA)** - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca del patrimonio immobiliare e aziendale, del valore complessivo stimato in 18.000.000 di euro, riconducibile ad un imprenditore palermitano, organico alla *famiglia* "Noce" e già condannato per associazione mafiosa<sup>36</sup>, che operava nella gestione delle cave di pietra, con produzione e commercializzazione del calcestruzzo.

**28 maggio 2020 - Castelvetro (TP)** - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro avente ad oggetto 3 immobili, veicoli, una ditta operante nel settore dell'erogazione di servizi internet, quote societarie e rapporti finanziari, del valore complessivo di 300.000 euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi online e ritenuto vicino alla consorteria mafiosa locale, con l'appoggio della quale si era assicurato l'espansione dell'attività sull'intero territorio della Sicilia occidentale, garantendo cospicui introiti attraverso la raccolta di scommesse illecite.

**8 giugno 2020 - Misterbianco (CT)** - La DIA ha tratto in sequestro un ingente patrimonio immobiliare e aziendale, del valore complessivo di 20.000.000 di euro, facente capo agli eredi di un imprenditore attivo nel settore dei rifiuti solidi urbani, che, in vita, aveva goduto dell'appoggio del *clan* Cappello per il conseguimento dei propri obiettivi economico-gestionali, offrendo, in cambio, un contributo per il sostegno economico degli esponenti di spicco del consesso mafioso.

**8 giugno 2020 - Milano e Crotone** - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca, avente ad oggetto 3 immobili ed 1 conto corrente bancario, per un valore complessivo di 500.000 euro. I beni confiscati sono riconducibili ad un imprenditore, vicino al *clan* Grande Aracri, che, grazie alla sua influenza nell'ambito del settore economico emiliano, è ritenuto responsabile di aver agevolato le attività illegali dell'organizzazione criminale.

**11 giugno 2020 - Palermo e Roma** - La DIA ha eseguito il sequestro di un ingente patrimonio immobiliare e aziendale, del valore complessivo di 30.000.000 di euro, riconducibile ad un noto uomo d'onore della *famiglia* mafiosa palermitana di Resuttana, ritenuto essere il collettore degli interessi del sodalizio criminale nell'ambito delle attività imprenditoriali dei settori edile ed immobiliare.

**19 giugno 2020 - Cava de' Tirreni (SA)** - La DIA ha eseguito un decreto di confisca avente ad oggetto 2 aziende operanti nel settore alimentare, nonché alcuni rapporti finanziari, facenti capo ad un soggetto pluripregiudicato, organico al *clan* Zullo, nei confronti del quale è stata disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale. Il valore complessivo dei beni confiscati è stimato in 2.000.000 di euro.

**Fine giugno 2020 - Caltanissetta** - La DIA ha eseguito un'ordinanza che ha disposto l'applicazione di una misura cautelare nei confronti di 1 imprenditore di origine messinese ed altri 6 soggetti, ritenuti responsabili, attraverso la commissione di reati fallimentari, di aver reinvestito capitali illeciti in attività formalmente lecite, compiute in una cornice d'infiltrazione mafiosa.

---

<sup>35</sup> Insieme all'imprenditore, sono stati condannati altri 7 imputati, con pene detentive variabili da un minimo di 3 anni e 4 mesi ad un massimo di 20 anni. Nell'ambito della medesima operazione sono stati eseguiti 6 provvedimenti coercitivi e sequestrate 5 imprese.

<sup>36</sup> Nell'anno 2003, il predetto è stato condannato, con sentenza definitiva, alla pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione; negli anni '90, inoltre, è risultato implicato nel cd. *Sistema Siino* (dal nome del "*ministro dei lavori pubblici*" del boss Salvatore RIINA - processo "*Mafia & Appalti*").

**7 luglio 2020 - Napoli** - A conclusione dell'operazione "*Criminal Security*", la **Guardia di Finanza** ha arrestato 7 individui, ritenuti responsabili di trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, estorsione e illecita concorrenza con minaccia o violenza, con l'aggravante del metodo mafioso e, contestualmente, sequestrato disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili, per un valore di oltre 10.000.000 di euro. Nello specifico, è stata disvelata l'infiltrazione del *clan* camorristico Vanella Grassi, nel settore dell'offerta di servizi di sanificazione di locali commerciali, attraverso un'azienda facente capo indirettamente al capo-*clan* e intestata a prestanome.

**7 luglio 2020 - Caltanissetta, Roma, Milano, Brescia e Bergamo** - La **DIA** ha eseguito un provvedimento di confisca del patrimonio immobiliare e aziendale, del valore complessivo superiore a 15.000.000 di euro, facente capo ad un soggetto di giovane età, contiguo alla *famiglia* nissena dei Rinzivillo, già pregiudicato e sottoposto a misura di prevenzione personale in ordine ai reati di associazione per delinquere finalizzata al falso e alla truffa, nonché alla produzione, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, reati fiscali, riciclaggio, associazione per delinquere di tipo mafioso, ricettazione, bancarotta fraudolenta, rapina ed intestazione fittizia di beni. Il predetto, nella veste di imprenditore e consulente finanziario asservito alle esigenze del sodalizio, è risultato svolgere un ruolo attivo nell'organizzazione criminale, venendo, peraltro, segnalato per operazioni finanziarie sospette che, nell'ultimo triennio, hanno evidenziato un ingiustificato incremento di ricchezza monetaria, generatrice di un vorticoso giro di fondi posto in essere su carte prepagate.

**14 Luglio 2020 - Milano** - All'esito dell'operazione denominata "*Habanero*", la **Guardia di Finanza** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, contestualmente operando il sequestro di beni e disponibilità finanziarie, per un importo complessivo di oltre 7.500.000 di euro. Dalle indagini è emerso il coinvolgimento di esponenti legati alle cosche calabresi della 'ndrangheta, da tempo insediatisi in Lombardia e in Piemonte, dediti alla commissione di delitti quali il riciclaggio, l'estorsione, l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e la truffa ai danni dello Stato, con l'aggravante dalla transnazionalità, mediante infiltrazioni in varie società lombarde attive nel commercio di metalli ferrosi. E' stata acclarato, in particolare, che il principale indagato aveva ottenuto, rispetto a 3 società coinvolte nel sistema fraudolento, un contributo a fondo perduto correlato all'emergenza sanitaria, attestando un volume d'affari non veritiero, mediante le false fatture connesse ad operazioni risalenti all'anno precedente.

**21 luglio 2020 - Caltanissetta e Palermo** - La **DIA** ha tratto in sequestro il patrimonio immobiliare ed aziendale, del valore complessivo di 10.000.000 di euro, riconducibile ad un imprenditore organico alla *famiglia* mafiosa nissena, ritenuto aver costituito, nell'ultimo ventennio, l'elemento di collegamento tra imprenditori mafiosi ed imprese nazionali interessate ai progetti nel settore dell'eolico.

**22 luglio 2020 - Favara (AG)** - La **DIA** ha eseguito il sequestro di 5 immobili, un'azienda operante nel settore dei lavori del genio civile, quote societarie, disponibilità finanziarie ed un cavallo di razza, per un valore complessivo di 500.000 euro, riconducibili a 2 fratelli, imprenditori nel settore edile e movimento terra, ritenuti organici alla *famiglia* mafiosa di Favara. Nell'interesse del sodalizio criminale, i predetti, responsabili di aver assicurato la latitanza di un noto boss all'interno di una loro proprietà, agevolavano gli incontri tra esponenti di vertice, fornendo un supporto anche logistico.

**24 Luglio 2020 - Rimini, Bologna, Napoli** - Nell'ambito dell'operazione "*Darknet*", la **Guardia di Finanza** ha eseguito una misura cautelare personale nei confronti di 9 soggetti appartenenti ad una strutturata organizzazione criminale, capeggiata da personaggi legati ai *clan* Sarno e dei Casalesi, con base in Emilia Romagna, in particolare nella città di Cattolica. Le indagini hanno permesso di disvelare come la cellula criminale fosse riuscita ad infiltrarsi nell'economia legale della Romagna e aree limitrofe, in diversi settori imprenditoriali (tra cui l'edilizia, la ristorazione e l'impiantistica industriale), ad acquisire illegalmente appalti pubblici, nonché a riciclare capitali illeciti in attività imprenditoriali, immobiliari e finanziarie, ad intestare a terzi ingenti patrimoni e attività commerciali frutto di attività estorsive e dello spaccio di stupefacenti e ad affermare il proprio controllo egemonico sul territorio. Nel medesimo contesto, è stato eseguito il sequestro di 17 società, beni e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 28.000.000 di euro.

**27 Luglio 2020 - Ancona** - A conclusione dell'operazione "*Background*", la **Guardia di Finanza** ha eseguito 12 provvedimenti di custodia cautelare. Tra i soggetti destinatari del provvedimento, facenti parte di un'organizzazione per delinquere dedita alla frode fiscale alla bancarotta e al riciclaggio tramite un reticolo di società - molte delle quali rilevatesi fittizie - figura anche un commercialista radiato dall'Ordine. Durante gli

accertamenti patrimoniali, sono state individuate 13 società, 3 appartamenti e 7 autoveicoli, per un valore complessivo di oltre 13.000.000 di euro che, successivamente, sono stati sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla confisca. E' stato acclarato, con riferimento all'emergenza pandemica, che gli interessi del gruppo criminale non si esaurivano nella consumazione di complesse frodi fiscali, ma comprendevano anche la percezione di sussidi pubblici di sostegno economico varati dal Governo; è emerso, in particolare che il principale indagato tentava di accedere al Fondo di Garanzia P.M.I., attribuendo fittizi volumi d'affari a numerose aziende coinvolte nel disegno criminoso

**29 luglio 2020 – Provincia di Pavia** – La DIA ha tratto in sequestro 10 immobili, del valore complessivo di 1.800.000 euro, riconducibili ad un soggetto organico alla *famiglia* palermitana Ciulla-Guzzardi, pluripregiudicato per reati connessi al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ritenuto responsabile, attraverso la creazione di profili societari, di aver reinvestito i proventi di attività illecite in iniziative imprenditoriali "pulite".

**16 settembre 2020 – Emilia Romagna, Trieste, Treviso, Trapani e San Marino** – La DIA ha dato esecuzione a due provvedimenti di sequestro, aventi ad oggetto l'ingente patrimonio, immobiliare ed aziendale, riconducibile ad un soggetto pluripregiudicato, dedito, anche per conto di organizzazioni criminali locali, ad una sistematica e seriale attività imprenditoriale illecita, contraddistinta dalla commissione di reati tributari e fiscali, intestazione fittizia di beni, frodi e riciclaggio. Il valore complessivo dei beni in sequestro, alcuni dei quali di altissimo pregio, è stimato in oltre 50.500.000 euro.

**23 settembre 2020 - Province di Reggio Emilia, Oristano, Alessandria, Trento, Mantova, Parma, Modena, Cremona, Lecce, Caltanissetta e Reggio Calabria** - Nell'ambito dell'operazione "*Billions*", la **Polizia di Stato** e la **Guardia di Finanza** hanno dato esecuzione un'ordinanza che ha disposto misure cautelari nei confronti di 51 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, riciclaggio ed autoriciclaggio, emissione di fatture per operazioni inesistenti, bancarotta fraudolenta e truffa aggravata. L'attività d'indagine ha consentito di tracciare la movimentazione anomala di ingenti capitali gestiti da soggetti di origine cutrese, documentando l'esistenza di un'articolata struttura criminale attiva nel settore dei servizi finanziari illegali e facendo rilevare una consistente immissione di liquidità nel tessuto economico locale ed estero. L'ulteriore approfondimento delle risultanze investigative ha messo in luce l'operatività di un sodalizio, ritenuto contiguo alla criminalità organizzata crotonese, rivelando l'esistenza, nel circuito imprenditoriale emiliano, di consolidate prassi illecite e di una massiva strategia di reinvestimento di proventi delittuosi.

**30 settembre 2020 – Brescia** – Nell'ambito dell'operazione "*Similargilla*", la DIA ha eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 2 imprenditori, ritenuti responsabili di traffico e smaltimento illecito di ingenti quantitativi di rifiuti che, attraverso la compilazione di documentazione falsa, venivano fatti passare per prodotti "*end of waste*", ovvero derivanti dal processo di recupero. Nei beni oggetto del provvedimento sono compresi immobili, compendi aziendali e quote delle 4 società coinvolte negli illeciti, per un valore complessivo vicino ai 5.000.000 di euro, nonché una liquidità finanziaria per circa 800.000 euro. Nell'ambito dell'operazione, personale dell'**Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza con cui è stata disposta l'applicazione, nei confronti dei due imprenditori, di una misura cautelare.

**2 - 15 ottobre 2020 – Provincia di Agrigento** – La DIA ha eseguito un provvedimento di sequestro, avente ad oggetto 2 veicoli di alto pregio, nonché 4 quote societarie e numerosi rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto pluripregiudicato che, specializzato in gioco d'azzardo e scommesse *online*, favoriva le organizzazioni criminali operanti sul territorio.

**12 ottobre 2020 – Reggio Calabria, Milano, Varese e Como** - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 1 soggetto di origine calabrese ed 1 imprenditore lombardo, già indagati nell'ambito dell'operazione "*Martingala*"<sup>37</sup>, ritenuti responsabili dei reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il provvedimento ablativo, eseguito contestualmente ad alcune perquisizioni, ha interessato quote e patrimonio aziendale di 8 società, nonché beni immobili, mobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo stimato in oltre 13.000.000 di euro.

---

<sup>37</sup> Anno 2018.

**14 ottobre 2020 - Provincia di Taranto - La Polizia di Stato**, a conclusione dell'operazione "*Cupola*", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 23 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, rapina, riciclaggio, minaccia, danneggiamento e reati in materia di armi, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine, che ha documentato l'operatività e l'attuale egemonia nel territorio di Manduria (TA) di una radicata struttura criminale, riconducibile alla Sacra Corona Unita, ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di soggetti affiliati o contigui ad un sodalizio di matrice mafiosa, dedito ad esercitare una diffusa, pervasiva pressione estorsiva nei confronti di commercianti ed imprenditori, nonché a gestire, in regime di monopolio, l'approvvigionamento e la distribuzione di sostanze stupefacenti, destinate alle piazze di spaccio locali. Gli approfondimenti investigativi hanno, inoltre, acclarato gli interessi dell'organizzazione nel settore della raccolta dei rifiuti, nel cui ambito è stato rilevato un tentativo di costituire una società *ad hoc*, nonché in quello del gioco *on line*, avendo i referenti del sodalizio preteso di acquisire una percentuale sulle scommesse giocate presso rivendite della zona. Sono stati documentati, infine, consolidati collegamenti del *clan* con omologhe strutture mafiose della Sacra Corona Unita operanti nel brindisino e nel leccese, nonché diversificati canali di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, attivati con referenti albanesi per il traffico di eroina e fornitori baresi per l'acquisto di marijuana.

**29 ottobre 2020 - Reggio Calabria, Milano, Sassari, Sezana (Slovenia), Londra (Regno Unito)** - La DIA ha dato esecuzione a 3 decreti di sequestro nei confronti di 3 imprenditori reggini, vicini alle *cosche* De Stefano, Araniti, Nirta-Barbaro e già indagati nell'ambito dell'operazione "*Martingala*"<sup>38</sup>, i quali, nell'interesse dei predetti sodalizi, operavano in diversi settori d'impresa al fine di garantire il reimpiego dei proventi di attività illecite. Tra i beni oggetto dei provvedimenti figurano immobili, aziende, un conto corrente, veicoli e orologi di lusso, per un valore complessivo stimato in 50.000.000 di euro.

**Fine novembre 2020 - Palermo** - La DIA ha eseguito il sequestro, con contestuale confisca, del patrimonio immobiliare ed aziendale di un imprenditore edile, ritenuto contiguo alle *famiglie* mafiose del quartiere dell'Uditore e tra i protagonisti, negli anni '60, del cd. "*sacco di Palermo*". Il valore complessivo dei beni sequestrati è stimato in 150.000.000 di euro.

**3 dicembre 2020 - Vittoria (RG)** - La DIA ha tratto in sequestro un'azienda operante nel settore dell'abbigliamento, del valore stimato in 2.000.000 di euro, riconducibile ad un imprenditore attivo nel settore del recupero e della trasformazione di materie plastiche, ritenuto contiguo al *sodalizio* Dominante-Carbonaro. Il predetto è responsabile di aver fornito rifugio e coperture a soggetti latitanti, ricevendone in cambio proventi estorsivi, al fine di un loro reimpiego in attività apparentemente legali.

**22 Gennaio 2021 - Firenze** - La **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Minerva*", ha dato esecuzione a 34 misure cautelari ed al sequestro preventivo di beni e disponibilità, anche per equivalente, del valore di circa 8.300.000 euro. L'attività trae origine dall'approfondimento di una serie di operazioni commerciali, prevalentemente nel settore dell'edilizia, operate da un gruppo di soggetti che ruotavano attorno a consorzierie criminali radicate nella provincia di Caserta, ma con ramificazioni anche in Toscana, che ha consentito di accertare la contiguità degli indagati all'ambiente camorristico riconducibile al *clan* dei Casalesi. I reati contestati sono l'associazione per delinquere, il riciclaggio, l'antiriciclaggio, il reimpiego, l'intestazione fittizia di beni, l'emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, con l'aggravante aver favorito l'associazione camorristica *clan* dei Casalesi. Oltre alle responsabilità penali delle persone fisiche, sono stati contestati illeciti, per fatti dipendenti da reato, a 23 persone giuridiche, ai sensi della normativa sulla responsabilità degli enti.

**9 febbraio 2021 - Lecco ed altre province del territorio nazionale** - Nell'ambito dell'operazione "*Metal Money*", la **Polizia di Stato** e la **Guardia di Finanza** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico illecito di rifiuti, emissione di fatture inesistenti, autoriciclaggio, usura aggravata ed esercizio abusivo di attività finanziaria. L'attività investigativa ha consentito di definire le attuali dinamiche organizzative e le attività criminali di un sodalizio di matrice 'ndraghetistica, radicato da tempo nell'entroterra lecchese e riconducibile al *locale* di

---

<sup>38</sup> Nell'ambito dell'indagine "*Martingala*", gli imprenditori erano stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto.

Calolziocorte (Lc), considerato, per il territorio lombardo, tra i più consolidati insediamenti mafiosi di origine calabrese; in particolare, sono state documentate le strategie d'infiltrazione economica del sodalizio che, movimentando ingenti quantità di denaro attraverso società cartiere ed un articolato sistema di fatturazioni false, era impegnato in una sistematica opera di reimpiego degli illeciti profitti derivati dal traffico di metalli e rifiuti ferrosi. Nel contesto dell'indagine, sono state rilevate condotte usurarie, poste in essere con modalità tipicamente mafiose, nonché episodi estorsivi, aggravati anche dall'utilizzo di armi da fuoco, finalizzati al recupero di crediti derivanti da prestiti concessi a imprenditori e professionisti. Nel corso dell'operazione, sono state effettuate diverse perquisizioni nei confronti di ulteriori 26 indagati ed è stato eseguito il sequestro preventivo di beni, ditte individuali e quote societarie utilizzate per l'attività di auto riciclaggio, oltre al sequestro, per equivalente, degli interessi applicati, con tassi usurari, da alcuni degli indagati.

**10 febbraio 2021 - Province di Mantova e Reggio Emilia - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza** hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura cautelare reale, traendo in sequestro beni mobili ed immobili, per un valore complessivo stimato in 1.500.000 di euro, di pertinenza di società riconducibili ad **8** soggetti<sup>39</sup> ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio, trasferimento fraudolento di beni, turbata libertà degli incanti ed altri gravi illeciti di natura fiscale. L'articolata attività investigativa ha consentito di documentare l'operatività di un sodalizio contiguo alla *cosca* Arena, comprovando l'esistenza di un'articolata struttura attiva, nell'area di Viadana (MN) e nell'intera provincia di Mantova, nel settore del trasporto di merce su gomma e in quello immobiliare. E' stato acclarato, in particolare, il controllo economico esercitato dal sodalizio, attraverso il sistematico ricorso a pratiche illegali e ad una pervasiva strategia di reinvestimento di capitali illeciti, nel settore degli autotrasporti, pesantemente condizionato dalla costituzione di un vero e proprio *cartello* di imprese; in passato, peraltro, l'organizzazione risulta essersi avvalsa anche del contributo di un assessore del comune viadanese, responsabile di aver favorito alcuni sodali negli appalti e nelle pratiche edilizie.

**16 febbraio 2021 - Provincia di Cosenza - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 17 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, illecita concorrenza mediante violenza o minaccia, violenza privata, intestazione fittizia di beni, esercizio abusivo del credito, truffa aggravata, favoreggiamento personale, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha disvelato la pervasiva operatività della *cosca* Forastefano, federata al cd. *clan degli zingari*, nelle attività estorsive e nella progressiva penetrazione nel tessuto economico e produttivo dei settori agro-alimentare e dei trasporti su gomma, attuata in pregiudizio degli imprenditori locali con la forza dell'intimidazione mafiosa; tra le aziende soggette a pressione estorsiva, cui venivano imposte anche condizioni vincolanti nella gestione del trasporto su gomma delle merci, figurano alcune importanti imprese di settore, con sede anche nel nord Italia, attive nella produzione di frutta e ortaggi e diffusamente presenti nell'agro della sibaritide. Nell'ambito dell'attività investigativa è stata rilevata, in riferimento al settore delle erogazioni pubbliche e dei contributi previdenziali, anche una massiva strategia di truffe aggravate, gestite da esponenti del sodalizio avvalendosi dell'illecita cooperazione di 173 braccianti agricoli, italiani e stranieri, i quali, attestando falsamente la percezione di emolumenti, ne versavano una quantità consistente nelle casse dell'organizzazione. Nel contesto dell'operazione, che ha interessato anche elementi di spicco della *cosca* Forastefano e del federato *clan degli zingari*, è stata data esecuzione ad un provvedimento ablativo, che ha avuto ad oggetto imprese individuali, fabbricati, autovetture, quote sociali e terreni, per un valore complessivo stimato in oltre 10.000.000 di euro.

## Modalità di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione

**3 marzo 2020 - Messina - La Polizia di Stato** ha eseguito una misura cautelare nei confronti di **11** soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di corruzione aggravata e continuata, interposizione fittizia di beni, trasferimento fraudolento di valori ed altri illeciti. L'attività d'indagine ha consentito di delineare le indebite procedure di aggiudicazione di lavori straordinari, da eseguire su immobili compresi nel patrimonio dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riqualificazione urbana per la città di Messina (A.Ris.Me.), nel cui ambito sono stati accertati anche illeciti rapporti tra amministratori e funzionari pubblici, imprenditori e taluni soggetti contigui alla criminalità organizzata. Nel medesimo contesto, è stato eseguito il sequestro

---

<sup>39</sup> Dei soggetti colpiti dal provvedimento, 4 risultano intranei alla *cosca* Arena.

preventivo dei beni di una società commerciale, operativa nel settore ittico, riconducibile ad uno degli imprenditori indagati.

**28 Maggio 2020 - Reggio Calabria** - La **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Waterfront*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 63 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, aggravate dall'agevolazione mafiosa. I reati contestati riguardano anche l'abuso d'ufficio e la corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Nell'ambito dell'operazione, è stato eseguito un sequestro di beni, mobili ed immobili e rapporti finanziari, per un valore complessivo superiore ai 103.000.000 di euro. Fondamentale, in tale contesto, è risultata l'acclarata complicità, a vario titolo, di pubblici ufficiali, dirigenti e direttori dei lavori/collaudatori, tecnici/progettisti e/o responsabili unici, pro tempore, dei procedimenti relativi agli appalti, all'uopo incaricati dalle relative stazioni appaltanti.

**26 giugno 2020 - Messina e Milano** - La **DIA** ha dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale è stata disposta l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 3 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, unitamente a 5 imprenditori, dei delitti di corruzione, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico, turbativa d'asta, tentata truffa aggravata ed induzione indebita a dare o promettere utilità. La complessa attività investigativa sottesa all'emissione del provvedimento, avente ad oggetto l'appalto dei lavori di messa in sicurezza di alcune gallerie della tratta autostradale Messina-Palermo, ha consentito di accertare le ipotesi delittuose contestate, nell'ambito di importanti lavori espletati lungo la rete autostradale gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane, caratterizzata da gravi criticità strutturali.

**21 Luglio 2020 - Catanzaro** - La **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Imponimento*", ha dato esecuzione a 75 provvedimenti di fermo e 116 perquisizioni, nonché al sequestro di un complesso patrimoniale del valore di 170.000.000 di euro, disarticolando il *locale* di 'ndrangheta Anello - Fruci. E' stato acclarato che il gruppo criminale era dedito alla commissione di reati, quali il traffico di sostanze stupefacenti, armi e valuta, estorsioni, illecita concorrenza con minaccia o violenza, turbative d'asta, corruzione, fittizia intestazione di beni, ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio, danneggiamenti, truffe ai danni dell'I.N.A.I.L e reati ambientali, tutti aggravati dalla modalità mafiosa. Le indagini hanno consentito di delineare un contesto nel quale l'associazione, nel suo complesso, si avvaleva della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivava, allo scopo di acquisire direttamente e indirettamente la gestione e/o il controllo di attività nel settore turistico/immobiliare.

**6 agosto 2020 - Palermo** - Nell'ambito di approfondimenti investigativi riguardanti le presunte condotte illecite di alcuni dipendenti della Regione Siciliana, in servizio presso il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato all'Energia e ai Servizi di P.U., la **DIA** ha tratto in arresto, nella flagranza del reato di corruzione aggravata, due imprenditori catanesi operanti nel settore dei rifiuti ed il Direttore tecnico di un'importante discarica palermitana, sorpreso nell'atto di ricevere dai predetti, in cambio di illeciti favori, alcune somme di denaro.

**17 agosto 2020 - Palermo** - Nell'ambito dell'operazione "*Sorella Sanita*", la **Guardia di Finanza** ha svelato un presunto sistema corruttivo che ruotava intorno alle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana e dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, con turbative inerenti a diversi settori, tra cui la gestione e la manutenzione di apparecchiature medicali, la fornitura di vettori energetici, la conduzione e manutenzione di impianti tecnologici, i servizi di pulizia. I pubblici ufficiali infedeli e i loro intermediari avrebbero imposto un tariffario predeterminato, nella misura del 5% del valore della commessa aggiudicata e il pagamento delle tangenti sarebbe avvenuto con complesse operazioni contabili instaurate tra le società aggiudicatrici dell'appalto e imprese, intestate a prestanome o schermate da trust, di fatto riconducibili ai faccendieri di riferimento dei pubblici ufficiali corrotti. All'esito delle investigazioni è stata eseguita un'ordinanza per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 12 soggetti, per i reati di corruzione, turbata libertà degli incanti, rivelazione di segreto d'ufficio e istigazione alla corruzione commessi in relazione ad appalti pubblici della sanità siciliana. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di 7 società, nonché di disponibilità finanziarie per 160.000 euro, quale ammontare delle tangenti versate.

**23 settembre 2020 - Roma** - La **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Monson*", ha ricostruito un presunto sistema corruttivo ed estorsivo posto in essere da un sodalizio criminale composto da pubblici

ufficiali, esponenti di un'associazione sindacale di categoria e un gruppo di imprenditori/commercianti. Gli stessi avrebbero gestito le autorizzazioni amministrative per l'esercizio di attività commerciali su aree pubbliche e le numerose postazioni presenti nella Capitale nel settore del commercio ambulante, avvalendosi, qualora necessario, di condotte intimidatorie, minacce e violenze per ottenere indebite somme di denaro. Nel corso delle indagini sono state altresì constatate ipotesi di usura, con prestiti tra i 2.000 ed i 5.000 euro e l'applicazione di tassi d'interesse annui talvolta superiori al 500%. All'esito delle investigazioni, è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 18 persone, risultate coinvolte, a vario titolo, nei reati di associazione per delinquere, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, rivelazione del segreto d'ufficio, estorsione, abusiva attività finanziaria, usura e autoriciclaggio. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un sequestro preventivo di disponibilità finanziarie per 1.000.000 di euro, pari ai profitti illeciti conseguiti da alcuni indagati.

**16 novembre 2020 - Foggia ed altre 15 province del territorio nazionale - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Decimazione bis*", hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso nei confronti di 40 soggetti, ritenuti appartenenti o contigui alla cd. "Società Foggiana" e responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, tentata estorsione, spaccio di sostanze stupefacenti, usura e turbativa d'asta, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa, che ha compendiato gli esiti di diverse indagini tra loro connesse, ha consentito di ricostruire le attuali dinamiche organizzative e le attività criminali dei principali *cartelli* dell'organizzazione mafiosa in argomento ("*Moretti-Pellegrino-Lanza*", "*Sinesi-Francavilla*" e "*Triscioglio-Tolonese-Prencipe*"), da tempo contrapposti, tra alterne vicende, in una cruenta guerra di mafia per il conseguimento della leadership criminale ed il controllo degli affari illeciti del capoluogo dauno, gestiti secondo logiche federate. Le indagini, in particolare, hanno documentato come la predetta organizzazione mafiosa in argomento abbia: realizzato una pervasiva e sistematica pressione estorsiva nei confronti di imprenditori e commercianti di quel territorio, gestita d'intesa tra affiliati delle diverse fazioni secondo schemi consociativi; costituito una cassa comune per il pagamento degli "stipendi" ai consociati ed il mantenimento dei sodali detenuti e dei loro familiari; gestito il racket delle estorsioni, annotando su un libro mastro la lista delle attività commerciali ed imprenditoriali estorte, distribuendo gli "stipendi" pagati agli affiliati dei diversi *cartelli*, nonché sviluppato, negli ultimi anni, una significativa vocazione imprenditoriale ed una parallela azione di infiltrazione degli apparati pubblici.

**15 dicembre 2020 - Provincia di Trapani - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Progetto Ruina*", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di **13** soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, danneggiamento seguito da incendio, furto, favoreggiamento personale e procurata inosservanza della pena, aggravati dal metodo mafioso e dall'agevolazione dell'associazione mafiosa "cosa nostra". Le indagini hanno consentito di documentare una serie di dinamiche criminali riconducibili agli attuali vertici operativi delle famiglie mafiose di Alcamo, Calatafimi-Segesta e Castellammare del Golfo, riconfermando la piena operatività del *mandamento* di Alcamo, storicamente guidato dalla famiglia Melodia; in particolare, sono stati evidenziati gli articolati equilibri che caratterizzano i rapporti di gerarchia interni al *mandamento*, facendo rilevare una crescente influenza della *famiglia* di Calatafimi-Segesta, attualmente interessata da significative aderenze con le *famiglie* di Salemi e Vita (*mandamento* di Mazara del Vallo) ed evidenziando l'ascesa di un soggetto pluripregiudicato, ritenuto oggi il capo dell'organizzazione alcamese. L'attività investigativa ha, inoltre, delineato il capillare condizionamento ambientale imposto dalla compagine criminale, accentrando sulla *famiglia* mafiosa di riferimento la risoluzione di controversie tra privati, ma anche le strategie in materia di furti e danneggiamenti, preventivamente pianificati ed autorizzati in una logica di accreditamento e rafforzamento dell'associazione, rivelatasi, peraltro, anche in grado anche di infiltrarsi nel tessuto economico locale, imponendo una sorta di "amministrazione fittizia" su imprese o enti privati, nonché di condizionare le consultazioni amministrative dell'aprile 2019 per l'elezione del Sindaco di Calatafimi-Segesta.

**18 dicembre 2020 - Reggio Emilia e Crotone - La DIA** ha dato esecuzione ad un decreto di confisca avente ad oggetto un ingente patrimonio immobiliare e societario, nonché numerose disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 10.500.000 euro, riconducibili ad un elemento di spicco della consorteria '*ndranghetista* emiliana, operante da anni nei territori di Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza e storicamente legata alla *cosca*, egemone a Cutro, facente capo a Grande Aracri. Il soggetto destinatario del provvedimento ablativo è ritenuto aver svolto un ruolo attivo nelle operazioni criminali del sodalizio, in

particolar modo nell'ambito delle condotte tese ad infiltrare la politica locale, al fine di garantirsi utili appoggi. Nei suoi confronti è stata disposta l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

**21 dicembre 2020 - Trapani** - La DIA ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura cautelare, con la quale sono stati disposti gli arresti domiciliari nei confronti di un funzionario della Regione Siciliana, responsabile del reato di corruzione, per aver compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in cambio della promessa di denaro, in favore di imprenditori operanti nel campo delle energie alternative<sup>40</sup>.

**20 gennaio 2021 - Provincia di Salerno - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza con la quale è stata disposta l'applicazione di una misura cautelare nei confronti di 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di intestazione fittizia di beni, peculato, interruzione di pubblico servizio, favoreggiamento personale, emissione di fatture per operazioni inesistenti, invasione di terreni ed edifici, riciclaggio, turbata libertà degli incanti, abuso d'ufficio e disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone. L'attività d'indagine, avviata in relazione agli irrituali festeggiamenti seguiti alle elezioni comunali di Capaccio-Paestum (SA) del giugno giugno 2019, effettuati con l'uso di ambulanze ed altri mezzi del "118", ha documentato diffuse condotte illecite attribuibili alla regia di un soggetto pregiudicato, con pregresse aderenze al *clan* Marandino, considerato il *dominus* occulto di diverse società attive nel settore dei servizi di assistenza e soccorso sanitario. In particolare, sono state accertate le articolate dinamiche criminali funzionali alla gestione dei suoi affari ed ascrivibili a diversi soggetti, tra cui medici, infermieri, funzionari pubblici e dirigenti di associazioni di volontariato, attive nel trasporto, nell'assistenza e nel soccorso sanitario. Nel medesimo contesto operativo è stato eseguito un decreto di sequestro di beni emesso ai sensi della normativa antimafia, poiché nonostante i provvedimenti restrittivi, ablatori e interdittivi emessi negli ultimi anni nei confronti suoi e delle sue società, il soggetto in argomento risulta aver continuato, grazie anche al reinvestimento dei proventi di reati tributari e societari, a mantenere il monopolio nei servizi delle onoranze funebri e del pubblico soccorso sanitario nei Comuni cilentani di Agropoli, Acerno, Capaccio, creando nuove società intestate a prestanome ovvero infiltrando imprese di terzi già attive, in modo da sfruttare, in maniera occulta, mezzi e licenze altrui. Il valore complessivo dei beni in sequestro, tra i quali sono compresi 1 società con sede in Italia, 2 associazioni di pubblico soccorso sanitario, 26 automezzi, tra autoambulanze e autovetture per trasporto funebre, 7 conti correnti bancari e 13 terreni, uno dei quali ubicato in Romania<sup>41</sup>, è stimato in circa 16.000.000 di euro.

**21 gennaio 2021 - Territorio nazionale** - A conclusione dell'operazione "*Basso Profilo*", nel cui ambito è stata rilevata l'esistenza di un rapporto diretto tra *'ndrangheta*, imprenditoria e politica, la DIA ha eseguito 50 misure cautelari per reati di associazione di tipo mafioso, corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa ai danni dello Stato, associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, autoriciclaggio e reati tributari, reati di falso materiale e ideologico e rilevazione di segreto d'ufficio, commessi anche con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. L'attività d'indagine sottesa all'emissione delle misure, che, oltre a vari imprenditori, ha interessato tanto soggetti di caratura *'ndranghetista* che incensurati appartenenti alla categoria dei cd. "colletti bianchi", ha evidenziato che il principale indagato, un imprenditore di origine calabrese, si sarebbe relazionato in modo sistematico e continuativo con i vertici di diverse *cosche* di *'ndrangheta*, veicolando parte dei proventi ai sodalizi. L'imprenditore avrebbe inoltre promesso "pacchetti di voti" ad esponenti politici, in cambio di favori a vantaggio delle *cosche*. Tra le varie attività illecite, è stata rilevata la gestione, a livello monopolistico, della fornitura di prodotti antinfortunistici alle imprese del territorio jonico catanzarese, funzionale all'accaparramento di appalti pubblici. L'indagine ha consentito di accertare un sistema di frodi, avviato dalle *cosche* ancora nel settore dei pubblici appalti e delle forniture dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, caschi, guanti ecc)<sup>42</sup>: per questo scopo erano state costituite diverse società

---

<sup>40</sup> Uno di tali imprenditori risulta recentemente condannato dal Tribunale di Palermo, in ordine al reato di concorso esterno in associazione mafiosa, per aver finanziato la latitanza di Matteo MESSINA DENARO.

<sup>41</sup> In riferimento ai beni situati all'estero, è stata per la prima volta attivata in Italia la procedura prevista dal Regolamento (Ue) 2018/1805 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca, entrato in vigore il 19 dicembre 2020.

<sup>42</sup> Si noti che tra gli indagati figura un soggetto, ora agli arresti domiciliari, componente della struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, deputata proprio alla distribuzione dei dispositivi per la sicurezza individuale e dei vaccini anti-covid, nonché alla gestione dei rapporti con i fornitori.



“cartiere”, gestite da italiani ed albanesi e dedite stabilmente all’emissione di fatture per operazioni fittizie, al solo scopo di far figurare un apparente giro d’affari in realtà inesistente.

**8 febbraio 2021 - Provincia di Napoli - La Polizia di Stato** ha eseguito un’ordinanza con la quale è stata disposta la custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, turbata libertà degli incanti, reati aggravati dal metodo mafioso. L’attività d’indagine sottesa all’emissione del provvedimento ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di un gruppo criminale, composto da soggetti riconducibili al *clan* MOCCIA, responsabile di aver condizionato l’andamento di alcune aste giudiziarie, relative ad immobili siti nei comuni di Afragola e Casoria, attraverso condotte intimidatorie finalizzate, alternativamente, a far desistere gli interessati dalla partecipazione all’incanto o a far loro versare una somma per il perfezionamento degli acquisti. Sono state documentate intimidazioni di vario genere nei confronti di concorrenti ed aggiudicatari, perpetrate anche mediante l’utilizzo di armi da fuoco.

**24 febbraio 2021 - Provincia di Napoli - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza**, al termine di un’articolata attività investigativa, hanno dato esecuzione ad un’ordinanza che ha disposto l’applicazione di una misura cautelare nei confronti di 19 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di corruzione, peculato, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, inquinamento ambientale, accesso abusivo ad un sistema informatico, violenza privata, trasferimento fraudolento di valori, false fatturazioni per operazioni inesistenti e favoreggiamento reale. L’indagine ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti, tra gli altri, di funzionari pubblici, nonché di imprenditori locali contigui ad alcuni *clan* partenopei ed, in particolare, al sodalizio camorristico Cimmino-Caiazzo, dediti al condizionamento delle gare d’appalto nel settore dello smaltimento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque di scarico. Oltre a presunte irregolarità ascrivibili ad alcuni dipendenti ed amministratori della “S.M.A. Campania S.p.A.”<sup>43</sup>, è stato documentato che un ex funzionario della Regione Campania ed ex dipendente della predetta azienda pubblica avrebbero conseguito benefici economici per pilotare l’affidamento degli appalti in favore di imprenditori compiacenti.

**23 marzo 2021 - Reggio Calabria, Gioia Tauro, Palmi (RC) e Tropea (VV) - L’Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un’ordinanza che ha disposto l’applicazione di una custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti, ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, corruzione, trasferimento fraudolento di valori e traffico di influenze illecite, con l’aggravante del metodo mafioso per aver agevolato la *cosca* Piromalli di Gioia Tauro. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un sequestro preventivo a carico di tre società operanti nel settore sanitario e dei relativi capitali sociali e patrimoni aziendali, per un valore complessivo stimato in 7.500.000 di euro. L’indagine ha documentato gli assetti organizzativi della *cosca* in argomento che, fortemente interessata ad esercitare, in regime di monopolio, l’attività di distribuzione di prodotti sanitari, è riuscita ad infiltrare i vertici delle aziende sanitarie; in particolare, è stato acclarato che tre medici, strettamente legati all’organizzazione criminale, hanno assunto ruoli dirigenziali nelle ASP di Reggio Calabria, Gioia Tauro, Palmi (RC) e Tropea (VV), nonché la titolarità delle tre società poste sotto sequestro<sup>44</sup>, riuscendo, grazie alla posizione rivestita ed alla capacità intimidatoria derivante dall’appartenenza alla *cosca*, a compromettere il sistema gestionale sanitario di tutti i Distretti dell’ASP di Reggio Calabria, alterando l’andamento del mercato imprenditoriale e monopolizzando la filiera economica della distribuzione dei prodotti medicali a strutture pubbliche ospedaliere. E’ emerso, inoltre, che i predetti, ricorrendo anche a sistematiche condotte corruttive, hanno pilotato le nomine di diversi dirigenti di strutture sanitarie della provincia, mentre numerosi altri medici, attraverso false certificazioni attestanti l’incompatibilità con il regime carcerario, hanno agevolato i detenuti delle *cosche* Piromalli e Mole’, della piana di Gioia Tauro e Rugolo-Mammoliti, di Oppido Mamertina.

---

<sup>43</sup> Società *in house* della Regione Campania nel settore della meteorologia e dell’ambiente.

<sup>44</sup> Le forniture di prodotti medicali alle strutture ospedaliere e farmaceutiche dell’ASP di Reggio Calabria avvenivano direttamente da parte delle 3 società sequestrate, attraverso appalti con affidamento diretto, anche per l’approvvigionamento di prodotti dall’elevato costo (ecografi, medicinali, materiali sterilizzanti e DPI).

## ALL. 3: ATTIVITÀ SPECIALISTICA DELLE FORZE DI POLIZIA NEL PERIODO COVID

### Attività del Corpo della Guardia di Finanza

La mutevole evoluzione dell'emergenza sanitaria e lo scenario socio-economico attuale favoriscono i tentativi di inquinamento dell'economia legale, accentuati dal bisogno di liquidità di famiglie e imprese in difficoltà finanziaria.

Le organizzazioni criminali sono attratte, in particolare, dallo sviluppo di realtà economiche favorite dalla contingenza pandemica, come, ad esempio, la commercializzazione di presidi medico-sanitari ed i servizi di pulizia e sanificazione ambientale, avendo la pandemia favorito innovativi sistemi illegali nella fornitura di beni e servizi.

Nella prima fase emergenziale si è assistito all'incremento di fenomeni speculativi gravemente scorretti, anti-concorrenziali e penalmente rilevanti riguardanti la produzione, l'importazione e la vendita di dispositivi di protezione individuale e di prodotti di igienizzazione, anche associate e favorite da episodi di corruzione e peculato.

Varie indagini hanno portato alla luce società che avevano commercializzato D.P.I e attrezzature mediche a prezzi maggiorati, ovvero si erano rapidamente inserite in tale lucroso mercato nascente senza, tuttavia, garantire il successivo approvvigionamento e la qualità dei prodotti.

I risultati ottenuti dai Reparti del Corpo nella scorsa annualità sono segno evidente dell'ampiezza del fenomeno. In particolare, dall'inizio dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Coronavirus, sono stati denunciati oltre 1.500 soggetti per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, manovre speculative su merci, falso e ricettazione; sono state constatate violazioni amministrative in 310 casi e sono stati sottoposti a sequestro, anche mediante l'intensificazione dei controlli doganali, circa 75 milioni di mascherine e dispositivi di protezione individuale, circa 1 milione di confezioni e 160 mila litri di igienizzanti venduti, fraudolentemente, come disinfettanti.

Tuttora si assiste a casi di importazione e commercializzazione di dispositivi medici e di protezione individuale in spregio alle normative che ne impongono la conformità ai necessari *standard* di sicurezza.

In tal senso, il Corpo sta continuando a approfondire ogni sforzo, attraverso controlli sempre più mirati grazie alla continua attività di controllo economico del territorio e di sviluppo dei conseguenti *input* investigativi. Ciò anche mediante indagini ad ampio spettro con moduli d'intervento trasversali, che mirano a colpire sistematicamente i diversi fenomeni illegali correlati, quali l'evasione fiscale e

contributiva, lo sfruttamento della manodopera, le frodi in pubbliche forniture ed il riciclaggio.

A tal riguardo, di rilievo è l'operazione conclusa, nel mese di giugno 2020, dal Nucleo PEF di Prato, che ha sottoposto a sequestro circa 10 milioni di mascherine prodotte e commercializzate in violazione alle norme sulla sicurezza dei prodotti, nonostante l'Istituto Superiore di Sanità avesse espresso parere non favorevole nei confronti della società produttrice.

Si tratta di alcune aziende cinesi operanti nel settore tessile del pratese, riconvertite - a seguito dell'emergenza Covid-19 - alla fabbricazione di dispositivi medici. Dalle indagini è emerso, che, per la produzione dei dispositivi medici destinati anche alla Protezione Civile nonché all'ESTAR (ente deputato agli acquisti di materiale sanitario per la Regione Toscana), il titolare della società ed i suoi sodali avevano costruito una rete di contoterzisti e subappaltatori occulti, costituita da numerose altre ditte individuali di confezioni riconducibili prevalentemente a soggetti di etnia cinese.

A carico dei responsabili - 14 dei quali arrestati - sono stati ipotizzati i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina, violazioni alla sicurezza sui luoghi di lavoro, violazioni al codice degli appalti, frode nelle pubbliche forniture e truffa ai danni dello Stato.

Sono stati, inoltre, sequestrati preventivamente beni riconducibili alla principale azienda coinvolta ed ai suoi rappresentanti, fino alla concorrenza di 3,2 milioni di euro.

Altro esempio investigativo è rappresentato da una recente operazione conclusa, nel mese di maggio 2020, dalla Tenenza di Riva del Garda, che aveva avviato un'indagine in seguito al sequestro di circa 60.000 mascherine "non conformi" (FFP2/chirurgiche) importate dalla Repubblica Popolare Cinese da 5 società, con sede a Rovereto, facenti capo a soggetti italiani.

È stato accertato che i sodali, mediante mendaci dichiarazioni presentate in dogana, avevano dapprima importato le mascherine "non conformi" dalla Cina in evasione dei dazi doganali e dell'Iva (integrando il reato di "contrabbando") e, successivamente, le avevano rivendute, peraltro con certificazioni di conformità "CE" contraffatte (attestando fittiziamente le caratteristiche di "filtraggio"), a farmacie ed aziende; parte dei dispositivi erano destinati anche ad enti pubblici, come alcuni Comuni del Trentino.

Per tali prodotti, peraltro, l'INAIL aveva negato l'autorizzazione alla commercializzazione, non avendo rilevato la conformità degli stessi, quali dispositivi di protezione individuale, all'esito delle procedure di valutazione "in deroga" previste dal decreto c.d. "Cura Italia".

Le indagini hanno consentito, inoltre, di acclarare che gli illeciti profitti, ottenuti mediante le violazioni perpetrate dagli indagati, sono stati reinvestiti in attività commerciali, imprenditoriali e finanziarie – anche mediante la compravendita di criptovalute (*bitcoin*) su siti e piattaforme estere – avvalendosi, tra l’altro, di “fatture per operazioni inesistenti” ed altre operazioni idonee a dissimulare la provenienza illecita.

Al termine delle indagini, i responsabili sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria per frode in commercio, falsità ideologica, contrabbando, emissione di fatture per operazioni inesistenti, autoriciclaggio, abusivismo nei servizi di investimento; è stata, altresì, segnalata la “responsabilità amministrativa degli enti” a carico delle società coinvolte.

Nei confronti delle cinque società e di tre imprenditori, inoltre, è stato eseguito il sequestro di disponibilità finanziarie giacenti sui conti correnti, nonché di quote societarie e di tre immobili, per un valore di oltre 1,2 milioni di euro, pari al profitto dei reati contestati.

Sempre nel contesto della sicurezza prodotti e della contraffazione, a seguito dell’approvazione dei primi vaccini, il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche ha avviato un’attività di monitoraggio della rete relativamente alle illecite proposte di vendita. Tale azione ha condotto in data 1° aprile 2021 alla chiusura di canali *Telegram* che ponevano in vendita illegalmente, attraverso il *dark web* vaccini anti Covid-19, ritenuti verosimilmente non efficaci, asseritamente di marca “AstraZeneca”, “Pfizer” e “Moderna” a prezzi esorbitanti. La vendita partiva dai 155 euro per una dose fino a 20.000 euro per uno *stock* di 800 fiale dando garanzia di anonimato, tracciabilità della spedizione, imballaggio a temperatura refrigerante controllata e garantendo la fornitura anche per la seconda dose di richiamo. L’indagine, delegata dalla Procura della Repubblica di Milano, ha condotto alla chiusura di due canali di comunicazione con oltre 4000 iscritti.

Anche il contrabbando di tabacchi lavorati, in tempi di emergenza sanitaria, continua a rappresentare un fenomeno illecito particolarmente grave, pericoloso e diffuso, come testimonia l’incremento dei reati della specie accertati nel corso del 2020, in controtendenza rispetto alle fattispecie penali di tipo predatorio.

Si tratta di condotte fortemente lesive degli interessi finanziari nazionali e dell’Unione Europea, che minano anche la libera concorrenza del mercato e favoriscono l’introduzione di prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

La menzionata attività illecita ha raggiunto da tempo una dimensione transnazionale, rappresentando ancora oggi un importante *business* delle organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso.

Il Corpo ha costantemente adeguato la propria azione di contrasto al mutare, nel tempo, delle diverse manifestazioni del contrabbando, mantenendo comunque

fermo l'obiettivo di individuare l'intera filiera criminale - dalla produzione alla vendita - e di aggredire i patrimoni illeciti accumulati.

La Guardia di Finanza è, al tempo stesso, autorità doganale e forza di polizia economico-finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e degli interessi finanziari dell'Unione Europea, nonché del regolare funzionamento del mercato dei beni e dei capitali.

In ragione di ciò e della necessità di aggredire un fenomeno che ha assunto una connotazione sempre più transnazionale, il Corpo prende parte alle operazioni internazionali congiunte per il contrasto del contrabbando di T.L.E. e dei traffici illeciti, promosse nel settore da organismi ed Agenzie sovranazionali come Europol, Interpol ed OLAF.

Tale strategia, in ambito nazionale, viene sviluppata con servizi di vigilanza statica e dinamica all'interno degli spazi aeroportuali e portuali, nonché nell'ambito del più ampio dispositivo di controllo economico del territorio, anche attraverso il presidio delle rotabili maggiormente interessate dai traffici illeciti.

Strumento fondamentale per il contrasto del contrabbando di tabacchi lavorati è, altresì, il dispositivo aeronavale del Corpo che integra quello terrestre, con pattugliatori, guardacoste, vedette, aerei ed elicotteri dispiegati su tutto il territorio nazionale. Grazie al capillare controllo delle frontiere esterne ed all'uso di strumentazione all'avanguardia (*radar* di bordo e costieri, visori notturni, rilevatori ad infrarossi, IMSI/IMEI *catcher* e droni, già in alto mare), la Guardia di Finanza riesce ad intercettare i carichi sospetti ed a monitorarli in modo occulto fino allo sbarco sulla terraferma e all'intervento delle unità presenti sui confini nazionali.

Da ultimo, per fronteggiare le nuove modalità di distribuzione e vendita di T.L.E. che si sono maggiormente affermate in epoca di Covid-19, la Guardia di Finanza ha rafforzato l'attività di controllo sia sulle piattaforme *on-line*, attraverso il costante monitoraggio della rete attuato dagli specialisti del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, sia sulla minuta vendita dei prodotti del tabacco.

Con riferimento a quest'ultima modalità, è emerso come le associazioni criminali abbiano ristrutturato la propria rete di distribuzione in modo da eludere le misure limitative della circolazione delle persone, prevedendo la consegna di sigarette e di altri prodotti da fumo direttamente presso il domicilio dell'acquirente.

Tra le operazioni più significative del Corpo in materia di contrasto al traffico illecito di tabacchi lavorati esteri, si segnalano quelle concluse dai seguenti:

- Nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo e il Gruppo Aeronavale di Messina, che, grazie ad un dispositivo integrato di contrasto approntato nel canale di Sicilia, hanno individuato, nel mese di gennaio 2021, un traffico di tabacchi lavorati esteri di contrabbando realizzato mediante due navi madre, ciascuna di oltre 20 metri, che stazionavano ai limiti delle acque territoriali ove aspettavano imbarcazioni veloci, provenienti dalla costa, per il trasbordo delle

- sigarette. L'intervento congiunto della componente terrestre, aerea e marittima ha consentito di arrestare 17 soggetti, appartenenti ad una organizzazione criminale transnazionale, e di sequestrare 8 imbarcazioni, 7 tonnellate di sigarette prodotte in Tunisia e negli Emirati Arabi Uniti, nonché 160.000 euro in contanti;
- Gruppo di Nola, il quale, nel mese di marzo 2020, nel corso dell'attività di controllo economico del territorio, ha individuato n. 3 capannoni, presso i quali veniva svolta la trinciatura, l'essiccazione del tabacco, nonché la produzione ed il confezionamento delle sigarette. La produzione era gestita da un'organizzazione criminale con proiezioni internazionali dedita al contrabbando ed alla contraffazione di tabacchi lavorati. All'interno del sito produttivo sono stati rinvenuti 39 macchinari, costituenti un'unica linea di assemblaggio, potenzialmente in grado di confezionare 3,5 tonnellate di sigarette al giorno. Il servizio si è concluso con l'arresto di 8 soggetti colti in flagranza di reato, la denuncia all'Autorità Giudiziaria di ulteriori 3 soggetti e il sequestro di oltre 12 tonnellate di tabacco trinciato, nonché di quasi 4 tonnellate di sigarette pronte per essere immesse sul mercato.

Anche nel comparto dei carburanti - oggetto da anni di fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise - si sono registrate condotte fraudolente attribuibili a strutturate "regie" della criminalità organizzata, che considera il commercio dei carburanti un polo attrattivo per il reinvestimento di capitali illeciti.

Come emerge dalle indagini del Corpo nonché confermato dalla relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia relativa al 1° semestre 2020, le organizzazioni criminali, da un lato, realizzano ingenti profitti grazie a meccanismi evasivi posti in essere anche attraverso articolati reticoli societari, dall'altro, reimpiegano i proventi illecitamente ottenuti nell'acquisizione di società che gestiscono depositi di stoccaggio o impianti di distribuzione stradale.

Il rischio di infiltrazioni della criminalità è aggravato dalla recessione in atto che, come sottolineato dall'UIF nella comunicazione dell'11 febbraio 2021, potrebbe indurre gli imprenditori in crisi di liquidità a cedere le attività commerciali a soggetti privi di specifiche competenze professionali ma con ingenti somme di provenienza illecita da investire.

Nel settore in argomento, a conferma di quanto sopra esposto, si rimarca la recente operazione, convenzionalmente denominata "PETROL-MAFIE S.P.A.", condotta, in data 8 aprile u.s., dai Nuclei di polizia economico-finanziaria di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Catanzaro, unitamente allo S.C.I.C.O. di Roma; questi hanno eseguito, su delega delle rispettive Procure della Repubblica, coordinate dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, 72 provvedimenti restrittivi della libertà personale (35 in carcere, 21 arresti domiciliari e 16 fermi di indiziato di delitto), nonché sequestrato beni per un valore complessivo di oltre 946 milioni di euro, per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, frodi all'IVA ed alle accise,

estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni, ricettazione e detenzione illegale di armi.

L'operazione, nel suo complesso, rappresenta l'epilogo di differenti indagini, che hanno fatto emergere la convergenza di strutture e pianificazioni mafiose, originariamente diverse, nel *business* della illecita commercializzazione di carburanti e del riciclaggio di centinaia di milioni di euro in società petrolifere intestate a soggetti ritenuti meri prestanome, ed, in particolare, quelle condotte:

- dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, le cui ordinanze sono state eseguite congiuntamente al R.O.S. che ha approfondito gli elementi informativi emersi dall'operazione "Rinascita-Scott", conclusa dall'Arma dei Carabinieri nel dicembre del 2019 nei confronti del clan "MANCUSO" di Limbadi (VV) e di altre consorterie criminali (BONAVOTA, FIARÈ-RAZIONALE-GASPARRO e ANELLO), dal cui sviluppo è stato possibile far emergere come le organizzazioni criminali del vibonese abbiano spostato i propri interessi illeciti nel settore delle frodi alle accise e dell'I.V.A., nonché nel controllo del settore edile mediante l'imposizione delle forniture di calcestruzzo. (assimilabile ad una infiltrazione di tipo "misto");
- dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti delle 'ndrine "PIROMALLI" di Gioia Tauro, "CATALDO" di Locri e "LABATE" di Reggio Calabria, che ha permesso di individuare, all'esito di un'operazione conclusa l'8 aprile 2021, un'organizzazione finalizzata all'evasione delle imposte sia attraverso le frodi perpetrate mediante false attestazioni di "Dichiarazioni di Intento" sia attraverso l'omesso versamento dell'IVA e delle Accise. I proventi illeciti, venivano trasferiti su conti correnti, per essere poi prelevati in contanti, trasferiti verso società di comodo estere, reinvestiti nel medesimo circuito criminale ovvero impiegati in altre attività imprenditoriali (assimilabile ad una infiltrazione di "imprenditoria diretta");
- dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Napoli, in data 8 aprile 2021, che hanno riguardato il clan "MOCCIA" ed una nota società petrolifera con sede nella Capitale, mettendo in luce gli interessi del clan camorristico in un settore strategico come quello dei petroli (assimilabile ad una infiltrazione di tipo "speculativo").

Tra le ulteriori attività svolte dalla Guardia di Finanza nel settore dei prodotti petroliferi si citano quelle condotte dai seguenti:

- Nucleo di polizia economico-finanziaria di Pisa, il quale, in data 8 giugno 2020, ha scoperto un traffico di prodotti energetici di provenienza estera destinati ad essere immessi illecitamente in consumo. L'attività si è sviluppata a seguito di alcune segnalazioni provenienti dagli organi collaterali esteri, afferenti a diverse spedizioni di prodotti petroliferi dichiarati quali oli lubrificanti ma destinati ad essere impiegati come carburanti per autotrazione in evasione di imposta nel territorio nazionale. Gli approfondimenti eseguiti hanno consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da diverse società che hanno

introdotto e ceduto in frode circa 10 milioni di litri di prodotto, con un'evasione di accisa di circa 6 milioni di euro.

- Nucleo di polizia economico-finanziaria di Pavia che, in data 3 febbraio 2020, ha eseguito 13 misure cautelari personali nei confronti dei componenti di un'organizzazione criminale responsabile di una frode fiscale nel settore dei prodotti petroliferi, avente a capo soggetti contigui alla criminalità organizzata campana e romana. Le indagini hanno permesso di scoprire l'immissione sul mercato, presso distributori stradali gestiti direttamente dall'associazione delinquenziale, di carburanti a prezzi altamente concorrenziali, grazie a un giro di fatture per operazioni inesistenti pari a oltre 400 milioni di euro, emesse da società fittizie ubicate in territorio estero (Repubblica Ceca, Cipro, Croazia, Romania e Slovenia) - ma riconducibili agli artefici della frode - formalmente interposte nel canale di approvvigionamento dei prodotti. I rilevanti introiti derivanti dal sistema criminoso venivano successivamente reimpiegati in attività illecite (pagamento "in nero" di stipendi e provvigioni) ovvero utilizzati per l'acquisto di beni e servizi di lusso (orologi, autovetture e vacanze a bordo di *yacht*). Contestualmente alle misure cautelari, è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, di beni e disponibilità finanziarie per circa 60 milioni di euro, pari al profitto dei reati ipotizzati;

Nel settore dei giochi è stato, altresì, riscontrato l'interesse della criminalità organizzata nella gestione delle concessioni statali dei giochi e delle scommesse sportive, comparto oggetto di sospensione delle attività di raccolta "fisica" nel periodo pandemico ed in cui è stata registrata un'espansione della domanda *on-line*.

Tra le principali attività concluse dalla Guardia di Finanza a contrasto delle infiltrazioni criminali nel tessuto socio-economico, si menziona l'operazione "ALL IN", conclusa l'8 giugno 2020 dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Palermo che, sotto la direzione della locale Procura della Repubblica, ha eseguito 10 misure cautelari personali nei confronti di soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di stampo mafioso, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori.

Contestualmente è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo dell'intero capitale sociale e del complesso aziendale di 8 imprese - 5 delle quali titolari di concessioni governative - cui fanno capo i diritti per la gestione di 9 agenzie scommesse per un valore complessivo stimato di 40 milioni di euro.

I profitti ottenuti grazie alle attività di gioco, con volumi pari a 100 milioni di euro, contribuivano al sostegno economico delle famiglie dei consociati in regime detentivo.

Nell'attuale fase pandemica, la criminalità organizzata anche di tipo mafioso sembra aver decisamente virato i propri interessi prioritariamente all'ottenimento delle agevolazioni a sostegno di famiglie ed imprese, percependo indebitamente le



diversificate misure economiche di sostegno varate dall'Autorità di Governo e dirottandole per scopi illeciti.

Infatti, agendo in modalità trasversale, le varie organizzazioni hanno la possibilità di riciclare i proventi dei traffici illeciti, come il narcotraffico, sia nei comparti resi più vulnerabili a causa del forte calo di fatturato, come ad esempio le attività turistiche e di ristorazione, sia in settori produttivi avvantaggiati dalla contingenza pandemica, tra cui, oltre ai settori già citati, la commercializzazione di prodotti agro-alimentari, i giochi, le scommesse e le onoranze funebri.

La problematica emergenziale è seguita dal Comando CC Tutela della Salute sotto diversi profili d'interesse, in ossequio a quanto sancito dal D.M. 15 agosto 2017, recante "Direttiva sui comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia", che affida in via esclusiva all'Arma dei Carabinieri "le funzioni di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia di sanità, igiene e sofisticazioni degli alimenti e delle bevande, fronteggiando le situazioni di criticità nelle quali sia a rischio la salute dei cittadini e ponendo in essere un'ampia azione di prevenzione, in un quadro di crescente complessità normativa e tecnica", attività alle quali "è preposto il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute".

All'approccio volto a rilevare carenze organizzative delle strutture sanitarie, ospedaliere ed assistenziali (soprattutto per anziani) nella gestione dell'emergenza, si sono affiancate ispezioni e controlli sul territorio, presso esercizi commerciali, farmacie e grossisti del settore, finalizzati a contrastare l'illecita distribuzione al pubblico, in particolare, di dispositivi medici, presidi medico-chirurgici e D.P.I. sprovvisti delle prescritte certificazioni e/o muniti di certificazioni irregolari/risultate false, con relativi ingenti sequestri ed attività, tuttora in corso, volte anche a ricostruirne la catena di approvvigionamento. Parimenti oggetto di monitoraggio è la corretta distribuzione, conservazione e somministrazione dei vaccini anti-Covid 19, autorizzati nel territorio nazionale a partire da fine dicembre 2020<sup>45</sup>.

Sulle base delle attività di controllo di carattere sia ordinario che mirato su specifici obiettivi interessati da restrizioni e misure di prevenzione infettivologica e di destinazione d'uso sanitario, le risultanze dei NAS hanno rilevato le seguenti categorie di illeciti:

#### A. VIOLAZIONI AGLI OBBLIGHI DI CONTENIMENTO EPIDEMICO

I NAS hanno rimodulato alcune finalità di controllo specialistico predisponendo controlli presso obiettivi destinatari delle misure di contenimento previste dai vari DPCM. L'azione di controllo del territorio è riepilogabile, nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021, in:

---

<sup>45</sup> A partire dal mese di dicembre 2020, il Comando Generale - Ufficio Operazioni ha disposto più di 130 scorte per le operazioni di consegna dei vaccini contro il Covid-19.

- verifiche presso **44.169** aziende ed esercizi operanti nella filiera alimentare, dei farmaci, dei dispositivi medici, del settore sanitario ed assistenziale pubblico e privato;
- contestazione di **4.408** violazioni (**+1.558**), con **deferimento** all'A.G. di **835** persone (**+255**) e **segnalazione amministrativa** per ulteriori 3.350 (**+1.980**), per *inosservanza delle misure di contenimento, frode in commercio, pratiche commerciali fraudolente, vendita di prodotti sanitari non registrati/autorizzati e carente offerta assistenziale in strutture per anziani e disabili.*

#### B. ILLECITI IN MATERIA DI DPI, MASCHERINE PROTETTIVE E DISINFETTANTI PRIVI DI REQUISITI

La limitata disponibilità commerciale di attrezzature tecniche sanitarie e di dispositivi di protezione, verificatisi soprattutto nella prima fase dell'emergenza, ha determinato una importante richiesta di mercato sulla quale si sono innescati meccanismi di distorsione commerciale, pratiche ingannevoli e fraudolente nonché condotte delittuose, commesse anche da operatori e dirigenti sanitari pubblici, nell'ambito dell'aggiudicazione di appalti per la fornitura di D.P.I.

I ripetuti interventi svolti dai NAS durante tutto il periodo emergenziale hanno determinato il sequestro complessivo di:

- **6.894.000** tra mascherine chirurgiche e dispositivi medici protettivi (MASCHERINE, GUANTI, CAMICI, **+894.000**) irregolari, importati clandestinamente, privi di informazioni in lingua italiana, di marcatura CE e con false dichiarazioni di qualità;
- **672.000** confezioni tra igienizzanti e saponi privi di proprietà disinfettanti, immesse in commercio in assenza di registrazione e con data di scadenza superata (**+29.000**).

#### C. PROMOZIONE ON-LINE DI FALSE TERAPIE ANTI-COVID

Il mercato virtuale veicolato dalla rete *internet* è diventato un'importante fonte di promozione di prodotti con *claims* accattivanti, asseritamente in grado di prevenire e curare patologie polmonari e virali, con particolare riferimento al Covid-19.

L'estensione dei controlli dei NAS anche al mercato *on-line*, nell'ambito di un'ampia strategia di contrasto ai crimini informatici, ha permesso di individuare ed oscurare **245 siti web** collocati su *server* esteri *extra* UE e con riferimenti fittizi (**+5**), dei quali 236 direttamente connessi con l'emergenza pandemica (**+16**), dove venivano effettuate la pubblicità e l'offerta in vendita, anche in lingua italiana, di medicinali vietati o falsamente dichiaranti proprietà curative e preventive, in realtà privi di evidenze scientifiche. Tra questi, sono state inibite alla visione due piattaforme di vendita *on-line* che proponevano l'acquisto illegale anche di presunti vaccini anti-covid e anti-influenzali.

#### D. DISTORSIONI E ILLECITI NELLA FILIERA DI FARMACI E VACCINI ANTI-COVID

Dall'avvio delle operazioni di vaccinazione, i Nuclei Antisofisticazione stanno monitorando i presidi di stoccaggio e di somministrazione vaccinale, con riguardo alla verifica della corretta gestione e conservazione dei vaccini e della predisposizione di adeguati sistemi di sorveglianza e di sicurezza presso le strutture sanitarie individuate.

In tale contesto è stata avviata un'attività di monitoraggio per verificare la legittimità delle vaccinazioni anti-Covid somministrate a persone apparentemente non aventi diritto o riconducibili a categorie non ricomprese nelle priorità sanitarie, mediante accertamenti su un totale di **550** dosi arbitrariamente erogate in alcuni centri del territorio nazionale (+10).

Contestualmente è stata avviata un'attività info-operativa finalizzata all'individuazione di possibili situazioni connesse con l'introduzione illegale sul territorio nazionale e la somministrazione di prodotti vaccinali e prodotti farmaceutici privi di autorizzazione, con particolare riguardo alle comunità etniche. Tali servizi sono supportati - a livello di aree doganali aeroportuali - mediante una collaborazione con gli Uffici dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, dedicata proprio all'intercettazione di spedizioni sospette provenienti da Paesi a rischio significativo.

#### COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL LAVORO

Rileva l'attività del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro (alla luce anche del D.L. 34 del 19 maggio 2020 che ha previsto l'avvalimento diretto da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali) per assicurare il corretto rispetto dei diritti dei lavoratori nel delicato momento del riavvio delle attività produttive ma anche nell'attuale fase di grande incertezza per l'andamento della curva pandemica e delle relative misure governative.

Il Comparto di Specialità ha segnalato come le consorterie criminali implicate nelle illecite modalità di intermediazione sfruttino - in misura sempre più crescente - le opportunità offerte dal *web* - anche in relazione ad inedite forme di lavoro - ai fini del collocamento dei lavoratori soprattutto nei settori dell'agricoltura e dei servizi. La gestione delle maestranze su piattaforme digitali, infatti, assicura l'anonimato alle organizzazioni ed alle relative transazioni finanziarie, rendendo più difficoltose le attività d'indagine anche a causa della collocazione all'estero dei *server* utilizzati per tali traffici.

Tra le forme di lavoro maggiormente in espansione si evidenzia quella dei ciclofattorini, nella considerazione che l'attuale fase pandemica, nel determinare una significativa riduzione della mobilità, ha favorito una maggiore richiesta di assistenza a domicilio (*food delivery* e consegne di beni di prima necessità).

Proprio in tale settore, il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro ha avviato una quotidiana campagna di controllo a tutela dei lavoratori dipendenti nonché di pattugliamento cibernetico.

In tale quadro, non si è registrato al momento il coinvolgimento della criminalità organizzata, sebbene il rilevante aumento della domanda di forza lavoro da parte dei datori di lavoro, fa ritenere molto probabile l'intervento di sodalizi malavitosi più strutturati.

## Attività del Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni

Il periodo di riferimento, marzo 2020-febbraio 2021, è stato fortemente influenzato dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento della diffusione del virus, che hanno comportato un sensibile incremento dei reati connessi al *cybercrime*, compresi quelli relativi all'ambito economico-finanziario.

In tale contesto, si inserisce l'operato dei *cyber* criminali finalizzato al trafugamento dei dati personali e delle credenziali di accesso a servizi finanziari, utili alla disposizione di pagamenti in frode, il cui *modus operandi* si esplica attraverso massive campagne di *phishing*, che prevedono prevalentemente due diverse modalità di realizzazione: email contenenti allegati malevoli e l'impiego di siti-clone.

A queste si stanno affiancando, ultimamente, altre due insidiose varianti, in così ampia diffusione al punto da costituire una vera piaga nei confronti dei correntisti di tutti gli istituti bancari. Il "*Vishing*" e lo "*Smishing*", infatti, consentono ai malviventi il procacciamento di codici "*one-time*", *token* virtuali e *password* dispositive, mediante il ricorso all'insidiosa chiamata "voce" o attraverso "l'Alias" messaggi ed sms che si vanno a inserire in automatico tra quelli che di solito pervengono dalla nostra banca.

Il tessuto economico-produttivo del Paese continua, inoltre, ad essere oggetto degli attacchi noti a livello mondiale con le espressioni *BEC* e *CEO Fraud*, frodi basate sul *social engineering*, che hanno avuto un costante incremento, in quanto basate su comunicazioni commerciali a distanza. L'influenza dell'epidemia da Covid-19 nei confronti dei fenomeni di *BEC fraud* è derivata dall'abbassamento delle difese aziendali, determinato dallo stato di difficoltà psicologica o "logistica" di lavoratori ed amministratori, nonché dall'aumento su larga scala dei processi di *smart-working*. Alcuni di questi sono risultati specificamente collegati al tema-Covid, perché relativi direttamente a frodi commerciali nell'acquisto di mascherine e dispositivi sanitari.

Nonostante la difficoltà operativa di bloccare e recuperare le somme provento di frode informatica, soprattutto perché inviate verso paesi extraeuropei (Cina, Taiwan, Hong Kong ed oggi anche Regno Unito), grazie alla versatilità della piattaforma OF2CEN (On line Fraud Cyber Centre and Expert Network) per l'analisi ed il contrasto avanzato delle frodi del settore, nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021, la Specialità ha potuto recuperare alla fonte, su una movimentazione di € 25.066.964,00, ben € 10.406.774,00.

La piattaforma in questione, frutto di specifiche convenzioni intercorse, mediante ABI, con gran parte del mondo bancario, consente di intervenire in tempo quasi reale sulla segnalazione, bloccando la somma prima che venga polverizzata in vari rivoli di prestanome.

Con specifico riferimento alle criptovalute, il rapporto tra queste e criminalità organizzata di tipo mafioso o terroristico costituisce un orizzonte senz'altro in

espansione, benché siano ad oggi presenti fattori idonei a rallentare un ingresso massivo di tali strumenti per l'ordinaria operatività delle mafie e delle organizzazioni terroristiche.

I fattori in parola sono costituiti:

- dalla scarsa abilità tecnica delle mafie nel movimentare capitali ingenti attraverso sistemi di *blockchain*, ovvero dalla non ancora completa fiducia in tali sistemi, reputati ancora poco sicuri ed esposti a rischi esterni (attacchi informatici, mancanza di effettivo controllo delle transazioni, non presenza fisica dei soggetti deputati alla gestione dei capitali illeciti);
- dalla circostanza che le transazioni con le più importanti *crypto currency* sono tutte pubbliche e tracciabili: in effetti ogni utente e ciascun portafoglio virtuale (*wallet*) è identificato nella *blockchain* da un codice univoco alfanumerico. Seppure tale caratteristica ne determina la natura pseudo-anonima rimane, tuttavia, astrattamente possibile riuscire a collegare un indirizzo wallet all'IP con cui è stato gestito. Diventa quindi possibile, ad esempio, associare un *wallet* ad una area geografica, elemento utile all'identificazione del possessore; esistono in rete *crypto - asset* creati per essere, nel loro funzionamento totalmente anonimi (es. le valute MONERO e DASH) ma il loro acquisto ed utilizzo presentano le medesime criticità del *bitcoin* in ambito di riciclaggio o finanziamento al terrorismo;
- dalla circostanza che la gestione e la conservazione dei *crypto - asset* appaiono legati al possesso di una chiave pubblica e di una chiave privata, le quali costituiscono dati immateriali che si prestano ad essere sottratti tramite mirate attività di *hacking* o *social engineering*, rendendo di fatto troppo precari i patrimoni accumulati;
- dalla circostanza che i *crypto - asset*, conservano una elevata volatilità, e non risultano in alcun modo garantiti nel tempo;
- dal rilievo che, con il D.Lgs. nr. 90/2017 (con il quale l'Italia ha recepito la Direttiva UE 2015/849), sono state imposte anche agli *exchanger* regole più stringenti in materia di antiriciclaggio, rendendo più trasparente (e tracciabile) lo scambio tra la valute FIAT e il *crypto - asset*.

Merita in ogni caso sottolineare che le fattispecie criminali implicanti l'uso delle cryptovalute appaiono in continua e rapidissima evoluzione, ed in ciò l'adeguatezza della risposta investigativa andrà a misurarsi prevalentemente sulla capacità delle Autorità inquirenti di sviluppare ed aggiornare un adeguato bagaglio di conoscenze tecnico-specialistiche e di strumenti tecnologici di contrasto, oltre che sulla possibilità di fare sistema con le Agenzie e gli Organismi internazionali di *law enforcement* e quelli deputati alla sicurezza finanziaria.

Nella tabella seguente si riassumono sinteticamente i dati relativi all'attività svolta nello specifico settore:

## FINANCIAL CYBERCRIME

<i>Financial Cybercrime</i> ( <i>Computer Crime, Monetica</i> )	Periodo di riferimento: marzo 2020 - febbraio 2021
Persone indagate	645

## PIATTAFORMA OF2CEN

	Periodo di riferimento: marzo 2020 - febbraio 2021
Numero di B.E.C. e C.E.O. <i>Fraud</i> in danno di grandi e medie imprese investigate dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni con l'ausilio della piattaforma OF2CEN	59
Movimentazione totale frodi	€ 25.066.964
Somme recuperate alla fonte grazie all'attività di prevenzione e repressione promossa dal <i>network</i> OF2CEN (partenariato pubblico/privato)	€ 10.406.774

Infine, il dato emergente dalle attività del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche - CNAIPIC - riferisce come sia gli attacchi diretti alle grandi infrastrutture erogatrici di servizi essenziali (approvvigionamento idrico ed energetico, pubblica amministrazione, sanità, comunicazione, trasporti, finanza sistemica), che gli attacchi apparentemente isolati, diretti a singoli enti, imprese o cittadini, manifestino una dimensione criminale organizzata, essendo ascrivibili all'operato di sodalizi ben strutturati, spesso operanti a livello transnazionale.

Si conferma il dato che le tipologie di eventi *cyber* - che hanno maggiormente impegnato gli operatori del Centro - sono rappresentate dagli attacchi a mezzo *malware*, soprattutto di tipo *ransomware*, attacchi *DDoS* con finalità estorsiva, accessi abusivi con l'intento di carpire dati sensibili, campagne di *phishing* e campagne *APT* (*Advanced Persistent Threats*), ricollegabili ad attori malevoli dotati di notevole *expertise* tecnico e rilevanti risorse.



L'emergenza Covid-19 ha senz'altro rappresentato per i sodalizi criminali l'ennesima occasione per strutturare e dirigere attacchi ad ampio spettro, volti a sfruttare, per scopi illeciti, la situazione di particolare esposizione e maggior vulnerabilità in cui il Paese è risultato - e tuttora risulta - esposto. Si sono moltiplicati i casi di *phishing* ai danni di enti ed imprese, veicolati attraverso messaggi di posta elettronica i quali, dietro apparenti comunicazioni di Ministeri, organizzazioni sanitarie ed altri enti, relative all'andamento del contagio o alla pubblicazione di misure di contrasto, nascondevano in realtà sofisticati virus informatici in grado di assumere il controllo dei sistemi attaccati (virus RAT) e procedere così all'esfiltrazione di dati personali e sensibili, alla captazione di *password* di accesso a domini riservati, finanche all'attivazione di intercettazioni audio-video illegali. Nel delineare l'identità degli autori del reato si registra l'emersione di una matrice criminale orientata al conseguimento di profitti illeciti, che si pone oggi in misura prevalente rispetto alle condotte ispirate da ragioni di *cyber-hacktivism*, ideologicamente o politicamente orientato. L'azione di contrasto attuata dal CNAIPIC è stata rivolta sia all'attività di contrasto dei reati, sia ad assicurare interventi di tipo preventivo e di protezione, incentrati sulla capacità di analisi e di allerta precoce finalizzata alla diffusione, in tempo reale, degli IoC relativi alle minacce in corso, a beneficio dell'intero panorama delle infrastrutture critiche nazionali.

Di seguito l'andamento del numero di attacchi complessivamente verificatisi ai danni delle Infrastrutture Critiche del nostro Paese, con dati comparati per anno e con riferimento ai primi due mesi dell'anno in corso:

**CENTRO NAZIONALE ANTICRIMINE INFORMATICO PER LA  
PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE (CNAIPIC)**

	2019	2020	Gennaio - febbraio 2021
<b>Attacchi rilevati</b>	147	509	33
<b>Alert diramati</b>	82.484	83.416	16.367
<b>Indagini avviate</b>	99	103	16
<b>Persone indagate</b>	59	105	13

## Attività della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

L'osservazione fenomenologica e la conseguente analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2019 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, hanno rilevato come i sodalizi criminali che gestiscono i traffici illeciti di stupefacenti manifestino una sintomatica resilienza rispetto all'efficace e sistematica azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dall'Autorità Giudiziaria.

Gli spunti di analisi offerti dalle più recenti acquisizioni investigative confermano, nei tratti strategici, le dinamiche criminali già registrate nel corso degli ultimi anni, evidenziando anche elementi di novità che, allo stato, non si ritiene siano in grado di spostare le valutazioni generali sul fenomeno.

Le più qualificate attività di contrasto continuano ad evidenziare come il traffico di stupefacenti, uno dei principali reati-fine delle organizzazioni criminali, abbia sempre più spesso una connotazione di reato transnazionale, anche grazie alle consolidate relazioni internazionali tra narcotrafficienti, alle sempre più efficaci tecnologie ed all'attuazione del progetto delinquenziale avviato a prescindere dalle appartenenze etniche, dai confini geografici e dalle difficoltà di comunicazione.

In tale scenario risultano ben inserite le organizzazioni malavitose operanti in Italia la cui esperienza ed affidabilità sono oggi riconosciute nel panorama criminale mondiale e che, nel corso degli anni, hanno sviluppato strategie sempre più orientate a crescenti collaborazioni ed alleanze trasversali con altre organizzazioni nazionali e straniere, nonché esteso le proprie articolazioni nei Paesi facenti parte di aree di produzione, transito e stoccaggio di stupefacenti.

Un'adeguata azione di contrasto non può, quindi, prescindere dal costante ricorso allo strumento della cooperazione internazionale al fine di una più completa disarticolazione delle organizzazioni criminali.

### **Aggiornamento del punto di situazione**

La diffusione della pandemia Covid-19 ha spinto gli Stati membri (SM) ad adottare misure di quarantena di vasta portata con conseguenti restrizioni di viaggio e limitazioni alla vita sociale.

La criminalità organizzata - la cui caratteristica principale è ed è stata la sua particolare capacità di adattarsi a qualsiasi vincolo, mutamento o circostanza eccezionale - ha continuato la sua attività illecita in materia di traffico di stupefacenti sia a livello nazionale che internazionale, dimostrando una straordinaria adattabilità a tutte le situazioni e cercando costantemente di modificare il *modus operandi* per il raggiungimento dei propri fini criminali.

E' emersa, altresì, la tendenza, da parte di consumatori e spacciatori, all'utilizzo sempre più frequente del mercato *on-line* della *dark net* - in particolare per le droghe di sintesi - ed al contatto tramite piattaforme *social*, oltre che ai già noti servizi di consegna a domicilio.

Gli indicatori, relativi al commercio all'ingrosso, mostrano segnali di netta ripresa dei trasferimenti di stupefacente via mare (rotte commerciali). I dati sui sequestri e sulle operazioni condotte negli ultimi mesi, infatti, esprimono complessivamente una ripartenza della filiera, consegnando, sul piano statistico nazionale, valori che, nell'intervallo d'interesse, sono al momento superiori a quelli dell'anno passato.

## 1. DATI STATISTICI DCSA

SEQUESTRI E ATTIVITÀ REPRESSIVA SU BASE COMPARATIVA:

- 1° marzo 2020 – 28 febbraio 2021;
- mensile (da marzo 2020 a febbraio 2021).

### a. SEQUESTRI DI STUPEFACENTE SUL TERRITORIO NAZIONALE<sup>46</sup>

I numeri attualmente in possesso per l'intero intervallo, pur in fase di consolidamento, **avvalorano un recupero percentuale rispetto ai mesi iniziali della pandemia**, così strutturato:

- una **crescita del dato aggregato complessivo (+1,36%)<sup>47</sup>**, che però va meglio letto nella sua declinazione per sostanza e quantità (-20,99% cocaina / -21,15% eroina / -45,32 hashish / -10,64% marijuana / +29,28% altre);
- una **flessione per quelli ≤ 50 kg (-2,37%)** (+3,48% cocaina / -30,73% eroina / +6,43 hashish / +3,43% marijuana / -8,85% sintetiche / -60,0 altre);
- un **aumento per quelli > 50 kg (+2,55%)<sup>2</sup>** (-25,43% cocaina / -55,76% hashish / -16,40% marijuana / +427,69% altre).

---

<sup>46</sup> Divisi per tipologia (con ripartizione secondaria tra ≤ 50 kg e > 50 kg).

<sup>47</sup> Incide l'ingentissimo sequestro di metanfetamine (14 tonnellate) presso il porto di Salerno operato dalla Guardia di Finanza a giugno '20 (dato percentualmente esorbitante nella colonna var. "SINTETICHE").

## b. ATTIVITÀ REPRESSIVA<sup>48</sup>

I valori attualmente disponibili per l'intero intervallo descrivono uno **scostamento sfavorevole (-16,82% arresti / +1,90% d.s.l.)**. Si riduce anche la percentuale di soggetti denunciati ma irreperibili (-34,15%).

## 2. ANALISI DELLE ROTTE, MODALITÀ DI TRASFERIMENTO E PREZZO DELLO STUPEFACENTE

Sia pur con alcune eccezioni, il quadro di situazione emergente dalle investigazioni in corso e dalle acquisizioni provenienti dalla rete degli Esperti per la Sicurezza in quota DCSA convalida uno scenario di rilancio dei traffici.

In termini di **aggiornamento** rispetto all'ultimo contributo, meritano menzione, infatti:

- i sequestri effettuati presso il Porto di Gioia Tauro nel periodo in esame **(da marzo 2020 a febbraio 2021)** (tot. **5.437 kg.** con un **+28,75% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente** che aveva fatto registrare un totale di 4.222 kg), a ulteriore prova del rinnovato dinamismo dei sodalizi mafiosi d'area;
- le informazioni provenienti dagli Esperti per la Sicurezza nelle principali Paesi di produzione e di transito<sup>49</sup>.

---

<sup>48</sup> Declinati per tipologia di segnalazione all'A.G. (da marzo 2019 a febbraio 2021).

<sup>49</sup> **ES Bogotà**: Modus operandi e metodi di occultamento identici a quelli europei. Si registra, altresì, l'uso di sommergibili di piccole dimensioni che vengono utilizzati per raggiungere direttamente le coste dei Paesi del Centro America.

**ES Buenos Aires**: Da fine ottobre 2020, terminata la quarantena imposta per la situazione emergenziale, è stato registrato un **aumento del narcotraffico**. In particolare, l'allentamento disposto dai Governatori nell'area nord del Paese ha favorito il trasporto di stupefacenti bloccati a causa della chiusura delle frontiere e dei rigidi controlli.

I principali *modi operandi* per il trasporto della droga in Argentina attraverso i confini settentrionali avvengono, in questo periodo:

- mediante l'impiego di piccoli aerei;
- dal Paraguay, principalmente occultata all'interno di camion adibiti al trasporto merci o in autovetture private guidate da autisti incensurati.

**ES Lima**: Durante la crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, i narcotrafficienti hanno sfruttato il mercato all'ingrosso dei prodotti sanitari come materiale di copertura per occultare spedizioni verso l'estero di cocaina. Nel corso del 2020 la DIRANDRO ha sequestrato cocaina occultata in pacchi di mascherine chirurgiche dirette in Asia.

**ES Rabat**: Quanto ai nuovi *modi operandi* adottati in pieno periodo di pandemia, i trafficanti, dotati di una grande capacità di resilienza, spirito di adattabilità e di una grande fantasia, hanno cominciato a servirsi di camion normalmente utilizzati per il trasporto interurbano di merci, nella maggioranza dei casi frutta e verdura od altri alimenti. In alcuni casi i conducenti arrestati, reclutati dalle organizzazioni criminali per trasportare ingenti quantità di cannabis da una città all'altra, falsificavano le autorizzazioni di viaggio (*rectius* per gli spostamenti) tramite l'utilizzo di scanner sofisticati e timbri falsi, per eludere le prescrizioni e le limitazioni alla circolazione in atto. In alcune indagini la Polizia marocchina ha potuto constatare dei casi in

Permane, in ogni caso, lo sforzo delle organizzazioni criminali di utilizzare modalità di trasporto che riducano il rischio di individuazione o ne limitino le eventuali conseguenze. Tra queste:

- la contaminazione di *container* di prodotti di prima necessità o alimentari in genere;
- il ricorso ad aerei, sommergibili, velieri ed imbarcazioni d'altura.

Oggi le organizzazioni criminali più qualificate tendono a rendersi immuni rispetto ai *trojans* che venivano utilizzati nelle indagini per i reati di maggiore allarme sociale, atteso che la notorietà del ricorso ad intercettazioni telematiche attive e passive mediante inoculazione dei virus ha praticamente escluso l'utilizzo della fonia tradizionale negli affari criminali più importanti. In sempre più frequenti casi, si è registrato l'affannoso ricorso a professionisti del settore telematico che, agendo fedelmente e a favore dell'associazione criminale, si prodigano nella fornitura di apparati dotati di particolari sistemi di comunicazioni telematiche criptate, non intercettabili dagli attuali sistemi in uso alle Forze di polizia.

In ordine ai **prezzi**, il dato tendenziale conferma una variabilità dei costi, con moderato rialzo rispetto alla media, in linea con i maggiori rischi e le difficoltà di rifornimento di sostanze e precursori dai Paesi produttori.

I *feedback* raccolti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e le risultanze fruibili in ambito internazionale continuano a ritenere un punto di criticità il coinvolgimento degli operatori portuali nel traffico di stupefacenti. Il sistema utilizzato - del cosiddetto *rip-off* - è basato sulla esfiltrazione della sostanza stupefacente attraverso l'ausilio di operatori portuali che, sfruttando le mansioni

---

cui gli autisti dei camion erano muniti di valide autorizzazioni regolarmente rilasciate dalle proprie aziende, ma dichiaravano di essere del tutto ignari dell'attività di trasporto illecito di stupefacenti.

Particolare eco mediatico ha suscitato, per le modalità di trasporto del carico, la notizia dell'arresto, dell'8 dicembre scorso, di un cittadino marocchino di 31 anni con precedenti specifici per traffico di stupefacenti, operato dalla DGSN in collaborazione con le Autorità Militari della zona di confine di Zguilima, nella regione di Zagora (a est di Marrakech in prossimità della frontiera). In tale contesto, più di una tonnellata di resina di cannabis, accuratamente imballata in 41 pacchi, era stata caricata su dieci dromedari intercettati a Rissani e pronti ad attraversare il confine marocco-algerino lungo la rotta desertica.

**ES Santo Domingo:** La chiusura pandemica dei confini ha reso difficili i movimenti via terra e le Autorità panamensi hanno riferito di aver intercettato, durante il corso del 2020, diverse navi che trasportavano grandi quantità di cocaina nelle acque al largo dell'arcipelago di Bocas del Toro, nella parte nord-occidentale di Panama, al confine con il Costa Rica.

Inoltre, sono tornati in uso metodi di traffico più sofisticati: a febbraio 2020 il Servizio Nazionale Aereo-Navale (SENAN) informava dell'intercettazione di un sottomarino, sempre nella zona marittima di Bocas del Toro, che trasportava cinque tonnellate di cocaina, dieci anni dopo gli ultimi avvistamenti o rilevamenti di semisommergibili nel Mar dei Caraibi.

Nonostante la pandemia del Covid-19, il traffico di droga verso gli Stati Uniti e verso l'Europa, attraverso Panama e gli altri Paesi del centro America, specialmente il Costa Rica, ha tenuto il passo. Le Autorità panamensi hanno registrato un calo in termini di sequestri durante le prime 6/8 settimane della pandemia, ma i trafficanti si sono adattati alla situazione e il flusso è ricominciato in tempi brevi.

esercitate all'interno degli scali portuali, effettuano, dietro precise disposizioni e cospicui compensi, l'apertura dei container d'interesse nonché il prelievo del carico illecito.

Oltre quanto riportato precedentemente per il porto di Gioia Tauro, il dato nazionale indica un significativo aumento dei sequestri operati in ambito portuale **(con un +119,16% rispetto allo stesso periodo riferito all'anno precedente)**.

Non è difficile ipotizzare che la criminalità organizzata abbia piazzato i suoi uomini nella manodopera portuale, non necessariamente affiliati ai *clan*, ma dipendenti infedeli e corrotti.

Per il periodo oggetto di esame si rileva un andamento in crescita dei sequestri di sostanze sintetiche, già registrato negli ultimi anni.

Le indagini antidroga coordinate dalla predetta Direzione Centrale evidenziano che le organizzazioni criminali, in passato apparentemente non molto interessate al mercato delle droghe sintetiche, stanno invece mostrando una maggiore propensione verso il traffico di tali stupefacenti<sup>50</sup>.

### 3. DRUG ONLINE

Perdura l'attività di soggetti e gruppi dediti alla commercializzazione di stupefacenti *on-line*, nei cui confronti le operazioni di oscuramento del relativo sito *web* non sortiscono gli effetti auspicati per via della *volatilità* e delle modalità di *mirroring* con cui si presentano. Tra le sostanze proposte, si conferma, accanto alle droghe tradizionali, la significativa presenza di NPS (Nuove Sostanze Psicoattive).

I **prezzi** variano, con una **sensibile tendenza all'incremento**, e le spedizioni si effettuano prevalentemente per posta in plichi relativamente piccoli.

Gli ultimi *report* di settore e gli approfondimenti condotti dalla dipendente articolazione *drug@online*, avvalorano le seguenti considerazioni:

- la pandemia e le misure di protezione sembrano aver provocato un aumento dei livelli di attività sul *web* attraverso i cc.dd. *darknet-market*;
- le operazioni di acquisto si avvalgono di servizi di messaggistica crittografata rendendo difficile monitoraggio e interdizione;
- nei mercati analizzati, le vendite di droga sembrano provenire principalmente da GB, D e NL;
- alcuni venditori sembrano tentare di mantenere la fiducia dei consumatori informando gli acquirenti che stanno operando in modalità *business* come al solito.

---

<sup>50</sup> Meritano citazione il rinvenimento ed il sequestro a Conversano (BA) di uno strutturato laboratorio in grado di avviare una produzione di diversi chili di amfetamine, operato dai Carabinieri della Tenenza di Mola di Bari.

- alcuni hanno reagito alla riduzione della domanda cercando di stimolare le vendite con l'introduzione di sconti e/o di rinvio in caso di mancato recapito.

Le analisi condotte, in particolare, dalla Sezione *drug@online*, segnalano, **sul fronte italiano**, un deciso incremento dei traffici in rete testimoniato altresì dall'aumento dei sequestri, in area aeroportuale, di plichi contenenti sostanze stupefacenti che, per tipologia (droghe sintetiche) e per modalità di confezionamento, si ritiene siano state verosimilmente acquistate *on-line*. Dall'analisi comparativa dei dati registrati negli ultimi due anni all'interno dei principali aeroporti italiani, emerge, infatti, una significativa crescita del **+32,47%** dei sequestri di droghe sintetiche (**1272 kg nel periodo marzo 2020 – febbraio 2021 a fronte di 960,775 nel periodo marzo 2019 – febbraio 2020**).

Una menzione particolare merita, inoltre, la rilevazione di una **consistente crescita dell'utilizzo di social media nella commercializzazione di stupefacenti, soprattutto da parte dei più giovani**. In particolare, dal monitoraggio della rete e dalle sempre più frequenti segnalazioni che giungono dagli Uffici di polizia sul territorio, spiccano numerosi casi di traffico in cui sono stati utilizzati applicativi di messaggistica istantanea, quali *instagram, telegram, snapchat, wickr* e *kik*. Applicazioni che permettono comunicazioni criptate e, per talune, anche la possibilità di **scambiare messaggi a eliminazione automatica**.

Le *app* si collocano a metà strada tra il mercato delle droghe *on-line* e quello di strada, in quanto offrono un metodo rapido, conveniente e sicuro per entrare facilmente in contatto con gli spacciatori. I due "servizi", quello nella rete e quello sui *social*, vengono usati in maniera complementare integrandosi tra loro: molti venditori presenti nella *darknet* sono attivi anche sui *social* o, comunque, spesso rimandano la fase della contrattazione proprio su tali piattaforme. La differenza più evidente sta nelle maggiori quantità che possono essere vendute nel *darkweb* rispetto a quelle commercializzate sui *social*. Di contro, in questi ultimi, c'è una maggiore dinamicità relazionale. Il meccanismo di acquisto nelle *app* è molto semplice e viene ampiamente pubblicizzato dai venditori che forniscono le seguenti istruzioni per l'uso:

- indicazione di un indirizzo sicuro dove fare la consegna;
- pagamento effettuato con *bitcoin*, per garantire protezione e anonimato, benché alcuni consentono anche pagamenti tramite *PayPal* con la raccomandazione di utilizzare amici e familiari in modo da sviare i controlli sulla transazione relativa alla vendita;
- plichi confezionati a "prova di controllo" (pacchetti doppio vuoto sigillati per evitare la propagazione dell'odore e utilizzo di carta carbone per neutralizzare le scansioni);
- consegna in modalità discreta.

Un servizio completo, con tanto di consigli anche su come/dove acquistare *bitcoin*.

#### 4. ELEMENTI DI ATTENZIONE

In ordine alla recente recrudescenza del fenomeno pandemico, si rinnova l'esigenza di mantenere alta la soglia di attenzione con riguardo:

- alle frontiere marittime/terrestri/aeree nazionali, non trascurando, ove possibile, l'ispezione dei carichi di materiale sanitario, biomedicale, ecc.;
- alle investigazioni in corso, per coglierne ogni segnale di novità operativa, continuando, nel contempo, a monitorare l'evoluzione degli scenari internazionali.